Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 12 agosto 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9393 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

ACCESO DIBATTITO FRA ESPERTI E UOMINI POLITICI

Economia: autunno opaco Qualche rimedio ci sarebbe

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'economia italiana sta attraversando, da qualche tempo, un periodo di stasi e di ripiegamenti. C'è il pericolo di una recessione in autunno. E' però possibile bloccarla manovrando con accortezza gli strumenti di cui il governo dispone, tenendo conto, soprattutto, delle indicazioni suggerite da Alan Witthome, responsabile per l'Europa del Fondo monetario internazionale, nella sua ormai famosa lettera al ministro del tesoro Stammati. Witthome, come si sa, ha sostenuto soprattutto l'esigenza del contenimento della spesa pubblica (è indispensabile, però, contenere anche, oltre che la spesa pubblica, anche quella improduttiva per convogliare verso gli investimenti — soprattutto nel Mezzogiorno — una parte di quelle riserve collettive che finiscono nei canali del parassitismo. Nell'accordo programmatico tra i sei partiti costituzionali si afferma, con la massima chiarezza, che bisogna colpire quegli sprechi che sono stati uno dei «motori» del distorto sviluppo dell'economia italiana e che oggi non può più esercitare una funzione di stimolo, neppure indiretto, alla produzione.

E' questa la sostanza dell'accordo di opinioni e di diagnosi che da alcuni giorni costituiscono i termini essenziali di un intenso dibattito tra gli esperti ed i politici sulla situazione della nostra economia e sulle misure da attuare per evitare la recessione d'autunno. Ciò che preoccupa soprattutto non sono soltanto i dati sulla produzione industriale che aumenta, come precisano le risultanze dell'indagine compiuta dalla Confindustria, del 5 per cento anziché del 7 o del 10 per cento, come nei mesi scorsi, ma tutto il complesso di problemi di politica economica non ancora risolti.

C'è un vero e proprio «arcipelago della crisi», affermano taluni esperti, del quale il caso dell'Unidal (l'azienda che riunisce le industrie dolciarie Motta e Alemagna minacciata di smobilitazone) rappresenta uno dei segni più clamorosi della perdita di colpi dell'industria del Nord, mentre nel Sud il «decollo» è ancora di là da venire.

E altre «isole» appaiono nella «bufera» incipiente: Montefibre, Italsider, Alfa Romeo, Liquichimica. «Sono necessarie, al più presto possibile, scelte chiare e coraggiose per rilanciare i cosiddetti settori trainanti: la chimica, la siderurgia, le fibre, il settore tessile, l'edilizia attendono che sia resa operativa la legge per la riconversione industriale approvata dal Parlamento prima delle ferie estive. Bisogna mettere mano, inoltre, al piano per la costruzione di alloggi, ma, soprattutto, devono essere concretizzate le linee di sviluppo delle quali si parla ampiamente nell'accordo programmatico tra i partiti».

Analoghe proposte vengono avanzate dai socialdemocratici, mentre i repubblicani, attraverso un'intervista del senatore Spadolini, ribadiscono la necessità di porre un argine al dilatarsi della spesa pubblica, soprattutto di quella di parte corrente. «Il monito del Fondo monetario internazionale — aggiunge Spadolini — opportunamente pubblicizzato, è servito a richiamare l'attenzione della classe politica sulle inderogabili esigenze del momento. Per la verità, l'esperienza della vita parlamentare degli ultimi mesi non ha indicato grandi segni di resipiscenza. Si votano leggi di cui si ignora la copertura finanziaria. Il caso Finmare — sottolinea qui l'esponente del PRI — è stato emblematico: miliardi buttati dalla finestra per un carrozzone destinato comunque a dissolversi. E anche l'episodio Egam non è confortante».

Per l'economista democristiano Nino Andreatta i pericoli di recessione non devono preoccupare. «Non c'è nulla di nuovo rispetto alle previsioni che si facevano all'inizio di quest'anno: già allora si riteneva — ha affermato Andreatta — che dopo il primo trimestre dell'anno la produzione italiana sarebbe rimasta ferma e saremo entrati in una fase di ristagno fino alla metà del 1978, e simultaneamente vi sarebbe stato un fortissimo miglioramento della bilancia dei pagamenti con saldi positivi verso la fine del '77 e l'inizio del '78 molto rilevanti». Il calo della produzione c'è, ha riconosciuto Andreatta, «ma — ha aggiunto — esso è uno dei costi della politica di stabilizzazione intrapresa, basata sulle restrizioni monetarie e fiscali».

C'era una alternativa — ha quindi precisato l'esponente remocristiano — e noi, come partito, l'abbiamo illustrata: occoreva, cioè, fare una rigida politica dei redditi, accettando almeno quello che il governo propose nello scorso dicembre: blocco della contrattazione aziendale e semestralizzazione della scala mobile. Ma non è stato possibile — ha affermato polemicamente Andreatta — attuare questa politica dei redditi per l'incapacità della dirigenza dei sindacati, che, pure, ha fatto dei passi in avanti perché ha accettato che in Italia, forse l'unico paese in Europa, si riducesse il costo di lavoro».

I socialisti, nell'editoriale che apparirà domani sull'«Avanti!», si soffermano a lungo sul problema delle partecipazioni statali che, come si sa, ha assunto aspetti drammatici in seguito al «SOS»» lanciato da Petrilli per la ricostituzione delle risorse finanziarie dell'istituto. Dopo aver sottolineato che «la crisi di molte industrie a partecipazione statale, le richieste di fondi pubblici da parte della Montedison e dell'IRI, pongono drammaticamente il dilemma: sovvenzioni o investimenti?».

«Il PSI — si legge quindi nell'articolo — è nettamente favorevole alla seconda ipotesi, cioè ad una politica di investimenti pubblici nelle aziende a partecipazione statale nel quadro di un programma di sviluppo elaborato da tutte le forze politiche democratoche e sottoposto alla sanzione del parlamento».

A. C.

ANCHE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SI PREPARA A LASCIARE LA CAPITALE

Politica: l'aria di vacanze smorza la voglia di dibattere

Cordiale visita di Andreotti al segretario Zaccagnini - Evangelisti parla del viaggio in America Galloni difende la strategia d.c., De Carolis la contesta - Discutono a distanza Mancini e Biasini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente del consiglio, Andreotti, dopo un' intensa mattinata trascorsa a Palazzo Chigi, dove ha ricevuto il ministro dell'interno Cossiga, il comandante dell'arma dei carabinieri generale Mino e il coordinatore della vigilanza esterna delle carceri, generale Dalla Chiesa, si è recato, nel pomeriggio, a far visita al segretario della Democrazia Cristiana, Zaccagnini, il quale si trova ancora degente al policlinico Gemelli in seguito al banale incidente accadutogli due settimane fa.

Andreotti — che partirà domani per un breve periodo di vacanze, che si protrarrà sino al 25 agosto, vigilia della riunione del consiglio dei ministri — si è intrattenuto a lungo con Zaccagnini. I due uomini politici hanno parlato dei principali problemi sul tappeto, e in particolare del lavoro che sta di fronte al governo per l'attuazione del programma concordato tra i sei partiti dell'arco costituzionale e delle prospettive dell'attività interna del partito democristiano in vista della riunione del consiglio nazionale rinviato alla metà di settembre dopo l'incidente occorso a Zaccagnini.

Il clima del colloquio è stato molto cordiale: «E' stato un incontro tra due vecchi amici», ha detto, al termine della visita, il sottosegretario alla presidenza del consiglio Franco Evangelisti, il quale, proprio oggi, in un'intervista che sarà pubblicata dal prossimo numero di un settimanale, si sofferma sugli ottimi rapporti che intercorrono tra i due esponenti politici di primissimo piano della Democrazia Cristiana sin da tempi, ormai lontani, in cui militavano insieme nelle file della Fuci.

Nella stessa intervista, Evangelisti si sofferma anche su alcuni tempi politici, e in particolare sui risultati del recente viaggio del presidente del consiglio negli Stati Uniti. «Siamo rammaricati — afferma Evangelisti — per i tentativi di alcuni leaders di ridimensionare la portata del successo di Andreotti in America. Il viaggio — prosegue il sottosegretario di Palazzo Chigi — non è stato un "bluff", ma un grosso fatto politico dal quale l'Italia trarrà certamente enormi vantaggi. Che Andreotti abbia ottenuto un grande successo personale nessuno lo può negare».

Dopo aver sottolineato che l'aiuto americano «sarà determinante per la soluzione dei nostri problemi», Evangelisti rivela che «sono stati i rappresentanti delle dodici principali banche d'America a certificare la nostra credibilità. L'aiuto degli USA — aggiunge Evangelisti — si svilupperà su tre direttrici principali. Innanzitutto, il nostro paese sarà chiamato a partecipare alla realizzazione di grandi opere in paesi terzi; in secondo luogo saranno favoriti investimenti industriali americani in Italia; in terzo luogo è previsto un aumento delle nostre esportazioni verso gli Stati Uniti. Agli effetti di tutto ciò è rilevante — ha affermato qui Evangelisti — che Andreotti sia tornato dall'America non solo con un certificato di credibilità politica, ma anche con un certificato di credibilità economica».

In casa democristiana, frattanto, non appare sopita la polemica sui rapporti tra DC e PCI in seguito alla firma dell'accordo programmatico tra i partiti. Come si sa, si sono venute enucleando, nel corso del dibattito degli ultimi giorni — che si sviluppa a colpi di interviste e di dichiarazioni — due tesi: quella di coloro che sostengono l'esigenza per la DC di fissare una precisa linea strategica per giungere eventualmente anche all'allargamento dell'intesa con gli altri partiti, ed in particolare con il PCI, e quella di coloro che giudicano l'accordo programmatico come il primo

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

La sfida di Elisabetta

Telefoto Ap

Coleraine — La Regina Elisabetta, nonostante le minacce di strage profferite dall'Ira, si è recata alla nuova università dell'Ulster per l'annunciata visita, protetta da un enorme spiegamento di forze, e accolta da migliaia di bambini «armati» di bandierine britanniche e fiori (il servizio in dodicesima pag.)

PUNTUALIZZAZIONE SULLE RICHIESTE

L'IRI HA BISOGNO DI 1050 MILIARDI

Tanti dovrebbero venir erogati dallo Stato in due anni - Altri 4250 attesi dal mercato

ROMA — «L'IRI — informa un comunicato dell'ente — comunica di aver richiesto un aumento del proprio fondo di dotazione nella misura di 400 miliardi per il 1977 e di 650 miliardi per il 1978, non avendo ricevuto alcuna dotazione per il 1976. Pertanto tutte le notizie comparse sulla stampa nei giorni scorsi relative a una presunta richiesta di seimila miliardi di lire per il biennio 1977-78 sono del tutto destituite di fondamento». Da alcune parti, nei giorni scorsi, era stato equivocato tra il fabbisogno finanziario dell'IRI nel biennio 1977-1978 e quello che Petrilli, nella lettera al ministro Bisaglia dei primi di agosto, aveva chiesto.

In sostanza, le necessità finanziarie dell'IRI nel biennio, al netto di un autofinanziamento di 2.000 miliardi, ammontano a 5.300 miliardi di cui 1.050 (400 nel 1977 e 650 nel 1978) dovrebbero essere erogati dallo Stato come aumento del fondo di dotazione, e 4,250 repertiti, tramite vàrie forme, sul mercato. «Se lo Stato — ha scritto Petrilli — non dovesse erogare quest'anno i previsti 400 miliardi, l'IRI si verrebbe a trovare in una crisi finanziaria estremamente grave».

(Ansa)

SCARSO SUCCESSO (FORSE SOLTANTO IN APPARENZA) DELLA DIFFICILE MISSIONE IN 5 TAPPE



Telefoto Upi

Tel Aviv — Il premier israeliano Begin saluta Cyrus Vance in partenza per l'ultimo giro attraverso le capitali medio-orientali

Piccoli passi in M.O. anche per Cyrus Vance

Il segretario di stato spera di «allungare» il prossimo mese durante l'assemblea dell'ONU - Ottimisti Sadat e Hussein

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA D'EGITTO — Il segretario di stato americano, Cyrus Vance, ha concluso la sua missione in Medio Oriente, informando i governi arabi del rifiuto israeliano di trattare con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina e di accettare una «entità» palestinese in Cisgiordania. In pratica sono rimaste irrisolte tutte le principali questioni — e in particolare quella decisiva della ripresa dei negoziati di pace — e con solo qualche progresso conseguito su questioni marginali. Tuttavia non c'è un clima di pessimismo sulle possibilità di progressi futuri.

Vance aveva iniziato la giornata nella capitale israeliana e successivamente si era recato ad Amman per riferire a Re Hussein. «Il futuro mi appare abbastanza promettente. Sarà un processo difficile ma ci sono buone speranze», ha detto il Re ai giornalisti. Nonostante il rifiuto israeliano di accettare l'Olp come interlocutore ai colloqui di pace, l'amministrazione Carter considera la creazione di una «homeland» un elemento irrinunciabile per la soluzione del problema medio orientale.

Si dice che Vance, mercoledì sera, ad un ricevimento in casa del ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan abbia esaminato con i sindaci arabi varie forme per creare un'amministrazione fiduciaria in Cisgiordania. A Vance il primo ministro israeliano Begin ha detto che a nessuna «potenza straniera», compresa la Giordania, sarà permesso di controllare la riva occidentale del Giordano occupata dagli israeliani nella guerra del '67. Ma Israele sarebbe disposto a concedere ai 700 mila palestinesi del territorio una semi-autonomia sotto controllo internazionale.

Nella sua seconda visita a Damasco, Vance ha conferito col Presidente siriano Assad e poi è venuto ad Alessandria per tirare le somme del suo viaggio, col suo più facile interlocutore, il Presidente Sadat. A conclusione del colloquio (durato un'ora e mezzo) con Vance, Sadat ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, di essere ancora ottimista per quanto riguarda una definizione pacifica della questione medio-orientale, nonostante la «linea dura» assunta da Israele. Sadat ha, tuttavia, aggiunto: «Speriamo che gli israeliani possano giungere alla conclusione che questa linea dura non tornerà a loro vantaggio». Sadat ha poi detto ai giornalisti: «Vorrei ricordare a tutte le parti interessate che il secondo accordo sul disimpegno scadrà nell'ottobre del '78».

Facendo il bilancio della sua missione Vance aveva indicato che i governanti arabi si sono un po' avvicinati alle richieste israeliane per la normalizzazione delle relazioni, ma che i colloqui da lui avuti non erano serviti a ridurre ulteriormente il divario di opinioni anche se difficoltà che sembravano insormontabili sono state poi in effetti superate. Il mese prossimo a New York, facendo la spola fra ministri arabi e d'Israele e partecipanti all'assemblea generale dell'Onu, Vance spera di fare un altro passo avanti che consenta di convocare per la fine dell'anno la conferenza di Ginevra.

La posizione israeliana è stata ribadita dal primo ministro Begin il quale ha detto che i suoi colloqui con Vance sono stati in effetti un doppione di quelli del mese scorso con Carter a Washington, «dove l'atteggiamento» del governo di Gerusalemme era stato «chiarito in modo esplicito e molto positivo». Ma il capo della coalizione di destra del «Likud» ha lasciato capire che la missione di Vance potrebbe aver ottenuto maggiori risultati di quanto sia Israele sia i paesi arabi sembrano disposti ad ammettere pubblicamente. Begin ha parlato di un «grosso risultato» che ha promesso al segretario di stato di non rivelare.

Agli osservatori è apparso significativo l'annuncio di Vance che nella spola che farà a New York tra arabi e israeliani potrebbe anche venire inserito l'Olp se l'organizzazione dei palestinesi si deciderà a riconoscere lo stato di Israele.

Barry Schweid

SI ANNUNCIA AMPIO IL PROVVEDIMENTO DI CLEMENZA IN AUTUNNO

Forse undicimila detenuti usufruiranno dell'amnistia

Cifra approssimativa (non è stato ancora ben definito il quadro dei reati) ma abbastanza attendibile - Ai carcerati concessa la possibilità di rifiuto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'amnistia — che sarà concessa nel prossimo autunno — non potrà essere obbligatoria; chi lo vorrà, potrà rinunciare a beneficiare dell'atto di clemenza: il provvedimento che i tecnici del ministero della giustizia stanno preparando dovrà, infatti, tenere conto della sentenza n. 175 del 1971 della Corte costituzionale con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 151, primo comma del codice penale nella parte in cui esclude la rinunzia all'applicazione dell'amnistia. Il provvedimento che il ministero della giustizia sta predisponendo e che sarà sottoposto al consiglio dei ministri prima di essere portato in Parlamento per l'approvazione della legge-delega al Capo dello Stato, prevederà quindi la possibilità di rifiutare l'amnistia.*

Una misura che comporterà non poche difficoltà pratiche, un sicuro maggior carico di lavoro per la magistratura, che, oltre a vagliare le singole situazioni per verificare l'applicabilità del provvedimento, dovrà tener conto della volontà dell'imputato o del condannato. Non è, invece, ancora possibile dare risposta al quesito principale che l'ipotesi dell'amnistia ha posto: quali reati saranno compresi. Il nodo politico da sciogliere è quello dei cosiddetti reati di rilevanza sociale, che tutte le forze politiche vorrebbero esclusi dal provvedimento. In questa categoria è, infatti, possibile comprendere un largo ventaglio di ipotesi che vanno dai reati commessi nel corso di manifestazioni di piazza, alla detenzione abusiva di armi, a quei reati legati alla cattiva amministrazione della cosa pubblica, del patrimonio ecologico, ai reati finanziari e fiscali.

Il tema dell'amnistia suscita preoccupazioni contrastanti: c'è chi teme, che grazie ad essa, possano essere sottratti alla giustizia i protagonisti di alcuni scandali, per esempio gli imputati per l'affare Lockheed, e chi ritiene, invece, che essa possa servire a ridare fiato alle organizzazioni estremistiche, con la liberazione di molti militanti, almeno di quelli arrestati per i reati meno gravi. Supponendo che il provvedimento di clemenza non sia molto dissimile da quello concesso nel maggio del 1970, potrebbero finire in archivio le pratiche relative ad una ottantina di reati, esemplificando: taluni vilipendi, corruzione di pubblico ufficiale, rivelazione di segreto d'ufficio, abbandono collettivo di pubblico ufficio, oltraggio a pubblico ufficiale, esercizio abusivo di una professione, patrocinio infedele, simulazione di reato, autocalunnia, falsa testimonianza.

Potrebbe rientrare nel beneficio anche l'evasione dal carcere purché il detenuto sia fuggito da solo e senza fare uso di armi, e il furto semplice (ma in genere i ladri hanno sempre una aggravante), sicché il 95 per cento dei furti rimarrebbero fuori dal provvedimento). Amnistia ipotizzata anche per gli atti osceni in luogo pubblico, spettacoli e pubblicazioni oscene, ratto a fine di matrimonio, rissa semplice, lesioni colpose, vilipendio alla religione dello stato ed ai ministri del culto, bigamia, ingiurie, diffamazioni, minacce, violazione di domicilio (purché compiuta senza armi), truffa semplice (ma non quella allo stato), insolvenza fraudolenta, usura, appropria-

R. R.

Continua in 2.a pagina

TITO A MOSCA dopo Ferragosto (e prima di Pechino)

MOSCA — Sembra ormai confermato, negli ambienti ufficiosi di Mosca, che il Presidente jugoslavo Tito compirà una visita ufficiale in URSS a partire da martedì 16 agosto. Tito si fermerà per qualche giorno a Mosca e poi si recherà in Siberia, sul lago Baikall ed in altre località, quindi proseguirà per la Corea del Nord e la Cina.

In URSS, il Presidente jugoslavo si incontrerà certamente con Breznev e con gli altri massimi dirigenti sovietici.

La prossima visita di Tito a Mosca è ritenuta importante dagli osservatori, non solo nei quadri dei rapporti tra i due paesi, sempre molto delicati, ma anche per il fatto che il Presidente jugoslavo si recherà subito dopo Mosca a Pechino, e potrebbe quindi essere latore di messaggi da parte dei sovietici o sondare le intenzioni della nuova «leadership» cinese nei confronti dell'Unione Sovietica. (Ansa)

DICHIARAZIONE UFFICIALE IN VATICANO

Da Lefebvre il Papa aspetta solo le scuse

Finché non riconoscerà l'autorità pontificia il vescovo non otterrà né udienze né lettere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa non riceverà più mons. Marcel Lefebvre, né risponderà alle sue lettere a meno che il prelato ribelle non si sottometta all'autorità pontificia. E' quanto si evince da una nuova «dichiarazione» ufficiale della Santa Sede sul clamoroso caso.

«Lunedì 25 luglio 1977 — è detto nella dichiarazione— è giunta in segreteria di stato una lettera di mons. Marcel Lefebvre perché fosse fatta pervenire al Santo Padre: la lettera, che portava la data del 7 luglio 1977, era stata inviata, aperta e senza indirizzo, ad una terza persona, che così l'ha trasmessa. In quello stesso giorno, 25 luglio — è detto ancora nella dichiarazione — la lettera è stata portata al Santo Padre a cura della medesima segreteria di stato. In poche righe, senza fare allusione alcuna all'irregolarità della propria situazione canonica, il prelato chiedeva al Santo Padre un colloquio senza testimoni, per favorire il ritorno a una situazione normale, benefica per la chiesa e per la salvezza delle anime».

La dichiarazione vaticana così prosegue: «Considerando che mons. Lefebvre non ha dato alcun seguito all'ultima lettera personale, inviatagli dal Santo Padre il 20 giugno scorso in merito alle ordinazioni illegittime che egli si preparava a conferire; e tenendo conto che egli ha continuato le sue pubbliche attività in opposizione al Papa e al concilio in occasione del suo recente viaggio in America Latina, compiuto ignorando completamente le autorità dei vescovi, il Sommo Pontefice ha ritenuto di non poter ormai più rispondere se non ad una lettera che manifesti un atteggiamento veramente ecclesiale di obbedienza, senza riserve o condizioni».

L'affermazione di mons Lefebvre, che ha motivato le precisazioni vaticane, è stata fatta due giorni fa a Cannes, quando il presule dissidente è sbarcato nel porto francese di ritorno dall'America Latina. «Prima di partire per l'America meridionale — aveva detto Lefebvre — ho inviato una nuova richiesta per una udienza. Non ho ricevuto risposta». Lo stesso monsignore ha detto a Cannes di considerare Paolo VI non più interamente indipendente nelle sue decisioni» a causa dell'età e del suo stato di salute. Ciò nonostante aveva aggiunto: «non cerco uno scontro con Roma. Penso che un giorno arriveremo ad una intesa».

F. P.

UN «COLPO» DEFINITO DAI GIORNALI SPAGNOLI «IL PIU' GRANDE FURTO SACRILEGO DELLA STORIA»

GIOIELLI PER CINQUANTA MILIARDI SPARITI DALLA CATTEDRALE DI OVIEDO

Strappate le gemme di una croce - Scomparsi un'altra croce e uno scrigno in oro e pietre preziose

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OVIEDO — Il più grande furto sacrilego della storia «il furto del secolo» così la stampa madrilena definisce oggi il furto di gemme, valutato a 5 miliardi di pesetas (50 miliardi di lire) asportate, senza grandi difficoltà, ieri dalla celebre cappella sacra della cattedrale di Oviedo in Spagna. Ma il vescovo della diocesi, monsignor Diaz Merchant, ha detto che il loro valore è inestimabile. E lo stesso concetto ha espresso, in una intervista televisiva, il presidente dell'assemblea provinciale, Juan Sanchez, quando ha detto che si tratta di tesori insostituibili, «anche se il loro valore materiale è relativamente piccolo».

Fra gli oggetti rubati una croce d'oro tempestata di gemme, le pietre preziose strappate a un'altra croce e uno scrigno. I tre oggetti erano stati proclamati tesori nazionali dal governo spagnolo. E' la ventesima volta in sei anni che viene compiuto un importante furto in una chiesa spagnola. Ed è forse il colpo più grande. L'ultimo risaliva a otto mesi fa, quando una banda asportò, senza far rumore, il tesoro della cattedrale di Murcia, compresa la celebre croce della Vergine tempestata di 5.862 diamanti e altre pietre preziose.

Qualcuno pensa che a indicare ai malviventi il tesoro della cattedrale di Oviedo sia stato un articolo di giornale, nel quale si lamentava la mancanza di adeguate misure di protezione. Mercoledì, pochi giorni dopo la pubblicazione dell'articolo, qualcuno ha portato via gli oggetti preziosi. Può darsi, è stato detto, che leggendo il giornale i malfattori abbiano avuto l'idea ma c'è anche la teoria avanzata dalla polizia dopo i ripetuti furti del genere, che cioè si tratti dell'opera di una banda specializzata, internazionale, e che gli oggetti d'oro vengano fusi, e le pietre vendute ad una ad una.

Certo chi ha fatto il colpo nella cattedrale di Oviedo non si è preoccupato del valore artistico di quel che ha trovato. Dalla celebre croce della vittoria, stemma tempestato di gemme della regione mineraria delle Asturie, che ha Oviedo per capitale, sono state strappate tutte le pietre. La croce degli angeli, d'oro e adorna di gioielli, così chiamata perché tanto finemente lavorata da indurre la gente a pensare che solo gli angeli l'abbiano potuta fare, è stata strappata dalla sua custodia, e dev'essere stata, così, danneggiata o distrutta. La croce risale al decimo secolo.

Lo scrigno delle agate, fatto di legno di quercia, oro e pietre preziose, anch'esso trafugato, era stato regalato alla città di Oviedo nell'anno 910 da Re Fuela II e dalla Regina Gimena. La croce degli angeli era stata donata alla città nell'anno 808 da Re Alfonso II. E la croce della vittoria, realizzata nel 908 nel castello di Gauzon, era un regalo di Alfonso III alla Regina Gimena. I ladri cercavano, evidentemente, oro e gioielli, e hanno trascurato le due famose reliquie custodite nella cattedrale: il panno che è stato tramandato fu usato per detergere il sudore di Gesù Cristo e i sandali per la tradizione di San Pietro. I malviventi hanno ignorato anche una statua d'avorio di Gesù e un avorio che reca in rilievo l'effigie del console romano Flavio, e hanno lasciato nella chiesa quadri e argenterie.

Gli investigatori fanno l'ipotesi che i ladri si siano fatti rinchiudere nella cattedrale martedì sera e che durante la notte abbiano raggiunto la stanza del tesoro, andandosene, a colpo effettuato, per una finestra sul retro. Le sole tracce che hanno lasciato consistono in alcuni barattoli vuoti e nei mozziconi delle sigarette.

Peter Uebersax

SI SONO CHIUSE LE ISCRIZIONI NELLA LISTA SPECIALE

PREVALGONO NEL SUD I GIOVANI DISOCCUPATI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' scaduto ieri il termine per l'iscrizione nella lista speciale prevista dalla legge per l'occupazione giovanile. Elevatissimo il numero dei giovani che fino all'altro ieri si è presentato negli uffici di collocamento su tutto il territorio nazionale: 476.946. Il maggiore afflusso di iscrizione viene dall'Italia meridionale e insulare, che ha visto 282.198 giovani presentarsi all'iscrizione. Segue poi l'Italia centrale con 102.276 iscritti ed infine l'Italia settentrionale con 92.472.

Queste cifre sono dunque la chiara dimostrazione che il problema della disoccupazione giovanile pone le sue radici più profondamente nel Sud. Non a caso la regione che ha fornito la lista più lunga è la Campania con 112.910 iscritti, seguita dalla Sicilia (60.420), dal Lazio (58.880) e dalle Puglie (43.463). Con l'iscrizione di questo elevato numero di giovani nelle liste di collocamento, si conclude la prima parte dei provvedimenti stabiliti dalla legge.

Si tratta ora di vedere quali prospettive offre ai giovani questa attesa iniziativa legislativa e come le aziende sono disposte a recepire questa imponente mole di forza-lavoro. Innanzitutto si possono stipulare contratti a tempo indeterminato con particolari forme di incentivi per le aziende che assumono i giovani iscritti nella lista speciale; si possono stipulare contratti di formazione per far fronte alle carenze di lavoratori qualificati; si possono realizzare iniziative regionali nel settore agricolo, dando impulso al movimento corporativistico; si possono presentare progetti in materia di servizi socialmente utili (da parte delle amministrazioni centrali delle regioni, dei comuni e delle comunità montane); ed infine promuovere maggiori livelli occupazionali nelle imprese artigiane ed agricole mediante la previsione di agevolazioni.

Al ministero del lavoro hanno fatto presente che in considerazione dell'alto numero di iscritti occorrerà «la più stretta collaborazione fra tutte le forze imprenditoriali pubbliche e private» perché i diversi obiettivi siano raggiunti. Fra l'altro, l'on. Tina Anselmi ha dichiarato di ritenere «doveroso» rivolgere un invito a tutte le organizzazioni imprenditoriali «perché si rendano conto della necessità obiettiva di un loro sforzo affinché i datori di lavoro, avvalendosi degli incentivi previsti dalla legge, diano un valido contributo specie per la stipulazione di contratti a tempo indeterminato e di contratti di formazione.

«Questo invito — prosegue il ministro — anche se la situazione economica di questo scorcio di anno 1977 può costituire una remora, va attentamente considerato perché non risponde ad una logica assistenziale, ma va incontro alle esigenze delle aziende anche in un settore tanto importante quale quello della formazione professionale.

«Per lasciare la possibilità di un concreto raccordo fra richiesta dei settori produttivi ed attese del mondo giovanile, a dare d'altro lato rapido avvio all'attuazione della legge, il governo ha ritenuto, attraverso una delibera del Cipe di destinare, dei 90 miliardi stanziati per i mesi che rimangono di quest'anno, ben 80 miliardi per progetti socialmente utili.

«E' in questo senso ho inviato — continua l'invito di Anselmi — una nota illustrativa alle regioni, mentre mi sono già pervenuti da parte dei ministeri del tesoro, delle finanze, dei trasporti, della giustizia, dell'interno, dei beni culturali e della pubblica istruzione, vari progetti, ai quali si devono aggiungere quelli che ho predisposto come ministro del lavoro; l'insieme dei progetti prevede una spesa annua di oltre 174 miliardi di lire per un totale di oltre 28 mila giovani da assumere.

«Questi progetti riguardano, tra l'altro — specifica l'on. Anselmi — l'aggiornamento del catasto, i beni culturali ed ambientali, i servizi anticendi, l'ispezione del lavoro ed i servizi statali dell'impiego, i servivi di materia di motorizzazione civile, i servizi in materia di trattamenti pensionistici del tesoro, i servizi sociali per i liberati dal carcere e per la rieducazione dei minori disadattati. A questo punto voglio ricordare che il Cipe, nella seduta del 3 agosto scorso, ha previsto che, in via di massima, il 60 per cento degli 80 miliardi disponibili per quest'anno sia riservato alle regioni: i progetti delle amministrazioni centrali vanno quindi esaminati tenendo conto di tale riserva. Come è noto, è stato anche presentato un progetto da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale che il ministero si ripromette di valutare con la dovuta attenzione.

«Tanto più questa legge — ha concluso il ministro — manterrà i suoi obiettivi quanto più conserverà il suo carattere. E' una legge, questa, che va gestita sapendo che i contratti di lavoro a tempo determinato non possono diventare a tempo indeterminato, altrimenti si finirà col danneggiare prima di tutto i giovani perché si rischia di chiudere per loro anche le possibilità che la legge offre».

G. L.

Coniugi arrestati a Roma: aiutarono Delle Chiaie

ROMA — Funzionari e agenti dell'ufficio politico e del servizio di sicurezza di Roma hanno arrestato ieri sera un operaio, dipendente dello Stato, e la moglie per favoreggiamento nei riguardi del neofascista Stefano Delle Chiaie, fondatore di «Avanguardia nazionale».

Nel corso della perquisizione fatta nella loro abitazione, sono stati trovati numerosi documenti e incartamenti riguardanti attività clandestine di «Avanguardia nazionale». Il materiale sequestrato è ora all'esame degli investigatori.

Stefano Delle Chiaie, che iniziò la sua attività come «picchiatore» nel guartiere romano Tuscolano, fondò «Avanguardia nazionale», il movimento più oltranzista della destra. Si rifugiò in Spagna quando fu coinvolto nell'inchiesta per la strage di piazza Fontana. Rimasto a Barcellona per circa quattro anni, allacciando rapporti con gli esponenti di punta dell'«Internazionale nera» (tra i quali Clemente Graziani, Elio Massagrande, ed Eliodoro Pomar), dopo la fine del regime di Franco, Stefano Delle Chiaie è stato l'unico a non cadere nelle mani della giustizia spagnola. Le autorità di polizia spagnola, e in particolare il ministro dell'interno Roberto Villa, hanno recentemente detto al ministro dell'interno italiano, Cossiga, che Delle Chiaie non si trova più in Spagna, ma che si sarebbe rifugiato in America latina.

MAGISTRATO IN IRPINIA si uccide coi barbiturici

AVELLINO — Un magistrato, Aldo Perna, di 40 anni, si è ucciso ingerendo una forte dose di barbiturici. Il fatto è accaduto a Lioni, in alta Irpinia. Soccorso da alcune persone, il magistrato è stato portato all'ospedale civile di Avellino, nel quale è morto poco dopo il ricovero.

DOPO I VARI CONTROLLI SULLE ABITAZIONI

Prosegue a Seveso l'operazione rientro

MILANO — *La relazione dettagliata sui procedimenti adottati e sulle analisi fatte per le zone «A-6» e «A-7» della mappa dell'inquinamento da diossina a Seveso è stata trasmessa l'altra notte all'Istituto superiore di sanità a Roma per ottenere il benestare, dopo un'accurata valutazione dei dati, agli atti successivi del programma a suo tempo previsto. Lo ha annunciato l'incaricato straordinario per la zona inquinata, avv. Antonio Spallino, nel corso della consueta conferenza stampa sulla situazione.*

Una volta giunta l'approvazione da parte dell'Istituto superiore di sanità, verrà data la relativa comunicazione alla prefettura e quindi, dopo una nuova verifica delle operazioni di manutenzione straordinaria (pulitura, intonacatura), potranno essere rilasciati i «nulla-osta» per consentire il rientro degli sfollati nelle loro abitazioni. La data di questo rientro non è stata però ancora specificata ufficialmente. L'avv. Spallino non ha voluto pronunciarsi su questo punto: «E' meglio andare molto cauti — ha precisato — perché il ritardo di un giorno può essere male interpretato, soprattutto sul piano emotivo».

Finora 311 abitanti, componenti di 91 nuclei familiari e di una ditta commerciale hanno ottenuto l'autorizzazione alla manutenzione straordinaria degli immobili. Nelle prossime ore verrà concluso l'esame delle analisi e c seguentemente dovrebbe essere rilasciato il permesso per le operazioni di manutenzione ad altri 285 abitanti (pari a 83 nuclei familiari, che occupano 84 appartamenti in 46 edifici) della zona «A-7» e a 26 abitanti (componenti di otto famiglie) della zona «A-6». Le ultime serie di autorizzazioni a questi lavori dovrebbero essere date — secondo notizie ufficiose — rispettivamente mercoledì 17 e lunedì 22 per la restante parte di evacuati della zona.

MENTRE I LAVORATORI SCENDONO IN PIAZZA DUOMO

Piano per salvare l'«Unidal»

Telefoto Ansa

Milano — «Presidio» in Piazza Duomo dei lavoratori dell'Unidal

MILANO — «Presidio operaio» per tutta la giornata in Piazza del Duomo, organizzato dalla federazione Cgil - Cisl - Uil. Si sono alternati nella piazza in vari turni migliaia di lavoratori appartenenti alla settantina di fabbriche della città e della provincia, su cui pende la minaccia di chiusura o comunque di massicce riduzioni di personale. Sono circa quindicimila i posti di lavoro complessivamente in pericolo a comiciare dagli 8.500 della «Unidal», (formata dalla fusione Motta - Alemagna), che per la rilevanza è stata appunto al centro dell'odierna manifestazione.

Intanto, i dirigenti della «Unidal» hanno ribadito ieri, nel corso di una conferenza stampa svoltasi presso la sede dell'Associazione lombarda dirigenti aziende industriali, la loro «non disponibilità a gestire la smobilitazione della società», arrivando anche a una dichiarazione di sciopero a tempo indeterminato. «Vi sono comunque anche forme intermedie altrettanto efficaci», hanno aggiunto, rilevando che con questa loro presa di posizione ritengono di «poter condizionare la vicenda».

I dirigenti della «Unidal» hanno inoltre fatto presente di avere approntato un loro piano per il risanamento della società, piano che ha come punti principali la smobilitazione delle partecipazioni azionarie non connesse alla gestione dei due marchi «Motta» e «Alemagna» e neppure complementari a questa gestione; la dotazione dell'azienda da parte della proprietà di un «congruo capitale»; interventi negli assetti produttivi che portino ad un maggiore sfruttamento delle capacità potenziali degli impianti e della produttività per addetto.

Infine il piano prende in esame il problema della forza lavoro: «riteniamo che vi sia un'eccedenza di mano d'opera in misura anche consistente», hanno affermato i dirigenti dell'«Unidal», riservandosi tuttavia di indicare la misura di eccedenza nel corso di un incontro con i sindacati dei lavoratori presso l'assessorato al lavoro della Regione Lombardia. «Comunque un'eccedenza di alcune centinaia di persone», hanno affermato.

Da Napoli si apprende che, potrebbe essere sospesa entro pochi giorni la produzione nello stabilimento della «Motta - Unidal», per mancanza di materie prime. Ne ha dato notizia il consiglio di fabbrica dello stabilimento (nel quale si producono da tempo solo «Brioches») in un telegramma al presidente della giunta regionale della Campania. Nel telegramma, tra l'altro, è detto: «contrariamente a quanto concordato in sede governativa per la prosecuzione dell'attività fino all'8 settembre, nello stabilimento Motta di Napoli verrà a verificarsi una mancanza delle materie prime, per cui si paventa una sospensione della lavorazione prima dell'incontro governo sindacati».

(Ansa)

Dalla prima pagina

Politica

passo verso il compromesso storico con i comunisti, che porrebbe la DC in condizioni di «sudditanza» nei confronti del secondo partito italiano.

Ai critici degli opposti schieramenti risponde il vicesegretario democristiano Galloni. Egli afferma, con tono piuttosto aspro, che «chiunque si prenderà la briga di interrompere la linea del confronto sulla quale sta muovendosi la DC, se ne assumerà la responsabilità. La prima di esse sarà quella di andare ad elezioni anticipate. Se il PCI — aggiunge Galloni — ponesse come condizione ultimativa quella di entrare nella maggioranza di governo, significherebbe che ha deciso di fare le elezioni anticipate. La DC ha ribadito che la sua linea politica non contempla questo passaggio. Se i comunisti giungessero a queste conclusioni, i laici dovrebbero decidere prendendo una chiara posizione».

Galloni replica quindi ai critici interni del partito, i quali negano l'esistenza di una linea strategica nella politica della DC (il riferimento a De Mita è evidente). «La DC — afferma Galloni — ha come propria strategia quella del confronto, che ha vinto all'ultimo nostro congresso e che poi ha avuto seguito».

Secondo Galloni, inoltre, «il confronto tende a chiarire la posizione del PCI ed a farla evolvere. Il PCI — aggiunge Galloni — sarà costretto a scegliere: o nell'occidente o nella ortodossia marxista-leninista. Nel primo caso ci sarà una nuova situazione senza bisogno di compromesso storico, perché avremmo la possibilità di una reale alternanza senza far correre alcun rischio alle istituzioni; nel secondo caso la DC si preparerà ad un confronto di tipo rinforzato con il PCI dall'altra parte del tavolo».

Ma nella DC non sono pochi coloro che non credono a questo sbocco della politica del confronto. L'on. De Carolis, per esempio, replicando al vicesegretario del partito, sostiene che «proprio Galloni, eminenza grigia di Zaccagnini, vuole il compromesso storico, sia pure in forma morbida e vi sta portando l'intero partito, nonostante i moderati vecchi e nuovi, i quali — aggiunge De Carolis — disorganizzati come sono, non sono in grado di spezzare la cappa di intolleranza che sta cancellando ogni spazio di individualità. Certo — afferma quindi De Carolis — possiamo dissentire, protestare, mobilitare l'opinione pubblica, ma non riusciamo nemmeno a scalfire la macchina delle decisioni di vertice che lottizza, impone, risolve ogni cosa».

Ci sono infine da registrare altri due interventi nel dibattito politico: quelli del socialista Mancini e del repubblicano Biasini. Il primo, soffermandosi sul problema del governo, afferma che «la DC non può pensare di governare da sola per l'intero arco della legislatura. Bisogna cominciare ad ipotizzare — aggiunge Mancini — una fase nuova, anche attraverso l'alternanza dei partiti al governo». Mancini sostiene anche che le polemiche in seno al PSI sulla funzione del partito «finiranno con l'impedirci di presentare un nostro candidato alla presidenza della Repubblica nelle elezioni che si avranno alla fine del 1978, mentre i repubblicani lavorano già da tempo sul problema e la DC ha "in pectore" almeno due candidati: Andreotti e Moro».

Il secondo, cioè il segretario del PRI, Biasini, rispondendo a Mancini su questo ultimo punto riguardante la prospettiva della elezione del nuovo Capo dello Stato, smentisce categoricamente che l'azione del suo partito miri soprattutto a portare Ugo La Malfa al Quirinale «anche se — aggiunge Biasini — nessun partito rifiuterebbe di avere un candidato ad un posto di così alto prestigio».

A. C.

Amnistia

zione indebita rifiuto di generalità, adunata sediziosa, gioco d'azzardo sia come partecipazione che come organizzazione.

In ogni caso con l'amnistia e l'indulto (che sicuramente l'accompagnerà) dovrebbero riacquistare la libertà circa 11 mila detenuti, ed è proprio questo dato che ha indotto le forze politiche a superare perplessità e contrarietà: è una boccata d'ossigeno indispensabile al sistema carcerario. La stima della quantità dei detenuti che usciranno grazie all'amnistia discende dall'analisi dei dati Istat relativi alle precedenti amnistie. Nel '59 i detenuti che hano riacquistato la libertà sono stati 6.288, nel '63 4.467, nel '66 10.143; nel '70 10.058. Tenuto conto che dal '70 ad oggi la popolazione carceraria è sensibilmente aumentata, la previsione di 11.000 scarcerazioni sembra piuttosto attendibile.

Quella di quest'anno sarà la decima amnistia dalla costituzione della Repubblica ad oggi. La prima si ebbe nel gennaio del '48: amnistia ed indulto per reati annonari, comuni e politici. Nel dicembre dello stesso anno fu concessa un'altra amnistia per i reati relativi alla detenzione abusiva di armi. Nel dicembre del '49 terza amnistia con indulto; poi nel dicembre del '53; nel luglio del '59; nel gennaio del '63; nel giugno del '66; nell'ottobre del '68, nel maggio del '70; in tutti i casi è stato concesso anche l'indulto.

R. R.

MANIFESTAZIONE ALL'ARCIVESCOVADO DI UDINE

Protesta di imprese edili contro la «Caritas» in Friuli

Avanzano crediti nei confronti di una ditta appaltatrice di Conegliano Veneto - Alla «Caritas» si lavano le mani

TREVISO — «Anche se la riunione dell'altro ieri si è conclusa con un nulla di fatto, o meglio con un netto rifiuto da parte della "Caritas" di concorrere alla soluzione della vicenda, siamo decisi a continuare sulla nostra strada e per questo torneremo in Friuli il 5 settembre». Lo ha detto il geom. Aragosta, titolare della «Italtermica» di Treviso, una ditta specializzata nella copertura di capannoni industriali, e presidente del comitato costituito fra le 70 ditte creditrici della «RG» di Conegliano Veneto (Treviso) di circa mezzo miliardo di lire per lavori eseguiti su ordinazione della «Caritas» in Friuli. L'altro ieri i rappresentanti delle ditte creditrici avevano manifestato davanti all'arcivescovado di Udine.

«Quando siamo stati interpellati per la costruzione di questi "centri sociali", che in realtà sono chiese — ha detto il geom. Aragosta — abbiamo subito avanzato obiezioni sulla solvibilità della "RG", una società costituita da due novaresi, il dott. Ronchi e il dott. Graziani, con capitale sociale di appena 200 mila lire, intestato alle mogli dei due. Siccome la "RG" agiva per conto della "Caritas", abbiamo mandato un nostro collaboratore a Roma, dove mons. Nervi, dell'organizzazione assistenziale, ha garantito la solvibilità della ditta anche in base a informazioni avute direttamente dal presidente della "Caritas" di Novara. Ottenuta questa assicurazione, non abbiamo avuto difficoltà a cominciare i lavori».

«La "RG" — ha proseguito il geom. Aragosta — doveva costruire per conto della "Caritas" 56 "centri sociali", ma ne sono stati costruiti solo 42 prima che scoppiasse il "bubbone" dei crediti. La "Caritas", comunque, sapeva che non tutto filava liscio alla "RG", tant'è vero che nel novembre scorso scrisse alla ditta una lettera per invitarla a una maggiore correttezza di azione. Nonostante questo, però, nella scorsa primavera fu rinnovato, da parte dell'organizzazione assistenziale, il contratto con la "RG", senza che fossero avanzate particolari obiezioni».

«Questo contratto, tra l'altro — ha sottolineato il geom. Aragosta — vietava esplicitamente, come già quello precedente, la possibilità del subappalto. Possibile che alla "Caritas non sapessero che in realtà la "RG" subappaltava tutto? Possibile che i funzionari dell'organizzazione inviati a ispezionare i lavori non si siano accorti che vi erano addette un centinaio di ditte di mezza Italia e non la "RG"?».

«Adesso — ha rilevato il geom. Aragosta — veniamo a scoprire che la "RG" non aveva tenuto conto dell'aumento dei prezzi e si trova con un "buco" di circa mezzo miliardo. Dalla ditta, e dal suo capitale sociale di 200 mila lire, non possiamo pretendere niente. E d'altra parte la "Caritas", che ci aveva garantito la solvibilità, afferma di avere sempre pagato regolarmente come da contratto. Finisce che a farci le spese siamo noi, piccole aziende che hanno lavorato in subappalto, che ci troviamo con debiti di 15-20 milioni l'una, alquanto pesanti proprio perché siamo imprese di modeste dimensioni. Adesso — ha concluso il geom. Aragosta — il dott. Ronchi non si fa trovare e lo stesso Graziani è difficilmente reperibile. Non vogliamo, comunque, essere noi a rimetterci». A Conegliano, intanto, la sede della «RG» è stata chiusa ed il telefono squilla a vuoto.

Da Venezia si apprende che il vicepresidente della «Caritas» italiana, mons. Giovanni Nervo, ha smentito di avere mai dato garanzie di solvibilità della ditta «RG». «Noi — ha dichiarato mons. Nervo — abbiamo stipulato un regolare contratto con questa impresa e non abbiamo avuto rapporti con altre aziende. Abbiamo rispettato tutte le scadenze del contratto ed abbiamo pagato regolarmente le quote previste. Il fatto che alcune ditte che hanno lavorato per conto della "RG" reclamino ora il pagamento di una determinata cifra, alla quale la "RG" non sarebbe in grado di far fronte, non ci interessa, in quanto noi abbiamo sempre assolto ai nostri impegni finanziari con l'impresa.

«Nel contratto da noi stipulato, poi — ha proseguito mons. Nervo — c'era una clausola che vietava il subappalto, ma non la somministrazione di determinati lavori ad altre aziende, e quindi non possiamo certo contestare questo alla "RG". Comunque, tengo a sottolineare che noi non abbiamo garantito ad alcuno la solvibilità di nessuna ditta».

Frattanto si è appreso che la «RG» è stata iscritta nel registro della Camera di commercio di Treviso come s.r.l., con capitale sociale di 200 mila lire, il 7 giugno 1976. Amministratrice unica risulta essere Marisa Gardenal, di 24 anni, di Codognè (Treviso), la moglie del Graziani. Nei registri del tribunale di Treviso la società è stata iscritta il 13 aprile 1976 come «impresa per la ricerca e l'attuazione di sistemi avanzati di costruzione». Soci nella s.r.l. risultano, con capitale di 100 mila lire a testa, la Gardenal e Maria Garzone, di 39 anni di Asti, moglie del Ronchi, entrambe casalinghe. In questi giorni, a Conegliano, la sede della «RG» è stata chiusa ed il telefono squilla a vuoto.

Caso Petra Krause: respinta da Napoli la sospensione dell'arresto

NAPOLI — Petra Krause è «una persona di allarmante pericolosità, come appare dai fatti e dalle loro modalità di cui alle imputazioni ascritte»: con questa motivazione è stata rigettata, nel pomeriggio di ieri, l'istanza di sospensione dell'esecuzione del mandato di cattura nei confronti della presunta terrorista italo-tedesca, detenuta tuttora in Svizzera in gravi condizioni psico-fisiche. Le imputazioni a suo carico giacenti presso il tribunale di Napoli sono — come si ricorderà — di concorso in incendio doloso e concorso in estorsione.

L'avv. Menese, difensore della Krause, commentando il non accoglimento dell'istanza, ha sottolineato che per l'applicazione dell'art. 259 del codice di procedura penale, che prevede la sospensiva in caso di malattia dell'imputata, i magistrati dovevano prescindere dal merito delle imputazioni, bensì valutare solo se le condizioni di salute della donna potevano consentire l'applicazione di detto articolo. Il legale ha detto, inoltre, di nutrire forti timori per la salute della sua assistita, pur riconoscendo che «la corte ha ritenuto di lasciar intendere una sua eventuale disponibilità alla concessione della libertà provvisoria».

DOPO L'INVIO DI UNA VENTINA DI «COMUNICAZIONI»

Si scava sui «fondi neri» a partiti e gruppi politici

La prossima settimana i primi interrogatori - Irregolarità nei bilanci di alcune società petrolifere: accuse di falso

ROMA — Dopo l'invio di una ventina di comunicazioni giudiziarie ai presidenti e agli amministratori di alcune società petrolifere coinvolte nella vicenda dei presunti «fondi neri» destinati a partiti e gruppi politici in cambio di favori e facilitazioni, il giudice istruttore Ettore Torri ha deciso di interrogare nei primi giorni della prossima settimana gli indiziati. Tra questi c'è Giuseppe Arcaini, il direttore generale dell'«Italcasse» (l'ente che riunisce le Casse di Risparmio italiane), già coinvolto nell'inchiesta sui fondi segreti della «Esso Italiana» insieme con l'ex presidente della compagnia petrolifera Vincenzo Cazzaniga.

L'inchiesta, formalizzata nei giorni scorsi ed affidata al giudice Torri, è stata avviata circa un mese fa dal sostituto procuratore della Repubblica Enrico Di Nicola che, sulla base di alcuni documenti trasmessi al suo ufficio dalla Commissione parlamentare inquirente, che ha indagato sullo «scandalo del petrolio», ha individuato alcune irregolarità nei libri contabili delle società petrolifere. Secondo l'accusa, in sostanza, alcune «voci» dei bilanci delle aziende camufferebbero finanziamenti a partiti politici italiani. Da qui l'accusa di falso in bilancio contestata agli indiziati.

I primi accertamenti sull'attività delle società petrolifere in Italia cominciarono nell'autunno del 1973, quando tre pretori genovesi (Mario Almerighi, Carlo Barusco e Adriano Sansa) decisero di controllare la fondatezza di una voce secondo la quale le società petrolifere avevano nascosto una notevole quantità di greggio e di benzina in attesa di un aumento dei prezzi. Fin dalle prime indagini risultò che non solo la «voce» aveva qualche fondamento, ma soprattutto che le società petrolifere avevano provveduto a versare, nelle casse dei partiti politici allora al governo, decine di miliardi di lire in cambio di provvedimenti legislativi a proprio favore.

Il fatto che nella vicenda fossero coinvolti uomini politici, costrinse i magistrati genovesi a consegnare tutto il fascicolo dell'inchiesta al Parlamento.

Aereo scuola precipita a Casale: muore il giovanissimo pilota

CASALE MONFERRATO — Un velivolo scuola «Avia MP 19» dell'aeroclub di Casale Monferrato (Alessandria), pilotato da un allievo di 17 anni, Luciano Leporati, è precipitato nell'aperta campagna di Candia Lomellina (Pavia), in prossimità del fiume Sesta, provocando la morte del ragazzo. Le cause sono ancora inspiegabili. Il giovane è morto sul colpo in seguito alla frattura del cranio.

UNA POSSIBILE RISTRUTTURAZIONE DEL QUOTIDIANO ROMANO

«MOMENTO SERA» DIVENTA «IL MOMENTO»?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si potrebbe chiamare «Il Momento», avrebbe un carattere economico-finanziario, sarebbe un quotidiano del mattino con un corpo redazionale di non più di venti giornalisti, possibilmente tutti qualificati. Questa la prospettiva che il presidente della società che gestisce «Momento Sera», avv. Salvadori Dal Prato, avrebbe offerto al sottosegretario Arnaud, in un incontro svoltosi ieri, quale unica «ipotesi di soluzione» alle conseguenze della chiusura del quotidiano.

Salvadori Dal Prato ha ribadito all'on. Arnaud la sua impossibilità a proseguire la pubblicazione del quotidiano, ed ha anche riconfermato che ci sono gli accantonamenti finanziari necessari per le liquidazioni.

Intanto prosegue l'assemblea permanente nella tipografia di «Momento Sera», in attesa dello sviluppo della situazione. Sono arrivati numerosi telegrammi di solidarietà: in pratica, tutti i quotidiani e i periodici hanno dato la loro adesione.

R. R.

Telefoto Ansa

Roma — Una delegazione di giornalisti e tipografi di «Momento Sera», guidata dal segretario nazionale della Fnsi Ceschia, è stata ricevuta dal sottosegretario alla Presidenza on. Arnaud

SCIOPERO PER PROTESTA

Telefoto Ansa

Roma — I dipendenti della Croce Rossa hanno scioperato a Roma per due ore in segno di protesta per l'arresto di un autista da parte di due vigili urbani mentre, a bordo di un'autoambulanza, stava effettuando un servizio di pronto soccorso per il ricovero d'urgenza di un malato

RAPIDISSIMA AZIONE DI QUATTRO UOMINI ARMATI CHE FANNO EVADERE UN ASSASSINO

Libera un detenuto jugoslavo commando in un ospedale a Roma

ROMA — Alcuni individui armati, nel pomeriggio di ieri, hanno fatto irruzione nel reparto «Cardiologia» dell'ospedale San Camillo, facendo evadere il detenuto Dragomir Petrovic. I banditi hanno immobilizzato e disarmato i due agenti che piantonavano il detenuto, il quale era stato ricoverato ai primi di agosto per accertamenti. Petrovic, il quale sembra abbia precedenti per rapina e sequestro di persona, e i suoi complici sono poi fuggiti a bordo di una «Fiat 128» rubata ad un automobilista di passaggio.

Dragomir Petrovic, cittadino jugoslavo di 28 anni, era stato trasferito dal carcere milanese di San Vittore a quello romano di Rebibbia da alcuni mesi. Doveva scontare numerosi anni di carcere per omicidio e rapina; inoltre era stato condannato per resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamenti per avere partecipato ad una rivolta nel carcere di San Vittore. Il 20 luglio Petrovic era stato ricoverato all'ospedale San Camillo per accertamenti, avendo denunciato scompensi cardiaci. L'omicidio di cui si era reso responsabile avvenne l'estate scorsa a Milano, in una piscina pubblica, alla presenza di molti bagnanti: Petrovic aveva sparato, uccidendolo, contro un pregiudicato milanese.

La polizia, sulla base di numerose testimonianze, ha accertato che a liberare Dragomir Petrovic sono state quattro persone armate di pistole e di mitra. I quattro si sono avviati al reparto di «Cardiologia uomini» del San Camillo, passando da un cancello secondario, attiguo al padiglione, dove erano giunti a bordo di una «127». Il Petrovic si trovava ricoverato in cardiologia dal 2 agosto, piantonato da due guardie di pubblica sicurezza, per accertamenti in attesa di essere operato per una cardiopatia mitralica.

Dal cancello secondario, che affaccia su via Ramazzini, i quattro si sono appostati su una rampa vicinissima al bagno del padiglione di cardiologia. Il Petrovic, già d'accordo con i suoi complici, ha chiesto verso le 17.30 di recarsi al gabinetto e da qui, azionando lo sciacquone, ha dato il segnale ai quattro di venirlo a liberare.

I complici, armati di tutto punto, sono saliti al primo piano del padiglione, nella stanza col letto numero sei, dove intanto era tornato il Petrovic: hanno immobilizzato le due guardie fermandone i polsi con le loro stesse manette. Poi hanno fatto vestire velocemente Dragomir Petrovic e con lui sono fuggiti, rifacendo la stessa strada per la quale erano entrati.

Alle urla delle due guardie, sono accorsi numerosi malati, infermieri e medici; ma intanto un infermiere che aveva seguito da vicino tutta la scena stava già liberando i due agenti dalle manette usando le loro chiavi. Una delle due guardie ha cercato di inseguire, ma senza successo, i fuggitivi, i quali avevano perso un pò di tempo per permettere a Petrovic di infilarsi i vestiti che gli avevano portato.

Dragomir Petrovic — che aveva «marcato visita» a Rebibbia fin dal 20 luglio scorso — e i quattro complici, una volta in via Ramazzini si sono resi conto che la «127» verde non si metteva in moto. Hanno allora fermato, armi alla mano, un automobilista di passaggio e si sono fatti consegnare la sua «128» gialla, con la quale sono fuggiti.

MAX FABIANI

LA LUNGA e laboriosa esistenza di Max Fabiani si concluse il 12 agosto 1962, serenamente. L'eminente architetto e urbanista, che a Gorizia aveva trascorso gli ultimi due decenni della sua vita, aveva da poco compiuto novantasette anni, e fino in fondo era stato lucido sostenitore di una saggezza civile e morale priva di preconcetti, propugnando opere di pubblica utilità e sempre anteponendo l'interesse della comunità al proprio tornaconto.

Pochi parenti e vecchi amici parteciparono al funerale che fu modesto e nell'afosa giornata estiva passò quasi inosservato. Era morto un uomo che tutta l'Europa aveva stimato e che sempre era stato ascoltato da quanti ne avevano capito il profondo messaggio. Ma se altrove si era posta in evidenza la sua personalità, se soprattutto a Vienna la traccia del suo ingegno non era stata mai cancellata, nel nostro Paese e nello stesso capoluogo isontino, che pure l'aveva avuto tra i suoi ricostruttori, ben poco si sapeva del grande contributo che egli aveva dato al formarsi del nuovo gusto in architettura e delle nuove e più ardite concezioni urbanistiche.

Carlo L. Ragghianti aveva redatto nel 1955 per la rivista Sele Arte una breve nota su Fabiani, invitando gli studiosi italiani a riconsiderare il suo apporto alle determinazioni estetiche e costruttive di quella zona mitteleuropea che da Otto Wagner, da Hofman, da Loos aveva avuto nella storia dell'architettura moderna un'importanza ancora inadeguatamente valutata. Non esistevano però in Italia documenti né saggi e dati bibliografici che potessero avviare uno studio sull'attività di Fabiani, e si comprendeva come fosse difficile rispondere a quell'invito. Tuttavia, per evitare che la proposta cadesse nel vuoto, poiché avevo avuto la fortuna di conoscere, attraverso le stesse confidenze del Maestro, le vicende della sua vita pubblica e privata, ritenni giusto e doveroso scriverne un breve profilo per quella rivista. Sarebbe stato il primo spiraglio verso una più approfondita conoscenza dell'uomo, maturata dieci anni dopo nella pubblicazione di un attento studio monografico curato da Marco Pozzetto, per iniziativa del Comune di Gorizia che contribuì pure all'allestimento di una mostra retrospettiva. Ed è stato ancora lo stesso studioso, docente al Politecnico di Torino, a riesumare recentemente il progetto di una via navigabile Monfalcone-Gorizia-Lubiana, concepito dal Fabiani cinquant'anni fa e ritornato di attualità con il trattato di Osimo che ne prevede la realizzazione all'articolo 4.

L'attualità delle idee e la precisa coscienza dei problemi che, dopo l'ultima guerra, avevano cominciato ad angustiare la società europea erano i dati peculiari della sua intelligenza conservata integra e mai scesa a compromessi con le lusinghe di un mondo ormai avviato ai traguardi consumistici. Viveva, da quando aveva lasciato nel 1944 la natia San Daniele del Carso — di cui aveva voluto reggere l'amministrazione comunale — in un piccolo appartamento di via Brigata Casale a Gorizia, fedele al principio, più volte sottolineato, di non guardare mai la vita dall'alto, ma di fermarsi sulla terra per non perdere la nozione di ciò che veramente torna utile all'uomo nella sua quotidiana esistenza. Non amava parlare di sé stesso e, incurante di ogni pubblicità, continuava già novantenne a lavorare con una lucidità prodigiosa nel suo umile e disadorno studio, dove poche cose, qualche disegno e alcune fotografie costituivano una pallida testimonianza del suo passato. Concepiva progetti, disegnava e scriveva e ragionava di ciò che sarebbe stata la civiltà del futuro. Tracciava piani arditi di strade multiple e piani regolatori in perfetta armonia con i principi del nostro tempo, proiettandosi sempre verso l'avvenire, e servendosi del passato solo per gli ammaestramenti che poteva dare. Era convinto che nel nuovo mondo non si dovesse più innalzare l'individuo, ma piuttosto costruire la società su nuove basi. «Tutti formiamo un insieme sociale — mi ripeteva spesso — e l'uno si completa nell'altro, ed ha bisogno del suo vicino molto più di quanto si creda. Danneggiare il prossimo — fratello o avversario che sia — vuol dire danneggiare se stessi».

Le sue chiare e coraggiose proposte, che non si limitavano all'ambiente locale e regionale, ma si estendevano sul piano continentale, potevano anche urtare qualche suscettibilità e provocare perplessità in chi operava in una dimensione ristretta e contingente, ma avevano il merito incontestabile di non concedere nulla al compromesso, orientate com'erano verso il conseguimento non di personali e privati traguardi ma di obiettivi utili a tutti.

Seppe ancora dare una prova del suo ingegno in una conferenza sull'urbanistica a Venezia, dove molti studiosi e urbanisti lo ascoltarono con viva attenzione, e, rientrato a Gorizia — dove era venuto subito dopo la prima guerra mondiale richiamatovi da quei vincoli di affetto che lo avevano indotto a rinunciare ad un alto incarico presso l'Università di Vienna — riprese i suoi studi con un impegno totale e generoso. Non era un «esperto» avvinto alle proprie concezioni: ricco di sorprendente elasticità, guardava ai giovani con ammirazione e si interessava senza pregiudizi alle nuove ricerche scientifiche e artistiche. Avvertiva la necessità anche di una valorizzazione della situazione geografica di Gorizia, ubicata lungo una millenaria via di transito tra l'Occidente e l'Oriente. Ed aveva in animo di stendere i dettagli tecnici del suo piano che prevedeva lo smistamento di veloci mezzi di comunicazione terrestri e aerei.

Del suo passato parlava raramente. Eppure era stato uno dei massimi esponenti della nuova architettura viennese da quando era entrato nello studio di Otto Wagner, e soprattutto urbanista di larghissimi orizzonti, dopo aver attuato il piano regolatore per la ricostruzione di Lubiana semidistrutta dal terremoto del 1895. Aveva lasciato segni e impronte fondamentali del suo ingegno nella capitale austriaca e in molte città d'Europa, e nella nostra stessa regione, a Trieste e a Gorizia, elaborando il piano regolatore del capoluogo e delle località isontine. Importanti anche i suoi scritti, in buona parte inediti, con contributi innumerevoli di ordine strutturale e organizzativo, mentre a dimostrare il suo elevato concetto del vivere comunitario resta la sua decisione di reggere l'amministrazione civica di S. Daniele del Carso, quando, settantenne, ebbe il desiderio di dedicare al luogo natio le proprie ancora intatte energie. La furia della guerra disperse quasi tutto il suo archivio personale e distrusse le sue carte più preziose. Ma non disperò: ritornando a Gorizia scrisse nel suo diario personale: ...«Ora c'è calma e il sole fa buon viso a tutti. Quello che conta è il futuro». E subito riprese il lavoro, pensando alla vicina opera di ricostruzione che con chiara preveggenza riteneva difficile, e preoccupandosi della tutela del paesaggio che — mi confidava spesso — riteneva inscindibile dalla creazione di nuove aeree residenziali conformemente alle esigenze di un progresso non soltanto materiale. Già anticipava i problemi ecologici e quelli sollevati dall'incipiente speculazione edilizia, e negli ultimi tempi preconizzava l'urgenza di decisioni coordinate sul piano internazionale per scongiurare i pericoli della degradazione dell'ambiente.

Urbanista e architetto, pensatore e promotore di opere civili, Max Fabiani che, pur maturato nel clima mitteleuropeo, non nascose mai le origini della propria attività nella scoperta dell'arte etrusca e del Rinascimento italiano avvenuta all'epoca del giovanile soggiorno in Italia, ha offerto a tutti — e oggi se ne ha piena coscienza — un esempio di coraggio e di onestà professionale, ma soprattutto di fede nella vita, indicando alle nuove generazioni la via da seguire: l'unica che può garantire, al di là del successo momentaneo, la stima e il rispetto dei contemporanei e di quelli che, dopo di noi, ci giudicheranno per quello che avremo fatto.

Fulvio Monai

IN PIENO SECOLO VENTESIMO, IN UN'ISOLA DEL PACIFICO QUASI INESPLORATA

Gli ultimi cannibali

Una strada letteralmente divorata dai selvaggi - Gli orrendi banchetti dei Kukukukus
Le virtù della vittima si trasmettono a coloro che la mangiano - Assurde credenze superstiziose

In pieno secolo ventesimo, esiste nell'Oceano Pacifico un' immensa isola nota da 400 anni ma quasi completamente inesplorata: è la Nuova Guinea, la seconda isola del mondo per superficie. Vuole la leggenda che Dio l'abbia creata il sabato sera, poco prima di riposare: per questo, si afferma, essa fu lasciata in uno stato di indescrivibile confusione, in un groviglio babelico di corsi d' acqua, di monti, di paludi e di foreste. Il clima è torrido e le centinaia di migliaia di esseri umani che allignano nell' interno quasi non conoscono l'uomo bianco e praticano il cannibalismo più feroce. L'influenza dell'uomo bianco è ancora limitata alla fascia costiera, benché nell'interno abbondino l'oro, il petrolio ed enormi ricchezze boschive. La popolazione è difficilmente valutabile, ma si calcola che si aggiri sui due milioni di persone; esistono tuttavia, nel cuore delle selvagge montagne Karius, valli inesplorate abitate da tribù sconosciute e inavvicinabili: nessuno riuscirà mai a sapere, anche in modo approssimativo, quante migliaia di selvaggi vivano in quell'inferno verde.

Nel giugno del 1954 un pilota australiano che aveva abbandonato la rotta abituale, scoprì una vallata sconosciuta, densamente popolata da circa centomila persone; altre valli, simili a questa, esistono certamente, ma l'esplorazione e resa impossibile dal clima micidiale dell'intricata boscaglia e da spaventosi morbi. Lungo la costa settentrionale di questa isola inospitale furono combattute, durante l'ultima guerra, violente battaglie tra gli Alleati e i giapponesi; mancavano le strade e gli americani dovettero costruirne una, ma essendo a un certo punto venuto a mancare il materiale, il comando fece trasportare sul posto ingenti quantità di cassette contenenti scatolette di carne in conserva, con le quali formò una specie di massicciata sul fondo paludoso. Ben presto, però, gli indigeni si accorsero che le strade dell' uomo bianco erano fatte di carne, perciò ogni notte, man mano che le truppe si allontanavano, divoravano poco alla volta tutta la strada.

Terribili lotte

Quei selvaggi non si limitano a nutrirsi di scatolette e di selvaggina: molto spesso scoppiano tra le varie tribù della montagna terribili lotte, a coronamento delle quali i prigionieri vengono divorati. La tribù più feroce risiede nel distretto del Monyamba e ha un nome stranissimo: Kukukukus; per questi implacabili cannibali il minimo incidente di caccia o il rapimento di una donna costituiscono motivi sufficienti per muovere guerra a una tribù. Sono circa 50 mila e occupano un territorio vasto quanto il Piemonte è la Lombardia messi assieme; la fama di ferocia che li accompagna è talmente grande, che al loro apparire gli abitanti dei pacifici villaggi costieri fuggono terrorizzati. L'aeroplano esercita su diloro un grande fascino: lo chiamano «l'uccello madre dell'uomo bianco»; una volta alcuni selvaggi che si erano avvicinati a un campo di aviazione vicino alla costa, vedendo atterrare un aereo gli corsero incontro e fecero omaggio all'apparecchio di frutta.

I Kukukukus sono affetti da piromania, e quando possono appiccano il fuoco alle erbe alte e grosse che coprono le colline. E' raro che nei loro villaggi si veda un uomo anziano: i tremendi massacri, l' antropofagia e le epidemie mietono la gioventù. I funzionari del governo australiano, da cui dipende quella regione della Nuova Guinea, hanno finora tentato vanamente di porre un freno ai massacri e alla pratica dell' antropofagia, ma senza risultato alcuno: d'altra parte, chi se la sentirebbe di organizzare una spedizione nel cuore della giungla, per punire una tribù? A volte la polizia cattura qualche selvaggio colpevole di orrendi crimini e si limita a imprigionarlo o a fargli falciare l'erba; per questi selvaggi il momento più terribile della pena è rappresentato dal viaggio in aereo dal luogo della cattura al capoluogo, Lee: il volo rappresenta, per loro, una tortura insopportabile, durante la quale essi perdono addirittura il controllo delle funzioni fisiche.

Quando i Kukukukus catturano un nemico lo legano a un tronco sottile e lo trasportano al villaggio come se fosse un cerbiatto. Dopo avergli spezzato le gambe a colpi di clava, lo legano a un albero e lo adornano di piume e di conchiglie per prepararlo per l'imminente festino. Nel frattempo le donne raccolgono verdure nel bosco, gli uomini scavano un grosso buco che servirà da forno e i ragazzi «giocano» col prigioniero lapidandolo: questo esercizio servirà a «indurirli» e a farne dei guerrieri spietati. A questo punto il povero prigioniero — se ancora vivo — viene ucciso e le sue estremità tagliate con cortelli di bambù; il corpo, tagliato in tante fette sottili, viene cotto nel forno. Donne, uomini e bambini prendono parte gioiosamente all'orrendo banchetto, cui segue un'orgia sfrenata di danze e di canti di guerra. Di regola, solo il nemico viene mangiato; se la vittima è un guerriero giovane e forte, le parti muscolose del suo corpo vengono distribuite ai ragazzi perché assimilino la forza e il valore dello stesso. Si tratta, spiega Jens Bierre (dal cui libro, «The last cannibals», abbiamo tratto queste note), di una forma di antropofagia a sfondo rituale; i selvaggi che la praticano sono convinti di assimilare la forza della vittima mangiandone alcuni organi.

Il cannibalismo basato su tale credenza è assai diffuso: esso viene praticato dalle tribù selvagge delle Filippine, da quelle africane dei Basuto, dai Daiachi di Sarawack e dai sanguinari cacciatori di teste delle Celebes. I guerrieri delle tribù Theodora e Ngarigo, che vivono nelle regioni sudorientali dell'Australia, mangiano le estremità dei nemici uccisi in combattimento, convinti di ereditarne il valore, e i Kamilarvi della Nuova Galles del Sud credono che il fegato e il cuore siano l'epicentro di tutte le virtù guerriere, perciò, quando uccidono un nemico valoroso divorano i due organi per assimilarle. Oltre ai guerrieri, anche alcuni animali — i più forti e feroci — hanno questo magico potere, secondo le credenze di alcuni popoli primitivi. Si racconta che un coreano acquistò una tigre a Seoul e la mangiò quasi completamente perché voleva diventare fiero e valoroso come la belva; in Africa, quando un Wagogo uccide un leone, gli divora il cuore, ma evita di mangiare il cuore delle galline per tema di diventare un codardo. Per lo stesso motivo i Daiachi del Borneo non toccano la carne del cerbiatto e del capriolo, perché temono di diventare timidi; poteri taumaturgici hanno invece — secondo una credenza diffusa nell'India, gli occhi del gufo: chi li mangia acquista il potere magico di vedere nelle tenebre.

Presso certe tribù selvagge i corpi dei defunti non ricevono sepoltura, ma un macabro procedimento vengono affumicati e trasformati in mummie rinsecchite. E' un procedimento che ricorda, sotto certi aspetti, quello seguito dagli Indios Jivaros, i selvaggi cacciatori di teste della Amazzonia; i quali, come è noto, estraggono abilmente le ossa del cranio e riducono la testa a un terzo del volume originario senza alterare minimamente l' espressione della maschera facciale e conservando intatta la chioma. Pochi anni fa un gruppo di questi feroci Jivaros fece un'incursione in un villaggio presidiato da truppe boliviane, massacrò i trenta soldati e rapì le mogli dei sottufficiali; questi massacri non sono rari, e tengono le popolazioni finitime in continua apprensione.

Feroci e primitivi

Trà i cannibali dell'era atomica possono essere inclusi anche i Canachi delle Nuove Ebridi, nell'Arcipelago della Melanesia. Nel passato i coloni bianchi venivano spesso catturati, uccisi e mangiati dai Canachi; ora accade raramente ma ogni tanto qualcuno ci casca. Questi selvaggi non praticano il cannibalismo soltanto per il piacere di mangiare carne umana ma anche per soddisfare completamente il desiderio di vendetta: la quale, secondo una loro credenza, non è veramente totale se non dopo che si è divorato il corpo del nemico, delle cui virtù essi, nel contempo, si impossessano. I festini, ai quali non partecipano mai le donne, sono per questi selvaggi dei veri e propri riti. Ora i Canachi sono alcune migliaia e continuano a diminuire; il loro aspetto è orribile: il corpo è macilento e villoso, le gambe corte e gracili e il viso scimmiesco.

Feroci e primitivi sono anche gli indigeni Arunta, che allignano nelle impervie terre dell'Australia orientale. Questi selvaggi attribuiscono grande importanza al «rito del sangue», che viene compiuto sui giovani e ha per protagonisti i guerrieri più forti e valorosi della tribù; i quali, apertasi con una scheggia una vena del braccio, lasciano cadere un getto di sangue sul giovane inginocchiato ai loro piedi. Il sangue è sorgente di forza e da questo bagno il giovane trarrà la fermezza necessaria per sopportare i successivi «riti della maturità»: sono riti crudeli, compiuti con una tecnica primordiale, che provocano sovente delle setticemie mortali.

Geo Malagoli

Telefoto Upi
Colonia — In piena stagione balneare, l'istituto di moda maschile tedesco presenta i «capi» in pelliccia per l'inverno '78. Lo stile della presentazione sfida temerariamente i rischi di possibili ironie sull'amore teutonico per le armi e gli oggetti di natura militari in generale

Telefoto Upi
Jackson — Tuffatore di mestiere lui, tuffatrice di mestiere lei: non sarà difficile per questi due fidanzati del New Jersey dimostrarsi vicendevolmente l'affetto anche sul posto di lavoro

Libri ricevuti

Franca Fiorio Saba: «La cucina sarda» - Enciclopedie Pratiche (Sansoni Editore . Firenze, pagg. 164, Lire 1800).

Cucinare può essere una odiosa servitù o un'attività piacevolmente creativa. Dipende. Dalle circostanze, dai momenti. Se la cucina è ripetitiva, coatta, isolata e scandita, può anche assomigliare molto a un castigo di Dio. Ma se la fantasia entra a far parte degli ingredienti buoni per ogni piatto (come il sale, che va perfino nei dolci); se la scelta è libera e se esiste cooperazione nelle diverse fasi e non soltanto in quella finale, allora cucinare è un gradevole atto di notevole valore sociale e personale.

Anche dal punto di vista culturale la gastronomia può rappresentare un momento di stimolo e di accrescimento. In una ricetta possiamo riconoscere un'intera civiltà e un libro di cucina regionale è illuminante come un saggio sulle tradizioni popolari di questo o quel paese.

Abbiamo visto di recente in libreria «La cucina sarda» di Franca Fiorio Saba e non abbiamo neppure tentato di resistere alla tentazione dell'acquisto. La ricompensa immediata della modesta spesa è stata per intanto una pietanza eccezionale, preparata con la partecipazione di tutta la famiglia e gustata nell' allegria di ogni piacevole scoperta; le «sarde alla sarda». Ovvero i vecchi sardoni triestini aperti e privati della lisca, spalmati di una pastella di formaggio grattugiato e pasta d' acciughe, riuniti a due a due, impanati e fritti. Una prelibatezza e per giunta economica. Unico elemento indispensabile in abbondanza è il tempo; ma molte di queste ricette provenienti dalla Sardegna richiedono tempi lunghi, essendo frutto di una civiltà arcaica i cui ritmi non sono stabiliti dai minuti o dalle ore, ma dalle stagioni e dagli uomini. Dunque anche una riscoperta, per noi così diversi, di un modo più vero di intendere le cose della vita, che prescinde dall'artificio penoso del ricorso alle mille e una attività nel tentativo vano di dilatare la vita oltre i limiti prescritteli dalla natura.

I suggerimenti di Franca Fiorio Saba sono tanti; alcuni, irrealizzabili per noi nella loro autenticità, possono essere utilmente modificati dando luogo così a creazioni del tutto nuove ma non per questo meno apprezzabili. Purché s'impieghino con abbondanza gioia di stare insieme ed entusiasmo di fare, il risultato non potrà non essere eccellente.

C. S.

Mirella Bianco: «Gheddafi messaggero del deserto» (Mursia - pagg. 252 - Lire 5.500).

Con un abbandono febbrile, che l'acuta conoscenza e l'amorosa predisposizione per la materia trattata rendono appassionato, Mirella Bianco scrittrice e giornalista ci rimanda attraverso le pagine di «Gheddafi messaggero del deserto» un non facilmente dimenticabile ritratto umano - politico del leader libico unito ad un ampio ed approfondito quadro fisico - storico - naturale di questa terra d'Africa tormentata ed affascinante di cui l'attrice ci fa sentire tutta l'eco della sua straordinaria poesia: «Riflesso marino che filtra attraverso le cime ondeggianti delle palme, melodia di verde e d'azzurro accompagnata dal fremito delle onde: è questo il litorale mediterraneo della Tripolitania... E si dimentica allora che fra breve non resteranno, per ottocento chilometri, fino a Bengasi, che le dune di sabbia pallida e il rosso cupo, l'ocra dell'entroterra. L'entroterra color della sete, color della solitudine, delle immobili steppe della Sirte...». Ed è proprio qui, in questo paesaggio desertico così pregno di suggestioni che nacque nella primavera del '42 e vi trascorse l'infanzia, Moammar El Gheddafi, un ragazzo serio, taciturno, studioso, con un'intelligenza vivida e così «differente» dagli altri. Suo padre volle dargli il nome di Moammar, «colui che costruisce» cioè, riconoscente al santo, Sidi Moammar, venerato da tutta Tarhouna, e che egli, prossimo alla sessantina, aveva pregato con fervore affinché dopo tre femmine gli facesse la grazia di un maschio.

Fu nella notte fra il 31 agosto e il 1.o settembre 1969 che un gruppo di ufficiali libici designati con il nome di «Ufficiali Unionisti Liberi», a capo dei quali c'era un sottotenente ventisettenne, Gheddafi appunto, uscirono dalla caserma nelle varie città, occuparono i punti strategici, arrestarono i notabili del regno e proclamarono la Repubblica araba libica. Da questo momento tutto il mondo sa chi è Moammar El Gheddafi, un uomo, si legge nella conclusione, ritenuto generalmente incomprensibile, pur essendo «così fedele ai principi che informano la sua azione, che risulta quanto mai agevole, al contrario, prevedere quale sarà il suo atteggiamento di fronte a una data situazione: sempreché, naturalmente, quei principi siano noti e la loro assoluta sincerità riconosciuta».

Compreso in tre parti, «Sulle orme di un sogno», «Il sogno si avvera», «La realtà», questo studio - biografia di Mirella Bianco appare un'opera quanto mai preziosa, ricca com'è di una genuina particolarissima documentazione e di una accuratissima indagine per illuminare in tutta la sua interezza la personalità di Gheddafi anche al di là del suo stesso dire o della sua azione politica. Completano il libro, la «Conclusione», la «Cronologia» e una «Nota bibliografica».

A conclusione, informiamo i lettori come l'edizione originale in lingua francese («Kadhafi, messager du desert») sia stata pubblicata a Parigi nel marzo '74, e come la presente e recente edizione italiana abbia sollecitato l'autrice a procedere ad un aggiornamento che restituisse ad essa tutta «l'attualità» dell'originale.

G. P.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Contro la tetralogia dei francesi

BAYREUTH, agosto — Fin dal giorno dell'apertura del festival, l'interesse del pubblico e della stampa era rivolto, più che al primo spettacolo, a Patrice Chéreau, alla sua messinscena della Tetralogia dell'anno scorso, quasi generalmente rifiutata, e a quali innovazioni vi avrebbe apportate quest'anno.

Si sapeva che per protesta contro di lui e anche contro Pierre Boulez 73 componenti l' orchestra dei «Festspiele» avevano disdetto la loro collaborazione per il 1977, come pure il famoso direttore Carlos Kleiber. Si sapeva che durante l'inverno erano stati scritti e divulgati due pamphlets, uno del professore della scuola superiore delle arti di Berlino Uwe Faerber e uno del già direttore del museo wagneriano Joachim Bergfeld, che mettevano in evidenza tutti gli errori e le falsificazioni commesse dal Chéreau. Il quale — essi dicevano — indubbiamente non capisce nulla di musica, non comprende il linguaggio musicale di Wagner né il mito dell'«Anello», oppure ha voluto coscientemente rappresentare qualche cosa in contrasto con la sostanza dell'opera wagneriana. Il prof. Faerber lo accusa soprattutto di non aver tenuto conto del fatto che in un dramma musicale nel regno del visibile deve venir espresso ciò che si trova nella musica, di aver sbagliato nel voler trasportare il mito nel presente, perché il mito è senza tempo, va oltre il tempo e quindi vale per ogni tempo; nell'inventare nuovi personaggi (il seguito di Hunding) e nuovi materiali (la macchina per forgiare la spada, la gabbia dell'uccellino del bosco); nel far entrare in scena i personaggi prima del momento prescritto o quando non dovrebbero entrarvi; nell'aver travisato il carattere di Wotan e di Alberico, facendo apparire il primo come aspirante a un potere dispotico, e l'altro a un potere basato sul diritto e la giustizia, mentre secondo la musica l'opposto è il vero; nell'alzare il sipario troppo presto; nel far fare agli interpreti movimenti superflui. E tutto ciò genera una schiacciante discordanza fra l'espressione musicale e la scenografia, e distoglie lo spettatore dall'ascoltare i suoni. Si sapeva inoltre che era stata fondata una «Società per la conservazione dell'opera di Richard Wagner», la quale nel prossimo agosto organizzerà una serie di conferenze sul contenuto espressivo della musica dell'«Anello» con esempi su nastro sonoro. I suoi aderenti hanno anche distribuito, prima dell' apertura del festival, dei volantini dove è riassunto quanto esposto molto estesamente dal Faerber, e dove invitano il pubblico a giudicare con la propria testa e a non lasciarsi ingannare dagli applausi di persone incoscienti.

D'altra parte, il giornale locale riferiva che nel novembre scorso erano stati venduti in un solo giorno tutti i biglietti per i programmati tre cicli della Tetralogia, e che per soddisfare tutte le richieste di posti Wolfgang Wagner avrebbe dovuto farne 8 o 9. E un'esaltazione di Boulez e particolarmente di Chereau si trova nel grande fascicolo - programma dell'«Oro del Reno», dove Carlo Schmid, un dotto letterato e uomo politico, riferendo un suo scambio di vedute sulla messinscena dell'«Anello» 1976 con i due responsabili, comincia col dire di dover a loro quel «capolavoro» di cui l'uno è stato il realizzatore musicale e l'altro, più che un regista, l'interprete esatto e fedele della filosofia che Wagner aveva trasformato in musica ed elevato al rango di mito. I singoli argomenti trattati brevemente nella conversazione con Carlo Schmid sono stati poi svolti molto più ampiamente dai due francesi, e quei loro commentari sono stati pubblicati nel fascicolo-programma del «Siegfried».

Date queste premesse, era logico che agli avversari di Chéreau si contrapponessero i suoi fans. E si temeva che lo scontro fosse clamoroso. Invece tutto è proceduto in una forma molto corretta. Alla fine di ciascuno dei 4 spettacoli, soprattutto dell'ultimo, e anche di qualche atto, dopo i ripetuti applausi ai cantanti, quando Boulez e Chéreau si sono presentati soli sul palcoscenico, ai battimani si sono frammisti parecchi buuh e fischi. Tutto qui!

Comunque Chéreau, pur lasciando intatto il concetto fondamentale della sua regia, ha fatto alcune valide modifiche negli scenari e nella caratterizzazione dei personaggi. Migliorato è parso soprattutto il «sasso di Brunilde», che non è più il ridicolo monte Cervino di cartapesta, ma una specie di castello diroccato; e bene accolta è stata la rinuncia al cimitero e ai cavalli vivi, sui quali le walkirie entravano in scena.

Boulez ha indubbiamente approfondito la sua conoscenza della partitura dell'«Anello». Vorremmo rilevare soltanto che ha a volte attutito un po' troppo il suono dell'orchestra per lasciar emergere, senza però riuscirvi sempre, la voce dei cantanti in base al suo principio, condiviso dal regista, che nel dialogo fra musica e scena la parola deve avere la preminenza.

Il complesso dei cantanti è stato eccelente, se non di primissima qualità, e molto omogeneo. Abbiamo avuto la stessa Brunilde dalla potentissima voce metallica (Gwyneth Jones) in tutte le tre giornate, e lo stesso Wotan-Viandante (Donald McIntyre), ma due «Siegfridi»: quello giovane è stato René Kollo e quello del «Crepuscolo» un debuttante nella parte: Manfred Jung, un vero tenore eroico, dalla voce giovanile capace di pastose note baritonali e splendenti note alte, che ha saputo agevolmente porsi all'altezza dei suoi colleghi di palcoscenico; un buonissimo Alberico (Zoltan Kelemen); uno spassosissimo Mime nel «Siegfried» (Heinz Zednik, il quale anche nelle vesti di Loge nell'Oro del Reno ha saputo superare egregiamente la grande difficoltà di adeguarsi alle esigenze del regista, che ha voluto presentarlo, sia nel costume che nella mimica, come una specie di genio del male); un Hagen (Karl Ridderbusch) che il regista ha voluto quest' anno far apparire come un essere diabolico, roso dalla smania di uccidere; un nuovo Siegmund (Robert Schunk, che ha dovuto sostituire Peter Hofmann, vittima di un grave infortunio automobilistico, e che ha saputo disimpegnarsi molto bene dimostrando come il Jung, che si è già formata una nuova generazione di buonissimi tenori); una Sieglinde piena di grazia (Hannelore Bode, che abbiamo ritrovato nel «Crepuscolo» quale Gutrune); una Erda dalla bellissima voce di contralto, sin troppo giovanile per quella parte (Hanna Schwarz); e bravissimi interpreti per le parti di Fricka (Eva Randova), Gunther (Franz Mazura), la Waltraute del «Crepuscolo» (Ivonne Minton), e per gli dei minori e i tre gruppi femminili ondine, walkirie, norne.

Guido Janni

Quadro di Antonello trovato dopo 7 anni

ROMA — Una delle più note opere attribuite ad Antonello da Messina — il «Ritratto di gentiluomo», dipinto ad olio su tavola che misura 27 centimetri per 20 — è stato recuperato la notte scorsa in una valigia di vilpelle nel deposito bagagli della stazione ferroviaria Roma-Tiburtina dai carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico. L'opera, datata verso la seconda metà del '400 è considerata la più importante delle tre che nel maggio del 1970 furono rubate nel museo civico «Malaspina» di Pavia.

Gli altri due dipinti rubati in quella occasione, un Correggio e un Bellini, furono recuperati nell'ottobre del 1974, sempre dai carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico, i quali identificarono e denunciarono i responsabili del furto.

Telefoto Ap
Newport — Il solito sorpasso d'alto mare tra velieri da favola. E' una fase di semifinale della leggendaria America's Cup

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

Il lungo «ponte» di Ferragosto

TURISMO DI PICCOLO CABOTAGGIO



Un tavolino, qualche seggiola, un mazzo di carte: basta poco, qualche volta, perché sia estate (Foto Ukovich)

Imbarazzo della scelta ed emergenza

Vademecum per chi resta

(P. R.) Anche questo Ferragosto, come quelli che lo hanno preceduto, ha due aspetti complementari: quello delle feste e quello dei servizi. Dal primo punto di vista non c'è che l'imbarazzo della scelta, come appare dall'elenco delle manifestazioni organizzate per queste giornate di mezza estate. Dal punto di vista dei servizi discorso opposto: l'atmosfera è quella della smobilitazione completa, se non dell'emergenza. Ancora una volta è mancata, in tanti settori, la sospirata programmazione: Ferragosto sarà, così, particolarmente difficile per i gitanti che foreranno una gomma, per i fumatori poco previdenti, per chi avrà bisogno di un dentista. Unica sovrabbondanza — attenzione! — quella degli agenti della Stradale, i quali saranno particolarmente «premurosi» nel segnalare agli automobilisti le loro eventuali «sbadataggini».

Ristoranti e trattorie

Ristoranti e trattorie del centro aperti sabato, domenica e lunedì:

Trattoria, via Nordio 20; pizzeria «La Perla», via F. Severo 1; buffet Marascutti, via Battisti 2; Piccolo ristorante, via S. Caterina da Siena 8; baita «Da Francesco», Grignano 237; Tenda Rossa, S. Croce a Mare 371; Castelreggio, Sistiana Mare; osteria «Ai Pini», strada prov.le S. Croce Prosecco; Locanda Mario, Draga Sant'Elia 22; Dama Bianca, Duino; trattoria «Allo Squero», viale Miramare 42; trattoria «Al Faro», strada del Friuli; pizzeria Fabris, piazza Dalmazia 4; pizzeria Sub, viale Miramare 201; trattoria «Alle Bandierette», riva Sauro 2; ristorante «Al Granzo», piazza Venezia 7; trattoria Ginnastica, via Ginnastica 15; trattoria «All'Istriano», riva Grumula 6; Cantine sociali, riva Sauro 18; trattoria «Alle Cave», via Valerio 142; trattoria «Miramare», viale Miramare 137; trattoria «All'Antico Pavone», via Cadorna 14; pizzeria «Brigantina», via Corti 4; trattoria «Ai Pescatori», riva Gulli 2; trattoria «Ai 3 Canarini», via Udine 20.

Ristoranti e trattorie del centro aperti in giornate diverse: Buffet Rebula, via Timeus 1, aperto sabato e domenica: «Alla Cantina», Riva Grumula 2, aperto sabato e lunedì; ristorante «Bagutta», via Carducci 33, aperto sabato; trattoria «Trieste mia», p.zza Benco 3, aperta sabato e domenica; ristorante «Bragozzo», riva Sauro 22, aperto sabato e domenica mezza giornata; ristorante «Tritone», viale Miramare 133, aperto sabato e domenica; cafeteria «Pam», viale Campi Elisi, aperto sabato e domenica; trattoria «La Campana», Sarocco, 10, aperto domenica e lunedì; ristorante «Da Napoleone», via Pozzo del Mare, aperto sabato; trattoria «Rosa», Campo Marzio 2, aperto sabato; ristorante «La Marinella», viale Miramare, aperto sabato e domenica; trattoria «Alle Rive», Riva Grumula 2, aperto sabato e domenica; trattoria «Antica mormorazione», p.tta S. Lucia 1, aperto Sabato e domenica; «Antica Ghiacceretta», via Fornelli 2, aperto sabato; trattoria «Città di Pisino», via Piccardi 6, aperto sabato; ristorante «La cambusa», via Slataper 10, aperto sabato; trattoria «Parangal» p.tta S. Lucia, aperto sabato, domenica e lunedì mezza giornata; trattoria «Margutta», via Donota 4, aperto sabato, domenica; buffet «Pino», corso Italia 29, aperto domenica e lunedì, trattoria «Alla rivetta», via Romagna 4, aperto sabato e domenica, buffet «Verdi», Riva 3 novembre 3, aperto sabato e lunedì; ristorante «Primo», via S. Caterina 9, aperto sabato.

Sia a Muggia che sull'altipiano le trattorie e i ristoranti resteranno tutti aperti nelle tre giornate di sabato, domenica e lunedì.

Negozi

L'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti informa che per il periodo di Ferragosto l'apertura dei negozi sarà effettuata come segue:

Sabato: apertura normale sia al mattino che al pomeriggio di tutti i negozi, compresi quelli che in tale giornata tengono normalmente chiuso per settimana corta.

Domenica: chiusura di tutti i negozi ad eccezione delle latterie e delle panetterie che potranno osservare l'apertura antimeridiana dalle ore 7.40 alle 13.

Lunedì 15 agosto: chiusura di tutti i negozi ad eccezione dei negozi di fiori freschi e piante che potranno osservare l'apertura antimeridiana dalle ore 8 alle 13.

COSI' I GIORNALI

La Federazione italiana editori giornali comunica il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani per il Ferragosto: lunedì 15 agosto uscita dei settimi numeri e chiusura delle rivendite alle ore 13.30; martedì 16 agosto nessun giornale e chiusura delle rivendite per l'intera giornata; mercoledì 17 agosto ripresa normale delle pubblicazioni.

Tabacchi

Il monopolio di stato garantisce nelle zone centrali un'adeguata distribuzione dei punti di vendita aperti. Nella giornata di lunedì la situazione si prospetta comunque critica: è perciò consigliabile «fare il pieno» il sabato. Più facile sarà reperire sigarette nei bar e nelle trattorie della periferia.

Bagni

E' consentito il bagno di mare lungo tutta la fascia costiera che va dal bagno «Ausonia» a Duino. Aperti dunque la «Lanterna», il «Ferroviario», l'«Excelsior», Cedas e tutta la fascia dei «Topolini». Spiagge libere consigliabili oltre Miramare sono il porticciolo sotto la «Tenda rossa», il porticciolo dei «filtri» di Aurisina, la «Canovella de' Zoppoli» (inizio della discesa duecento metri oltre la galleria naturale della costiera) e la «Costa dei barbari» (sotto la vecchia curva della costiera — ora «ramo morto» — prima di Sistiana). La piscina resta aperta solamente il sabato dalle ore 12 alle 15.

CALENDARIETTO

Oggi: San Macario. — Il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 20.18; la luna nasce alle 8.38 e cala alle 18.30

Ieri: temperatura massima 25,8; minima 15, 6; pressionne mb 1013,9 stazionaria; umidità 63 per cento; vento 12 km/h da Ovest; pioggia mm 13,6; temperatura del mare 24,2.

Maree — OGGI: alta alle 9.55 con cm 30 e alle 20.57 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 16.18 con cm 13 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

STATO CIVILE

MORTI: Braico Giuseppe, di anni 83; Rojaz Celestino, 37; Giacomini Fabrizio, 3 giorni; Coslovich Giuseppe, 77; Fonda Mario, 57; Spanio ved. Renier Olfa, 80; Zanon Aredio, 54; Blasi Giorgina, 81; Baldassi Alessandro, 65; Turco ved. Giuliani Rosa, 77; Brischia Mario, 77; Volpi Antonio, 86; Susterich ved. Avanzini Francesca, 88.

NATI: 5.

Celebrazioni, manifestazioni e sagre

Impera a Trieste la sagra della sardella. Sia sabato che domenica che lunedì la manifestazione si svolgerà col seguente orario: 19 apertura chioschi, 20 concerto della banda del «Verdi» in piazza Unità, 21 fuochi d'artificio, 21.30 spettacolo gratuito in piazza Cavana. La rappresentazione varierà ogni sera: sabato vi sarà lo spettacolo itinerante di Molière; domenica la serata folk triestina con le voci di Elvia Dudine, Toni Pastrovicchio, Lorenzo Pilat e la presentazione di Fulvio Marion; lunedì serata dei maghi, con Valentène e Alice, Chun Chin-fu, Babà Alì, Hans Wechsler, Meg Milton e Michel; presenterà Oiram con l'orchestra «Lips».

A Opicina raduno dei coltivatori organizzato dalle cooperative agricole, con annesse feste, balli e cori. La manifestazione durerà quattro giorni (da sabato a martedì) e si svolgerà al circolo di cultura di Opicina: ogni sera alle 20 ballo con il complesso «The Lord's». Domenica dalle 18 alle 20 si esibirà il gruppo folk di Pasiah di Prato; lunedì alla stessa ora la banda di San Dorligo. Gli agricoltori venderanno i vini di loro produzione. Sarà organizzata un'iniziativa benefica per i distrofici del centro di Opicina.

A Muggia Vecchia lunedì festa dell'Assunta: alle ore 18.30 sarà celebrata una messa all'aperto alla presenza dell'arcivescovo mons. Cocolin. Saranno allestiti chioschi. Analoga festa dell'Assunta si svolge, sempre domenica, al tempio mariano di Monte Grisa e nella chiesa della rocca di Monrupino, dove tuttavia la ricorrenza non assumerà carattere di sagra. Sempre a Monrupino, il lunedì, festa del patrono, San Rocco, con apertura di chioschi.

Ad Aurisina paese, sul campo della società sportiva «Sokol» festa dell'«Avanti!»: sabato alle 20.30 atto unico di Jonesco «Delirio a due» e dalle 21 in poi ballo all'aperto con l'orchestra Radovic; domenica alle 18 esibizione del gruppo folcloristico Valresia e del coro di Santa Croce e dalle 21 in poi ballo, sempre con l'orchestra Radovic; lunedì infine alle 18.30 concerto della banda di Aurisina e dalle 21 in poi ballo con il complesso «I Prato».

Sempre sabato, domenica e lunedì si svolgerà una sagra a Sistiana Mare nell'area del bagno ex Caravella. Da segnalare a Muggia, nella giornata di sabato, la premiazione del terzo concorso «poesia in piazza», liriche in dialetto: alle 21 in piazza Marconi si svolgerà la consegna dei premi ai ventun vincitori.

Da segnalare infine alcune manifestazioni nella vicina provincia di Gorizia: a Cormons da sabato a martedì festa di Giassico, con mostre, spettacoli folcloristici, concerti musicali, ex tempore di pittura e chioschi; a Grado domenica quarta marcialonga d'estate, gara non competitiva pre le strade di Grado, e lunedì grande festa dell'ospite e delle nazioni, con concerti bandistici e fuochi d'artificio. A Fogliano, da domenica a mercoledì sagra dell'estate; a Gradisca il lunedì mostra ornitologica organizzata dall'Associazione ornitologica giuliana, anteprima della più illustre sagra «dei osèi».

MOSTRE E MUSEI

Nelle mostre segnaliamo la rassegna cartellonistica «Dudovich & C.»: resta aperta tutti i tre giorni con orario normale (10-13 e 16-20) e con in più un'apertura supplementare dalle 21 alle 23. Mostra di Spacal a San Giusto: sabato 9-13 e 16-19, domenica e lunedì 9-13; Rassegna del pittore Rovan a palazoz Costanzi sabato e domenica 10-13 e 17-20, lunedì chiuso.

Sempre tra le mostre, oltre a quella delle stampe giapponesi (orario di apertura tra i musei), va segnalata — in margine a «Dudovich & C.» — quella delle antiche cartoline, visibile al circolo di cultura di Opicina da sabato a martedì in occasione del raduno dei coltivatori: saranno visibili ben duemila esemplari, tutti raccolti dalla signora Mila Daneu Perco. A Sistiana, nella sola giornata di sabato, mostra dell'artigianato (8.30-12 e 16-19) nella palazzina dell'Azienda di soggiorno.

I musei restano quasi tutti chiusi il lunedì (la giornata coincide con quella settimanale di chiusura dei musei comunali, che comunque versano in una situazione gravissima di carenza di personale). Questi gli orari: Museo lapidario: sabato 9-13, domenica 10-13, lunedì chiuso. Museo di storia naturale: sabato 9-13, domenica 9-13, lunedì chiuso. Museo Morpurgo di storia patria: sabato 9-13, domenica 10-13, lunedì chiuso. Museo Revoltella di arte moderna: sabato 9-13, domenica 9-13, lunedì chiuso. Museo Sartorio, chiuso per restauro. Museo del teatro Verdi chiuso (è aperto solo il martedì e giovedì). Castello di San Giusto: mostra delle stampe giapponesi: sabato e lunedì 10-13 e 16-19, domenica 10-13. Museo del mare: sabato e domenica 9-13, lunedì chiuso. Museo del Risorgimento: sabato 9-13, domenica 10-13, lunedì chiuso. Sacrario della Risiera (con annessa parte della mostra di Spacal): sabato 10-19.30, domenica 9-13, lunedì chiuso. Aquario marino: sabato e domenica 9-13 e 15-18, lunedì chiuso.

Autobus

Sabato servizio regolare diurno e notturno. Domenica e lunedì servizio festivo con intensificazione della frequenza di alcune linee che collegano la città alla periferia, in considerazione anche delle feste religiose in programma a Muggia, Monrupino e monte Grisa.

Vaporetti

Funzionano regolarmente anche il lunedì. Partenze per Grignano (Dionea): sabato 9.45 e 16.15, domenica e lunedì 11.45 e 15.30; partenze per Grado (Dionea): sabato 11 e 17.30, domenica e lunedì 8.15 e 16.30; partenze per l'Istria (Edra): sabato Capodistria, Isola, Pirano, Umago e ritorno; domenica Trieste-Rovigno e ritorno; lunedì gita (con maggiorazione del prezzo) oltre Umago fino al canale di Leme, con spuntino a bordo. Tutte le partenze dell'Edra sono fissate alle ore 8.

Taxi

Nessuna previsione è possibile sulla quantità di taxi presenti in città nei giorni di Ferragosto, non essendo ancora stato fissato il principio della turnazione obbligatoria di questo servizio pubblico. Ricordiamo comunque che il servizio Radiotaxi risponde al numero 762332.

Immobilizzato il giovane che voleva morire

«Se vigni avanti me copo». Così strillava l'altra notte in via Castaldi un giovane esagitato che stringeva nella mano destra un coccio di vetro. La gente che, nonostante l'ora tarda, si trovava ancora per la via, ha pensato bene di chiedere l'intervento della polizia. Quando la «Giulia» della Volante è accorsa sul posto, il giovane stava ancora gridando disperatamente che lo lasciassero in pace, che voleva morire. Gli agenti hanno cercato di parlargli e di rabbonirlo, mentre via radio veniva chiesto l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa. Il giovanotto però non si dava per vinto: con il pezzo di vetro si è praticato ampie ma superficiali ferite alle braccia come per dimostrare che intendeva fare sul serio.

Quando sono arrivati gli infermieri della CRI, è stata decisa un'azione di forza: i soccorritori sono scattati come un sol uomo e, prima che il giovane potesse mettere in atto qualche gesto inconsulto, era già immobilizzato e disarmato.

Identificato per Luciano Zago, di 25 anni, abitante in strada per Longera 1/4, il giovane è stato dapprima accompagnato all'Ospedale maggiore dove gli sono state medicate le ferite alle braccia; poi è stato trasferito all'ospedale psichiatrico di San Giovanni.

Domenica nell'ambito del raduno degli agricoltori di Opicina, nella sede del Circolo di cultura, via Ricreatorio n. 1, la federazione locale della Lega nazionale delle cooperative e mutue organizza una tavola rotonda sul tema: «Agricoltura, industria e ruolo della cooperazione nel trattato di Osimo». Relatore il dott. Alessandro Zenchi, responsabile del settore economico della Lega cooperative e mutue del Friuli-Venezia Giulia.

1465 le domande dei giovani in cerca di lavoro

Si è raggiunto ieri mattina il tetto delle 1465 domande presentate all'Ufficio del lavoro per il collocamento dei giovani nelle liste speciali. Con tale traguardo si è chiusa anche la prima fase dell'intera operazione, in quanto l'11 agosto era il termine ultimo per la presentazione dei moduli. Com'era stato previsto e temuto, si è verificata puntualmente la corsa dell'ultima ora, che ha fatto registrare nella sola giornata di ieri un «apporto» di ben 180 iscrizioni. Nei rimanenti comuni della provincia dovrebbero essere state presentate in totale, per tutto il periodo previsto dalla legge, circa 120 domande.

Ora avrà inizio la delicata operazione che dovrà sfociare nella formazione della graduatoria generale che, salvo intoppi o contrattempi, dovrebbe venir completata ed esposta entro il 22 di questo mese. In teoria da quel momento in poi, qualora vi fosse una specifica richiesta di una ditta o di un ente, alcuni giovani potrebbero essere già avviati al lavoro.

UCV CIT **BUDAPEST** 11-15/9

In pullman da Trieste, visite città, giro sul Danubio, pensione completa, stanze con bagno, cene tipiche.

Lire 154.000 più tassa d'iscrizione

Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità 6 - Tel. 62621

Numeri telefonici utili

Questura centrale: 60311 — Polizia stradale 422222 — Polizia di frontiera 31850 — Polizia dello scalo marittimo 31054 — Carabinieri: pronto intervento di Trieste 212121, di Aurisina 200222, di Muggia 271000 — Vigili del fuoco 2222 — Vigili urbani 31111 — Croce Rossa 68888 — Ospedali: maggiore 7363, pneumologico 212581, psichiatrico 567303, infantile 7695 — Soccorso stradale 116 — Servizio assistenza automobilistica 734304 (off. Parlotti) e 209768 (off. Svara) — Radiotaxi 762332 — Riparazioni di emergenza (gas, elettricità, acqua): 68744.

Autofficine

L'Aci ha assicurato il funzionamento dei servizi di soccorso meccanico: gli automobilisti potranno richiedere l'intervento delle officine «Parlotti», via Cappello 2 (734304), e «Svara», statale 202, Slivia 37, (209768). Totalmente chiuse, sia domenica che lunedì, le autocarrozzerie e il servizio riparazioni pneumatici. Per ogni eventualità di emergenza gli interessati potranno comunque rivolgersi al numero telefonico 113 o direttamente alla polizia stradale (422222). Per il soccorso stradale Aci, il numero è 116.

Itinerari ed escursioni

Ferragosto è il momento propizio per la scoperta degli angoli nascosti della città e dei suoi dintorni. Proponiamo a titolo indicativo alcuni itinerari a piedi poco frequentati: con partenza dall'Obelisco discesa a monte Radio, Terstenico e Gretta; sempre con partenza dall'Obelisco discesa a Piscianzi e a Roiano; con partenza dall'ospedale «Santorio» gita a Prosecco lungo i boschi a valle della strada «vicentina»; con partenza di via Rozzol (grande curva di via Revoltella) escursione lungo l'impluvio del torrente Settefontane, attraverso i vigneti del borgo di Callaia, Melara e quindi Cattinara (borgo storico); con partenza da vicolo del Castagneto salita per la ripida via Baiardi (vigneti e osterie), Montefiascone, ponte della ferrovia «Transalpina», case Baiardi e quindi Conconello oppure (verso destra) Trebiciano; con partenza dai campi di golf di Padriciano, discesa per la «scala delle vacche», chiusa di San Giuseppe, Longera, Sottolongera, Guardiella (antico nucleo di case a monte dello Psichiatrico); per chi voglia evitare la frequentatissima val Rosandra è consigliabile la bella discesa da San Giuseppe della chiusa verso Log e quindi la traversata lungo i campi fino a Bagnoli. Agli appassionati di speleologia ricordiamo che la Grotta Gigante resta eccezionalmente aperta ai visitatori sia sabato, che domenica, che lunedì, sempre con orario 9-19 (discesa con guida ogni mezz'ora).

UCV CIT **PUGLIA 27/8-1/9**

Viaggio in autopullman attraverso questa interessante regione con soste a LUCERA, FOGGIA, GROTTE DI CASTELLANA, ALBEROBELLO, BARI, VIESTE. Alberghi di II cat., stanze con bagno, pensione completa Lire 156.000 + tassa d'iscrizione.

Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità 6 - Tel. 62621

Distributori di carburante

Nella stragrande maggioranza resteranno chiusi sia domenica che lunedì, soprattutto quelli piccoli, a conduzione familiare. E' consigliabile perciò mettersi in viaggio con il pieno fatto in anticipo. Sicuramente aperti le stazioni di servizio Agip «Duino Sud» e «Duino Nord» lungo l'autostrada. E' superfluo ricordare che oltre confine i distributori sono regolarmente aperti.

IN VIAGGIO A FERRAGOSTO...

13-21 VIAGGIO SOGGIORNO IN VAL D'AOSTA
13-18 BUDAPEST con visita della PUSZTA
13-15 GROSS GLOCKNER (Gran Campanaro)
14-21 CIRCUITO dell'AUSTRIA
14-15 LAGO DI GARDA E ZOOSAFARI

...E DOPO FERRAGOSTO!

18-21 ISOLA D'ELBA, PISA, SIENA
20-21 VERONA, per l'Opera CAVALLERIA RUSTICANA e PAGLIACCI
24-28 VIENNA, la Capitale del Sorriso
27-28 VERONA per i BALLETTI di BEJART all'ARENA
27 agosto - 10 settembre SPAGNA, viaggio circuito in nave e pullman
28 agosto - 4 settembre VIAGGIO SOGGIORNO AL GARGANO
28 agosto - 2 settembre NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA
28 agosto - 3 settembre VIAGGIO CIRCUITO DELLA SARDEGNA
30 agosto - 4 settembre ISOLA DI PONZA e COSTA D'ARGENTO
30 agosto - 4 settembre BUDAPEST con visita alla PUSZTA
31 agosto - 4 settembre VIENNA, la Capitale del Sorriso
31 agosto - 4 settembre VIAGGIO IN VAL D'AOSTA (Castelli e montagna)

UTAT VIA IMBRIANI 11 - TEL. 767831 GALLERIA PROTTI 2 - TEL. 68311

AL POSTO DELL'IMPORTO, LE GENERALITÀ

Tradito il «baffone» dall'assegno rubato

Rubare un libretto di assegni e poi sperare di incassarli senza nemmeno sapere come si fa a riempirli è il colmo della spregiudicatezza o dell'incoscienza. E' accaduto all'Istituto bancario italiano di via Santa Caterina 4, dove per ben due volte, di mattina, si era presentato allo sportello un giovane con i baffi spioventi, alla mongola, con i capelli tagliati corti e dallo spiccato accento slavo. Quando è comparso la prima volta allo sportello, il «baffone» aveva in mano due assegni di conto corrente riempiti con mano incerta e in modo tutt'altro che ortodosso; infatti al posto dell'importo scritto in lettere era indicato il nome e cognome del beneficiario. L'impiegato ha fatto presente all'uomo che l'assegno non era incassabile in questa maniera e che si facesse riscrivere lo «cheque».

Due ore più tardi, il «baffone» è tornato dopo aver cambiato camicia con la speranza, forse, di non essere riconosciuto. Ma in quelle due ore era anche giunta una richiesta alla direzione di bloccare gli assegni del conto corrente numero 47338, in quanto l'intestatario, Gianfranco Tanzi, era stato derubato il giorno prima a Barcola del borsello che conteneva tra l'altro il libretto di assegni dell'Istituto bancario italiano.

Il «baffone», che con ogni probabilità è anche l'autore del furto, non sapeva nulla di ciò e si è avvicinato con aria disinvolta allo sportello esibendo all'impiegato Girolamo Pontini un assegno di 900 mila lire. A parte che anche questo «cheque» era imperfetto e quindi non pagabile, l'impiegato — visto che il numero di conto corrente era quello da bloccare — si è rivolto al direttore, per informarlo dell'accaduto. Il responsabile della banca ha detto all'impiegato di far finta di nulla e di staccare il contrassegno per la cassa. «C'è ressa — ha detto — e così quando arriva la polizia l'uomo è ancora in fila aspettando di incassare l'assegno». Ma il «baffone» ha mangiato la foglia e si è allontanato senza aspettare la Volante che, quando è arrivata, non ha potuto far altro se non prendere in visione l'assegno e iniziare le indagini sulla scorta del nome scritto sul foglietto di banca.

E' così risultato che un cittadino jugoslavo con quelle stesse generalità aveva dormito una notte all'albergo Posta. Fonogrammi di ricerca sono stati perciò diramati ai vari posti di frontiera.

«Pescati» dalla vetrina anello e bracciali d'oro

Come è stato portato a termine il colpo ladresco

Come alla pesca miracolosa del Luna Park, così abili ladri hanno «pescato» sette bracciali d'oro e un anello dalla vetrina della gioielleria «Giada» di via Roma 16, di proprietà del commerciante Roberto Vatta di 31 anni, abitante in viale Romolo Gessi 4. Il colpo che ha fruttato agli ignoti un bottino di oltre 2 milioni e mezzo, è stato portato a termine con molta abilità durante l'ora di chiusura pomeridiana, vale a dire tra le 13 e le 16. La gioielleria, che ha una vetrina ad angolo, è protetta dalla saracinesca a giorno, cioè quella serranda composta di tanti rombi che permette al passante di osservare la merce esposta ma che consente anche — come si è visto — il passaggio delle mani lunghe.

Gli ignoti ladri sono riusciti a spezzare (usando probabilmente qualche tronchetto) il ferro ferma-cristalli posto a un'altezza di metri 1,20 da terra che fissa i due cristalli piantati ad angolo retto. Dopo aver eseguito questa prima parte del lavoro in programma, gli ignoti hanno allargato leggermente uno dei due cristalli spingendolo verso l'esterno, infilandovi quindi nella fessura un cuneo di legno. Con tale sistema, pur incrinando il cristallo, sono riusciti a ottenere un varco di quattro centimetri proprio all'altezza del ripiano portagioelli. A attraverso il piccolo pertugio i malviventi hanno iniziato la loro «pesca». Preso tutto ciò che era a portata di mano, gli ignoti si sono eclissati, abbandonando il cuneo tra i due cristalli.

Il proprietario si è accorto del furto al momento di riaprire il negozio e ha subito telefonato al «113». E' accorsa una pattuglia della Volante il cui equipaggio ha constatato il furto e assunto la denuncia di furto. Del caso si sta ora interessando la Mobile.

Telex in tilt causa il temporale

Un violento temporale, accompagnato da una grandinata di eccezionale intensità, abbattutosi ieri mattina verso le 5 sulla città ha provocato numerose interruzioni delle linee telegrafiche. Circa cinquanta utenti telex e fra questi la prefettura, la questura, le agenzie di stampa, sono rimasti isolati. Il guasto è stato riparato nel tardo pomeriggio.

SALDI

Castiglioni calzature

Corso U. Saba 2 (piazza Goldoni)

...e camminate elegante, risparmiando.

CHIUSA IN GABBIA

Dalla via Molino a Vento si staglia verso il cielo, chiusa dentro una gabbia di tralicci metallici, un'alta ciminiera. E' il camino della caldaia dello stabilimento comunale di disinfezione, nella cui massiccia mole sono state riscontrate alcune incrinature. Dovranno pertanto essere eseguiti dei lavori, con l'applicazione di anelli metallici, al fine di garantire stabilità alla costruzione. (Italfoto)

SEGNALAZIONI

L'eredità de Henriquez

«Egregio signor direttore, il mio amore per la verità — o, più esattamente: per l'esattezza delle notizie pubblicate dal "Piccolo" — è, se possibile, ancora maggiore della mia — autorizzata e legalizzata, trovandomi doverosamente in ferie — pigrizia.

«Mi permetto quindi — sommessamente — di puntualizzare come non sia proprio del tutto esatto quanto pubblicato a pagina 6 del numero dell'11 agosto a proposito dell'eredità de Henriquez.

«Non vi è stata infatti da parte degli eredi alcuna accettazione con beneficio di inventario di quanto relitto dal defunto, che costituisce quindi un "unico" compendio di beni amministrati dal curatore nominato dal pretore di Trieste — il Consorzio, costituito quando il de Henriquez era ancora in vita — è semplicemente il "custode" dei beni.

«(Se poi è permesso di dare sfogo alla mia finora insoddisfatta vena didascalica, potrò aggiungere che mentre l' "eredità beneficiata" è un patrimonio "separato", quella "giacente" — quale è quella de Henriquez — è un patrimonio "autonomo", il che giustifica — purtroppo, o fortunatamente, secondo i punti di vista — la competenza appunto del pretore).

«Non intendo con questo nascondere la sostanziale anomalia di un'eredità giacente confortata dalla presenza — giustamente attenta — degli eredi, ma non mi sembra che si tratti della sola anomalia cui la morte del defunto collezionista abbia dato la stura (ma questa, diceva Kipling, è un'altra storia). Gianni Rosario».

Le regole per la valuta quando si va all'estero

«Volendomi recare all'estero nei primi giorni del prossimo mese di settembre ed approfittando anche del fatto che, in questo periodo, mi trovo in ferie, sono andato, insieme a mia moglie, presso una banca cittadina onde ottenere tempestivamente il cambio in valuta straniera di 100 mila lire e il rilascio di assegni per un controvalore di 400 mila lire (pro capite) con le relative attestazioni di possesso di valuta, in ottemperanza alle vigenti norme dell'Istituto italiano dei cambi.

«Mal me ne incolse, poiché rincasato, mi accorsi che la validità delle suddette autorizzazioni è limitata a sette giorni dalla data di rilascio.

«Ritornato il giorno dopo alla stessa banca per sentire cosa potessi fare, mi è stato risposto che avrei dovuto rivendere la valuta straniera alla banca stessa per poi ricomprarla, pochi giorni prima della partenza, rimettendoci circa 12 mila lire.

«Sarà così che, in alternativa, due onesti e, ahimé, zelanti cittadini si vedranno costretti, grazie all'italica arte di arrangiarsi ed in barba alle elefantiache disposizioni di legge vigenti, ad asportare "clandestinamente" la somma di 200 mila lire che sarebbe loro spettata di diritto (a meno che, chi di competenza, non suggerisca valido rimedio). Grazie». Lettera firmata.

TS 62979, rossa

«La notte tra il 10 e l'11 agosto mi è stata rubata in via S. Cilino 22 l'utilitaria 500 targata TS 62979, color rosso. Sarei grato a chiunque potesse darmi informazioni di farlo telefonando al 723241. Grazie, Roberto Rados».

Liste e candidati alle amministrative

«Ho letto nelle "Segnalazioni" la lettera con la quale l'esponente della lista cittadina Gianni Giuricin invita i triestini a considerare le elezioni comunali di novembre come un referendum a favore o contro il trattato di Osimo.

«Non mi soffermo sulla tempestività e sull'efficacia di una simile impostazione, che il MSI di certo non teme, essendo stato la forza politica che per prima, e per lungo tempo da sola, si è opposta al trattato nella sua interezza.

«Quello che non comprendo bene è in quale schieramento intenda coerentemente collocarsi Gianni Giuricin, in quanto, come tutti dovrebbero ricordare, quando il trattato venne portato al vaglio del Consiglio comunale di Trieste, tra i voti contrari quello di Gianni Giuricin brillava per la sua assenza.

«Il capofila della lista cittadina in quell'occasione scelse infatti la via dell'astensione.

«Pertanto se è valida la tesi che le 65 mila firme corrispondono a 65 mila no al trattato di Osimo, non mi sembra certo lui il più indicato a rappresentarle.

«So bene che Giuricin sostiene che la sua astensione di allora doveva essere interpretata come un no, ma la verità è che un'astensione resta sempre un'astensione e che nulla può trasformarla in un voto contrario.

«Senza contare poi che nella storia delle decisioni politiche le astensioni (celebre quella di Ponzio Pilato) spesso assumono i connotati dell'assenso ad un sopruso, piuttosto che quelli di un voto contrario. Il segretario provinciale del MSI-DN, avv. Sergio Giacomelli».

Bus: corse diradate

«Per la linea bus 30 dovrebbe essere in vigore l'orario del 1.o luglio 1977 secondo il quale (mi riferisco solamente alle ore da me più volte sperimentato recentemente) tra le ore 17.20 e le 19.50 dovrebbe esserci una corsa ogni 8 minuti. Invece, perduta una corsa si deve attendere circa 15 minuti per la successiva. Perché l'orario non viene rispettato o pubblicamente modificato?

«Vi ringrazio se pubblicherete e sarò grato all' Act se vorrà rispondere. E.C.».

L'equo canone e gli affitti esorbitanti

«In risposta al lettore A.N., che chiedeva in quale modo l'equo canone andasse applicato agli inquilini di quei padroni di casa che hanno usufruito di condizioni particolari per acquistare un alloggio, e che lo hanno poi riaffittato a prezzi esorbitanti, vogliamo dare i seguenti chiarimenti.

«Innanzitutto bisogna fare un distinguo fra gli alloggi dati a riscatto agli assegnatari dall'ex Gescal, Inciss, Ina Casa ecc., e coloro che hanno usufruito di speciali agevolazioni (tipo legge regionale 27).

«Nel caso dei primi, siamo al corrente che molte speculazioni sono state operate, affittando gli appartamenti (per i quali il riscatto va dalle 11 mile lire mensili in poi) a 80-100 mila lire al mese, se non addirittura rivendendoli al prezzo triplicato o quadruplicato rispetto quanto pagato per entrarne in possesso (è questo uno dei maggiori motivi che hanno spinto il Sunia a battersi contro il riscatto degli alloggi, oltre alla valutazione che la svendita del patrimonio pubblico va a discapito di tutta la comunità).

«Ma entrando nel merito della precisa domanda formulata, possiamo dire che — tanto nel primo quanto nel secondo dei casi succitati — nel momento in cui il cittadino diviene proprietario di un alloggio, trascorso l'eventuale periodo di vincolo nel caso di costruzioni pubbliche, detto alloggio rientra nella categoria degli appartamenti privati. Logica conseguenza, l'applicazione dell'equo canone nella maniera che verrà determinata dalle emanande disposizioni di legge; disposizioni che rischiano di essere pesanti, in seguito alle nuove proposte formulate dalle commissioni riunite Giustizia e LL.PP., che hanno trovato l'adesione della DC, del PRI e del MSI.

«Qualora andasse in porto tale disegno di legge, il risultato sarebbe un pesantissimo aumento di tutti gli affitti a livelli insopportabili in rapporto al reddito medio delle famiglie italiane. Il Sunia auspica che il buon senso possa prevalere, che si faccia finalmente una legge che non sia iniqua, una legge che porti ad un soddisfacente risultato per gli inquilini di quei proprietari che già hanno speculato, e sulla comunità e sugli inquilini. Per la segreteria provinciale del Sunia, Claudia Ponti».

Guardia chirurgica: avviato l'iter per i servizi igienici

«In relazione alla lettera apparsa nelle "Segnalazioni" di giovedì, 11 agosto, sotto il titolo "Guardia chirurgica: una situazione penosa", si prega di voler gentilmente pubblicare con lo stesso rilievo tipografico, la risposta della direzione sanitaria dell'Ospedale Maggiore.

«A doveroso riscontro della segnalazione circa le carenze igienico-ambientali del servizio di guardia chirurgica, si precisa che le stesse sono del tutto contingenti e legate agli interventi di bonifica dell'adiacente centro di rianimazione, le cui esigenze prevedono una maggiore urgenza rispetto a quelle della guardia chirurgica che, nell'ambito dell'Ospedale maggiore, è affiancata da altri quattro validissimi presidi di chirurgia generale.

«Considerato che ogni opera di bonifica prevede purtroppo, specie in un vecchio nosocomio, inconvenienti altrimenti non ovviabili per i presidi adiacenti, si precisa che tale situazione è comunque transitoria e risale a circa tre settimane fa.

«Risulta inoltre già avviato l'iter dell'approntamento di idonei servizi igienici e, in fase di attuazione, ogni alternativa possibile mirante a contenere al minimo il disagio per i degenti. Il presidente dell'Ente ospedaliero regionale, avv. Enzo Morgera».

Ci viene richiesto per questa risposta «lo stesso rilievo tipografico», cioè un titolo a 3 colonne, riservato alla lettera dei 19 degenti: saremo lieti di dare un rilievo anche più grande alla lettera con cui la direzione sanitaria dell' Ospedale Maggiore vorrà informarci che il problema — senza dubbio non semplice — è stato risolto almeno «in maniera alternativa». Con l'augurio che non passino troppe settimane.

Una bimba alla finestra aspetta la sua cagnetta

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a voi con la speranza che vorrete aiutarmi come avete aiutato tanti bambini in simili circostanze.

«Sono una bambina di dieci anni. Circa dieci giorni fa è successo un fatto per me estremamente spiacevole. La mia cagnetta (tutta nera, con il pelo abbastanza lungo e lucido e con il collare in metallo bianco) si è allontanata da casa. Noi l'abbiamo cercata dappertutto, ma invano.

«Da quel giorno io sono molto triste e sto sulla finestra per ore ed ore ad aspettarla.

«Ora prego la persona che l'avesse per caso raccolta di essere tanto buona e restituirmi l'amata bestiuzza, telefonandomi all'815266. Per riavere la mia amica sono disposta a dare al sensibile sconosciuto tutti i miei risparmi. Grazie, grazie, grazie tante! Sara».

Un d.C. di troppo

«Cortese rubrica "Segnalazioni", a Trieste esiste una via denominata così: "Via S. Giustina / martire triestina / III secolo d. C.". Mi permetto di manifestare alla competente ripartizione del Comune l'opportunità di fare sparire dalla targa marmorea della detta via le due lettere "d. C" (dopo Cristo); è ciò per un motivo di elementare ovvietà. Grazie. V. M.».

La ruggine corrode le «paline»

«Care "Segnalazioni", segnalo a chi di ragione che in via Franca (e forse in altre vie) le paline di ferro recanti in cima gli sfiatatoi delle condutture telefoniche sotterranee, poste in opera qualche anno fa, non sono state mai dipinte, di modo che la ruggine prodotta dalla pioggia e dall'umidità fa tranquillamente il suo lavoro inesorabile di corrosione». Lettera firmata.

GLI ANTIPARTITO DELLA DC

«Egregio Direttore, anche, per l'Italia, quindi anche per Trieste, è arrivato l'agosto e con esso il periodo di "stanca" per la politica. Fino a settembre non dovrebbe accadere nulla di importante né in campo nazionale ne in città. La ratifica dell'accordo di Osimo c'è stata, come era previsto (e siamo perciò in una botte di ferro). Peggio di quanto si poteva prevedere, il deputato della DC triestina che si oppose con lealtà, coraggio e chiarezza ad Osimo, è stato escluso dalla commissione parlamentare per l'attuazione di quell'accordo; e ciò a causa dello spirito vendicativo di alcuni politici locali, cui non si può negare lo spirito carrieristico ma sì l'intelligenza politica.

«E' pure andato in porto prima dell'estate politica l'accordo "programmatico" (in realtà: politico e programmatico) tra i sei partiti dell'arco "costituzionale": un non piccolo passo avanti verso il perfezionamento del compromesso storico, nonostante gli scontati equilibrismi di Zaccagnini e, perciò, un altro passo è stato fatto dal PCI nell'area del governo.

«Dopo l'accordo nazionale a sei, anche se ufficialmente la DC nazionale giurava che non avrebbe accolto l'invito del PCI ad estendere l'esempio del centro alla periferia, d'Italia (anzi la sola) rifare ecco che, prima o tra le prime, la Regione più "morotea" il verso a Roma e varare, essa pure, il suo bell'accordo "programmatico" a sei.

«Qui a Trieste, la maggioranza locale della DC, favorevole ad Osimo e alle sue luminose prospettive, favorevole al confronto con il PCI (cioè: al compromesso storico), favorevole quindi all'accordo a sei, cui dà un'interpretazione falsamente ingenua di patto programmatico ma non politico, da nessuno creduta, non ha voluto anticipare gli eventi nazionali; si è accontentata di arrivare seconda in sede regionale, avendo "tenuto duro" al tempo della duplice crisi al Comune e alla Provincia (che poi era un tener duro più apparente che reale, se si pensa che, prima della soluzione della crisi alla Provincia, aveva già offerto generosamente la poltrona di presidente dell'Ente Porto a Zanetti).

«Le vacanze, forse, serviranno per meditare (oltre che per riposarsi); ce n'è bisogno. Serviranno anche per prepararsi ai prossimi traguardi che, per tutti i partiti (e, prima ancora, per i cittadini), saranno le elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio comunale della nostra città e, per la DC, oltre a questo traguardo elettorale esterno ci sarà quello interno del congresso provinciale ordinario.

«A proposito delle elezioni amministrative si sapeva che la scadenza normale loro era novembre. Nessun onesto poteva dubitare che era corretto tenerle alla scadenza prevista. Però c'era chi non le voleva (e non le vorrebbe). I fautori di Osimo — si sa — erano (e sono) ad esse contrari, ed hanno fatto di tutto per rinviarle: non vogliono misurarsi ; non vogliono saggiare quanto seguito abbia tra gli elettori la loro linea di condotta, da noi combattuta non solo per motivi ideali, ma anche in forza di un realismo più autentico e più saggio del loro.

«Se si faranno, vedremo quali saranno i risultati. Al cittadino comune, anche adesso, non è data molta possibilità di influenzare la politica, salvo, una volta tanto, quella del voto (e della preferenza).

«Ancora una parola sulle elezioni cittadine del prossimo (speriamo) novembre. Contrariamente a quanto, forse, lei stesso pensi, non mi pare molto fondato (e rilevante) agitare davanti agli occhi della gente lo spauracchio comunista. Intanto è facile prevedere che, comunque vadano a finire le elezioni (intendo: anche al meglio per la DC), un bell'accordo "programmatico" come quello nazionale non ce lo leva nessuno: sarà il nuovo modo di amministrare Trieste; e quindi i comunisti li avremo "dentro" in ogni caso. E poi, il peggio non qui, non è questo. Del resto, abbiamo già avuto e Osimo e la zfic e il resto, senza i comunisti. Anche i triestini, d'altra parte, la libertà la perdono a Roma, non a Trieste; e chi sa che non si scuotino.

«Ad ogni modo, la DC si prepara ad affrontare il suo congresso provinciale e, quindi, le prossime elezioni con propositi non unitari, ma di spaccatura. Si vuole specialmente mettere ai margini, e possibilmente ridurre al silenzio ed eliminare, coloro che sono stati e sono contro l'inutile ed ingiusto accordo di Osimo e preoccupati per le sue dannose conseguenze per Trieste.

«Un'avvisaglia ammonitrice in tal senso si è avuta con la mozione di un manipolo di avanguardisti del regime "moroteo" della sezione d.c. di di Gretta ha presentato, su evidente ispirazione, ed è stata votata.

«In essa si afferma che è "pertanto inaccettabile — ne trascrivo l'ultimo punto — qualsiasi ipotesi ambigua (ambigua?) non si sa perché, unitaria con l'attuale componente di minoranza del partito che, espressione di ambienti moderati, contrari politicamente ed economicamente agli accordi di Osimo, ostinatamente ha condotto in questi mesi un azione antipartito.

«Il finale krusciovìano ante XX Congresso (cioè, ancora staliniano) è, a dir poco esilarante se non facesse contemporaneamente riflettere sul bassissimo grado di democrazia come costume di vita, sul disprezzo per la libertà di parola e di opinione e di coscienza.

«Le altre parti della detta mozione non si sa se definirle divertenti o strane, specie là dove gli estensori di essa, pur facendo parte integrante ed integrata dell'attuale maggioranza, chiedono, quasi si trattasse di rivolgersi ad altri, "una radicale modifica dei metodi di gestione interna" e "un profondo rinnovamento" (che vedremo certamente). Leggendola mi sono chiesto se per caso ero in presenza di un'apprezzabile autocritica. Così andrebbe interpretata. Ma siccome non sanno quello che dicono (altrimenti non si contraddirebbero. Ma forse dimostrano di essere figli di Donat-Cattin o di Marcora, dove l'incoerenza è d'obbligo) così non è. Essi s'incantano al suono delle parole che si ripetono, le quali poi sono quelle del lessico volgare di cui ci parla Luca Goldoni in "Cioè" ("Portando avanti il discorso, a tutti i livelli, nella misura in cui, cioè al limite, coinvolgendo la base nelle scelte, nel clima del confronto, irrinunciabile che è irreversibile, cioè . . . "). E il futuro della città è affidato a questi chiaroveggenti ed illuminati. Giacomo Bologna».

Posti disponibili al Convitto «Sauro»

Presso il Convitto «Nazario Sauro» di Trieste, via Cantù 10, tel. 761263, sono disponibili posti di convitto e di semiconvitto per allievi che frequentano le scuole medie superiori. La retta verrà fissata secondo le condizioni economiche della famiglia.

Il convitto, istituito sotto l'egida del ministero della pubblica istruzione, svolge da oltre trent'anni un'importante ed efficace azione culturale ed educativa nel quadro del diritto allo studio.

Per informazioni rivolgersi ai seguenti indirizzi: Convitto «Sauro», via Cantù 10; — delegazione regionale per il Friuli - Venezia Giulia, via del Teatro 2.

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontri di esperantisti

Questa sera, nella sede dell'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, sarà in visita un'esperantista giapponese, la signorina Kuniko Matsuda di Himeji. Domani, sabato 13, arriverà un gruppo di sette esperantiste ungheresi della città di Pecs. L'occasione di questi incontri non mancherà di richiamare soci e simpatizzanti.

Cai - XXX Ottobre

Sono tuttora disponibili alcuni posti al soggiorno estivo di Valbruna. Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi presso la sede di via Pellico 1, tel. 68795.

Grana a lire 4.400

Le *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26, sempre sensibili contro il carovita; offrono alla sua larga spettabile clientela; formaggio grana, al prezzo eccezionale di lire 4.400.

Antifurto

In apparecchiature antifurto impianti d'allarme per ogni necessità (casa, negozio, ufficio, auto, barca, roulotte) la ditta *Fulvio Bacchelli* s'è specializzata a fondo. Se avete qualche problema in questo senso, lo potrete risolvere in modo brillante ed economico (perché definitivo) interpellando *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Camiceria Moderna

Saldi di fine stagione. Approfittate! Via Mazzini 40 angolo via San Lazzaro. Negozio aderente al «T Club».

In ricordo di Antonella

Le suore del Buon Pastore dell'Istituto teresiano «Casa Nazareth» di via dell'Istria desiderano ringraziare la signora Italia e la sua collaboratrice Caterina, del ristorante «ex Polo», per il pranzo offerto ai bimbi e alle bimbe ospiti di quell'istituto. La signora Italia ha voluto, con questo gesto di beneficenza, ricordare la memoria della sua figlioletta Antonella nel quarto anniversario della prematura morte.

Fiera della camicetta

Beltrame, corso Italia 25 - Reparto Tempo Libero. Grandi saldi di Cacharel. Grandi saldi di Jeanseria.

Fiera dell'abito

Beltrame, corso Italia 25 - Reparto Confezioni Signora. Abiti estate '77 a prezzi di fabbrica. Saldi estate '77 a prezzi di eccezionale convenienza.

Fulvio Bacchelli

è *anche* l'insegna di una ditta. Specializzata. Fulvio Bacchelli ha scelto collaboratori «inesorabili»: desidera infatti proporre ai clienti solo prodotti altamente qualificati, a prezzi di netta concorrenza. Via Machiavelli 3.

Se ci tieni ai tuoi capelli:
COIFFEUR REMIGIO
Acconciature maschili
Via Foscolo, 30 - Tel. 727360

L'Alpina sul Peralba

Domenica 21 agosto la sezione di Trieste del CAI, Società Alpina delle Giulie, effettuerà un'escursione a Pierabech (Forni Avoltri) con salita del monte Peralba (m 2693) lungo la verde e romita Val Fleons; discesa al rifugio «P.F. Calvi» e quindi nuovamente a Pierabech per la Valle Avanza. Alla gita partecipa anche il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Partenza in pullman alle ore 6 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Il videoporta

non è esattamente il videocitofono. Se abitate in una villetta, o in una casa isolata, chiedete a *Fulvio Bacchelli* cos'è il videoporta. Vi interesserà. Via Machiavelli 3.

Stereo in auto

Se ne parla da parecchi anni. Oggi finalmente se ne può parlare... a testa alta. La ditta *Fulvio Bacchelli* è infatti orgogliosa di proporre delle novità in tema di apparecchi stereo per automobile, di qualità veramente sorprendente. Via Machiavelli 3.

Estraibile

E' dell'«Autovox» la novità estraibile di autoradio con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, e modulazione di frequenza stereo. Un gioiello a un prezzo allettante. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Profumeria Rosa

Via San Lazzaro, 6. Nuovo numero telefonico: 61762.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

LETTERA AL MINISTRO PANDOLFI

Il «mirino» delle Finanze non resti puntato sulle classi a reddito fisso ma si sposti per colpire bersagli che nessuno è mai riuscito a centrare

«Attraverso le "Segnalazioni" vorrei indirizzare la seguente lettera aperta al ministro delle Finanze, on. Pandolfi.

«Chi scrive è un pensionato che intende far rilevare come l'attuale trionfalistica politica finanziaria del suo dicastero non fa che ricalcare, aggravandola, quella dei suoi predecessori che, dovendo reperire denaro per le esauste casse dello Stato, non hanno trovato di meglio che accanirsi a colpire i redditi di facile individuazione e cioè quelli di lavoro dipendente. E con tale vessatorio sistema vengono puniti anche i pensionati senza alcuna minima attenuazione, pur considerandoli gli emarginati dalla vita lavorativa. Così agendo non si comprende che il tanto decantato aumento delle entrate, per buona parte, è dovuto, non alla bontà del sistema instaurato, ma all'enorme crescita del circolante prodotto dalla svalutazione della lira ed a un maggior aggravio di certe percentuali impositive. Vedi il reddito catastale rivalutato di oltre il 100 per cento.

«Mettere in parallelo, poi, lavoratori attivi e pensionati, a me sembra un assurdo contro ogni logica. Mentre le spettanze dei lavoratori in servizio sono soggette a continui miglioramenti (scatti di anzianità, rinnovi contrattuali, eventuali compensi per ore straordinarie, e/o indennità di trasferta, premi od altro nonché agli scatti trimestrali di scala mobile), di converso, la pensione rimane invariata per un anno intero perché nessuna delle suddette voci competono al pensionato, tranne la scala mobile che però, si badi bene, ha scatti annuali e la sua applicazione ha un ritardo di 18 mesi rispetto al verificarsi dell'aumentato costo della vita.

«Analoga ed ancora più ingiusta è poi l'imposizione, sulle spettanze eccedenti i 6 milioni i cui punti di scala mobile vengono ulteriormente falcidiati del 50 o 100 per cento a seconda dei casi, con l'emissione dei famosi BOT. Anche qui non si è voluto tenere nel giusto conto il calcolo delle probabilità, che pure esiste e assegna al lavoratore in servizio una vita ben più lunga del pensionato che, specie se avanti negli anni, non potrà quasi certamente riscuotere o godere del controvalore dei buoni ricevuti cinque anni prima in sostituzione di denaro liquido.

«Se poi il pensionato — per sua malaugurata sorte — durante la vita lavorativa con sacrifici e rinunce e con l'aiuto della propria azienda si è costituita — in aggiunta a quella sociale — un'altra pensione, questa, per effetto del cumulo — che a me sembra pecchi di incostituzionalità quanto a quella fra coniugi testé abrogata dalla Suprema Corte — ritenute alla fonte ed autotassazione la devolve completamente tutta all'Erario.

«Signor ministro, ha lei avuto mai modo di esaminare questi casi? Non sono pochi, ma decine di migliaia, sa?

«Si rende conto che le pensioni — da lei così ignorate — oltre che un risparmio precostituito sono frutto di sacrifici che lei, applicando tali balzelli, senza alcun minimo temperamento, vanifica in un solo colpo e manda alla malora quella che ognuno di noi ha pensato come una vecchiaia serena?

«E come se tutto ciò non bastasse, guai a chi non presenta nei termini stabiliti la denuncia con l'autotassazione e le pezze giustificative. Viene subito applicata una sopattassa del 15 per cento ed un 12 per cento in più sulle somme non versate. L'Erario, invece, per i cittadini che hanno versato in più nel 1974, può concedersi il lusso di saldare il debito facendoli attendere fino alla fine dell'anno in corso 1977.

«Mi rendo conto delle necessità dello Stato che non naviga in acque tranquille anche per passati errori, non certo imputabili ai vecchi lavoratori, ma i metodi per rastrellare denaro si ripetono ed è ancora una volta dimostrato che paga sempre il povero diavolo.

«Bisogna por mano al problema delle grandi evasioni e per risolverlo è necessario che il mirino del dicastero delle Finanze non si fossilizzi alle classi a reddito fisso o più povere, ma si sposti, con intelligenza e sagacia, verso quelle direzioni in cui nessuno è ancora riuscito a centrare il bersaglio.

«Studi a fondo, signor ministro, e risolva bene il problema dei grandi evasori fiscali che, non soggetti ad una peculiare e severa disciplina, si fanno beffa dell'Erario. Emani una legge che, inequivocabilmente, ne evidenzi le loro entrate, ed allora vedrà come le casse dello Stato non saranno più asfittiche e non avrà bisogno di colpire — senza alcuna pietà — le classi che non lo meritano. Leonardo Scandura».

Quasi divorata la torta nazionale

«Care "Segnalazioni", vorrei aggiungere qualche osservazione a quanto ha esposto il rag. Leonardo Dompieri nella lettera che avete pubblicato sotto il titolo "Indebitati fino al collo". La situazione debitoria del Paese è ancor più fallimentare di quanto si possa immaginare: basti pensare che lo Stato italiano, nonostante si sia mangiate, oltre quelle dell'anno di pertinenza, le enormi disponibilità addizionali createsi con l'anticipata riscossione alla fonte dell'Irpef, emette ogni mese migliaia di miliardi di BOT per far fronte alle necessità della Tesoreria, sui quali deve corrispondere ingenti interessi in aggiunta a quelli, jugulatori, che deve versare a fronte dei macroscopici prestiti contratti con l'estero.

«E, non pago, pretende a ottobre un'ulteriore riscossione del 75 per cento dell'imposta che avremo dovuto pagare appena nel corso del terzo trimestre dell'anno venturo, e ministro di "ridisegnare" — come si esprime eufemisticamente l'ineffabile ministro responsabile — la curva delle aliquote della stessa Irpef, che invece, in considerazione del forte tasso inflattivo, avrebbe dovuto essere attenuata. Inoltre, contrariamente a quanto era stato tassativamente assicurato (e le assicurazioni e smentite dei nostri irremovibili amministratori si sa quanto valgono!), progetta nuove imposta e studia di unificare non per eliminare quanto di iniquo e incostituzionale esse hanno (come lo hanno il "blocco dei fitti" e "l'iniquo canone"), ma per trarre nuovi argomenti d'imposizione di più pesanti balzelli a carico delle proprietà immobiliari, con sicura paralisi del mercato edilizio (e di quelli a esso collegati) e premessa certa per il conseguimento dell'alienante "coabitazione forzata" che allieta le famiglie dei paesi cosiddetti socialisti.

«A questo punto viene pure da chiedersi perché tutto ciò è avvenuto e chi siano i responsabili, visto che politici e sindacalisti si guardano bene di uscire dalla frase generica "sono stati commessi errori". Sinteticamente si può dire che il nostro Paese è prima di tutto vittima di se stesso, delle proprie illusioni, del proprio dogmatismo e anche della propria ignoranza, soprattutto nel funzionamento dei meccanismi del mercato. Ha voluto conseguire il "miracolo" sociale, dopo quello economico, non capendo che, se non avesse rispettato le leggi fondamentali dell'economia politica, il secondo avrebbe fatalmente distrutto il primo. E ha voluto contribuire al miracolo del risveglio dei paesi ex coloniali (cosa nobilissima sul piano dei sentimenti) senza capire che poi avrebbe dovuto pagare il giusto e duro scotto: quello dell'imposizione dei prezzi monopolistici per il petrolio e le materie prime essenziali per un paese industriale che lo avrebbe dissanguato definitivamente.

«I responsabili primi di questa politica suicida e mistificante (e noi triestini lo abbiamo potuto sperimentare sulla nostra pelle anche in occasione dell'infausta, antidemocratica e segretissima stipulazione del "trattato di Osimo") sono indubbiamente gli esponenti dei partiti politici dell'arco costituzionale e dei loro galoppini sindacali: quelli stessi, cioè, che dall'oscuro delle loro segreterie stanno sparando alle spalle del nostro popolo raffiche di provvedimenti che, trascurando ancora le suddette leggi economiche, certamente faranno diventare irreversibile la situazione di decomposizione E allora, finita di mangiare la torta nazionale, frutto di anni di duro lavoro, senza più capitali, carenti di materie prime, coll'industria in sfacelo, con l'agricoltura e il turismo distrutti masochisticamente, sarà giunto il momento di vivere, o meglio vegetare, nelle stesse condizioni miserabili di quei popoli che, ritenendo illusoriamente di risolvere i propri problemi vitali, si sono affidati o hanno ceduto a un'inumana dittatura, schiava dei suoi stessi principi. Dott. Ermanno Costerni».

Il brutto tempo e la Luna: risponde Polli

«Mi riferisco alla nota di Antonio Messina, del 9 agosto, dal titolo "La Luna non c'entra col cattivo tempo".

«E' lodevole che un giovane si appassioni di meteorologia e in particolare degli effetti lunari sul tempo. L'argomento è però complesso e sono necessarie buone e vaste basi scientifiche per poterne discutere. Letture ed osservazioni limitate e secondo particolari punti di vista, possono portare a deduzioni sbagliate, confuse ed anche contraddittorie. Lo studio e la ricerca richiedono inoltre una sistematica applicazione del metodo analitico-sintetico.

«Fra la massa lunare e quella terrestre vi è attrazione reciproca. Gli effetti più notevoli sulla Terra sono le maree della sua crosta, del mare e dell'atmosfera. Queste però hanno minima influenza sull'andamento del tempo meteorico, dipendendo esso essenzialmente dalla radiazione solare, cioè dal modo in cui l'energia calorica, che arriva sulla Terra, risulta distribuita nelle varie zone (regioni continentali e marine) nei successivi tempi (giorni, settimane e mesi).

«Ciò premesso, rispondo a quanto mi viene chiesto.

«1) La Luna ha influenza minima sulle condizioni del tempo, trascurabile rispetto a quella fondamentale della radiazione solare.

«2) Le cause di questa estate relativamente perturbata sono dovute al modo, diverso da quello normale, in cui sono state riscaldate le zone atlantiche, europee e mediterranee. E ciò anche in relazione alla situazione termodinamica dell'atmosfera preesistente su dette zone. Le cause sono molte e complesse; si può capire perciò quanto difficile sia fare previsioni del tempo oltre qualche giorno, specialmente quando la situazione barica, dipendente dalla distribuzione del calore solare, non sia quella normale della stagione. Si noti che nell'estate si forma normalmente un centro di alta pressione sull'Atlantico sett. che mantiene tempo generalmente bello sino sulle nostre regioni.

«3) I cicli dell'attività solare, di 11,2 e di 5,6 anni, influiscono più su periodi di tempo lunghi (anni) che su quelli più brevi (giorni ed eventualmente settimane). Silvio Polli».

CENTRO VENETO
zona Largo Europa
Piazzetta Conciapelli
(a 50 m. dalla Standa)
tel. 049/30639

PUBBLICHE **aste** PADOVA
TUTTO PER IL RISPARMIO DELLA CASA

Fino a quando MOBILI A QUESTI PREZZI?

camera ragazzo L. 116.000
camere matrimoniali L. 277.000
salotto con letto L. 128.000
soggiorni 8 pezzi L. 387.000
armadi guardaroba L. 67.000

Lampadari da L. 3500
Affettatrici da L. 4.900
Tostapane da L. 4.500
Tavolini da salotto L. 10.800 - Bilancia da cucina L. 5.500 - Numerosi mobili in stile e articoli da regalo.

OFFERTA DEL MESE ARREDAMENTO LUSSO COMPLETO L. 1.185.000

MERCE NUOVA GARANTITA — TRASPORTO E MONTAGGIO GRATIS. NESSUN AUMENTO VERRA' PRATICATO. Ingresso libero — Apertura anche i festivi Esp. Lunedì mattina chiuso — Orario 9-12.30 — 15.30-20.

CONCLUSI GLI ESAMI DELL'ANNO SCOLASTICO 1976-77 NEI CENTRI ENCIP-CIFAP

Il «via» al mondo del lavoro per mezzo migliaio di giovani

Si sono presentati alle prove 543 allievi dei quali 511 sono stati promossi Assegnati a sedici ragazzi i premi della Regione per i migliori risultati

Nei centri professionali dell'Encip-Cifap si sono conclusi gli esami dell'anno scolastico 1976-1977, ai quali si sono presentati 543 allievi; di questi 511 sono stati promossi, 32 respinti. Il direttore dei centri, Severino Zucca, ha rivolto un indirizzo di saluto ai giovani che hanno conseguito il diploma di qualificazione professionale, augurando di affrontare con serenità e impegno il difficile mondo del lavoro, ed ha ricordato la recente legge a favore dell'occupazione giovanile.

Si sono aperte, intanto, le iscrizioni ai corsi che si terranno durante l'anno scolastico 1977-78 e che sono suddivisi nei seguenti tre gruppi: corsi gratuiti Cifap, finanziati dalla Regione; corsi di libera formazione, organizzati dall'Encip; corsi scolastici di preparazione alla licenza media e doposcuola.

Ecco l'elenco degli allievi che hanno superato gli esami di fine anno, conseguendo il diploma o l'ammissione ai corsi superiori.

Scuola per segretarie d'azienda. Hanno conseguito il diploma: Apostoli Maura, Addis Patrizia, Aversa Adriana, Bearzi Annamaria, Bencich Graziella, Boschin Rossella, Broetto Giannina, Cini Graziella, Colamartino Lorella, Contesini Marina, Depta Daniela, Giacomi Tiziana, Martinelli Marina, Meiacco Adriana, Posar Rossella, Salvaneschi Estella, Spoliarich Aurora, Stolfa Marina, Andreassich Marinella, Baiez Daniela, Bartoli Nives, Belich Renata, Castriotta Assunta, Cociani Bruna, Cusma Gabriella, Ficiur Luciana, Fragiacomo Laura, Grisonich Ornella, Paladini Rossella, Petronio Loredana, Pischianz Laura, Ralza Rossella, Rotta Emanuela, Vici Daniela. Sono state ammesse al secondo anno: Colomban Alessandra, Fratte Antonella, Giorgi Gabriella, Klabian Maura, Loj Serena, Maghet Tiziana, Nardin Grazia, Rebec Marina, Strain Raffaella, Zimarelli Daniela, Baldacci Annamaria, Benvenuti Michela, Bertocchi Sonia, Bresca Chiara, Di Rocco Giuseppina, Dobrigna Ornella, Lorello Arianna, Mattioli Gabriella, Peratello Cinzia, Ragno Simonetta, Rizzuto Antonietta, Steffinlongo Cristina, Aloisio Tiziana, Andreassich Graziella, Bisiani Franca, Dapporto M. Francesca, Elersich Ingrid, Meneghetti Miranda, Pavat Donatella, Porta Vincenza, Possa Alessandra, Vigini Marina, Zacchi Gabriella.

Scuola di stenodattilografia. Hanno conseguito il diploma: Buresch Luisella, Fernetic Irma, Loreta Rosa, Lunghini Anna, Maffei Emma, Petrigna Gabriella, Vianello Giorgina, Pettarin Luisa, Sossi Nevia, Tordi Marisa, Zucchi Donatella, Emiliani Daniela, Giurgiovich Oriana, Schreiber Milvia, Tomasi Daniela, Aloisio Manuela, Assirelli Margherita, Donà Flavia, Mandler Caterina, Milovan Giovanna, Paris Patrizia, Pribaz Lucia, Puntel Annamaria, Sossi Stojan, Vorini Donatella, Zibana Paola, Zobez Serena. Sono stati ammessi al secondo corso: Bessi Marina, Caiazzo Antonietta, Contento Fiorenza, Marinelli Maria Teresa, Toros Tiziana, Berquier Maurizio, Fissore Annamaria, Frangini Fioretta, Piccini Wanda, Stocca Gabriella, Sturman Gabriella, Badio Emanuela, Dudiner Marina, Laurencic Laura, Monteduro Oriana, Palermo Francesco, Paoletich Gisella, Perini Nadia, Pradal Susanna, Stocchi Viviana, Tomasin Roberto, Zuccoli Tania. Sono stati ammessi al terzo corso: Berdon M. Elisabetta, Borsi Luciana, Cirillo Livia, Corbatto Nadia, Bratus Elviana, Celligoi Sandra, Corona Gabriella, Giannini Daniela, Leghissa Elena, Nemaz Cinzia, Zorini Manuela, Caruso Antonella, Poles Annamaria, Semeraro Maria, Tomizza Emanuela, Topan Fabiana, Trani Marinella, Umari Wanda, Bronzato Maurizio, Gustin Franca, Maraspin Giuliana, Nonis Dina, Occoni Onelia, Ucmar Anna, Siciliano Arianna. Hanno conseguito il diploma in dattilografia: Ferrara Graziella, Illy Anna, Yerman Anita, Mauri Erika, Bais Daniela, Trampus Sergio, Vivoda Gianni, Bordon Fabio, Brecely Viviana, Dessy Antonella, Galatà Antonino, Luches Erika, Seppini Orietta, Badalotti Isabella, Bertora Antonella, Borri Arianna, De Santis M. Michela, Festa Vittorio, Fontanot Lorena, Giorgini Fabio, Mini Tania, Minkusch Silvano, Mislei Sabrina, Moro Marina, Plazek Ingrid, Romanelli Anna, Zukar Sara.

Scuola di contabilità. Diploma di operatore contabile: Caniglia Maria Grazia, D'Ambrosi Manuela, Grassilli Roberto, Livan Elda, Munaò Giancarlo. Diploma di contabile d'azienda: Cadenaro Roberto, Ciasca Bondel Ornella, Filipaz Roberta, Girotto Denise, Gnisci Annamaria, Iantosca Gaetano, Rachelli Nerea, Sai Annamaria. Diploma di addetto ai libri paga e contributi: Balasco Federico, Budal Germano, Chioda Teresa, Dudine Marisa, Fonda Maura, Montebugnoli Paolo, Rakar Lucilla, Tinolli Miriam, Zorini Rossella, Antoniazzi Cristina, Brambilla Enrico, Comelli Fiamma, De Job Marina, Della Coletta M. Teresa, Dellapietra Cristina, Derossi Ezio, Framalico Glauco, Zulini Lucia. Diploma di addetto ai libri IVA: Auria Fedora, Balasco Federica, Chioda Teresa, Cosoli Nerio, Kosuta Edi, Freddi Mauro, Mirabile Sergio, Sturman Gabriella, Vecchiet Alberto, Antoniazzi Cristina, Brambilla Enrico, Brijafa Elda, Cadenaro Roberto, Caucich Astrid, Comelli Fiamma, Giannella Rita, Gnisci Annamaria, Iacobelli Anna, Leggieri Gianna, Pastrovicchio Luciana, Stebel Barbara, Varini Bruna. Sono stati ammessi al secondo anno del corso per operatori contabili: Agostini Gabriella, Batti Nevenka, Batistella Stefano, Celigoi Gabriella, Franza Antonia, Gombach Tiziana, Meola Maurizio, Millo Fabrizio, Piretti Maurizio, Rapotez Rita, Ravalico Cristiana, Todaro Nicoletta, Tommasin Claudia, Turco Rodolfo, Varagnolo Loredana.

Centro meccanografico. Diploma di operatore meccanografico: Belullo Elisabetta, Brischi Patrizia, Campanella Marco, Carbone Dina, D'Agnolo Patrizia, Faiman Gianfranco, Lozer Clara, Radin Clara, Ricca Marina, Sossi Giuliana, Zafferini Mauro, Baso Susanna, Cassiano Lorenzo, Coppola Luigi, Fernetti Giorgio, Fissore Roberto, Giurgevich Fiorenzo, Petranich Adriana, Porta Irene, Seriani Ruggero, Trani Raffaella, Vrabez Milena, Catanzaro Germano, Fabricci Paolo, Ota Alessandro, Devetta Roberto, Giorgini Fabio, Giorgini Mauro, Martini Gianni, Pesarino Giovanni, Riosa Nevia, Sbisà Fulvio, Scuka Lucio, Serantoni Ada, Strano Sergio, Zukar Sara, Argenton Ugo, Bais Daniela, Bordin Aldo, Cecotti Mauro, Dreos Rosella, Fabris Nadia, Fonda Giorgio, Giosento Graziano, Jerman Flavio, Pagotto Ugo, Ressa Emanuela, Ressa Micaela, Rondini Nicoletta. Diploma di programmatore: Cecotti Mauro, Dreos Rossella, Pagotto Ugo, Rondini Nicoletta, Trani Maurizio, Codan Fulvio, Gorella Aurora, Henke Carmelo, Poropat Maurizio, Scherlich Fabio, Torlo Fulvio. Diploma di perforazione schede: Beltrame Sonia, Biasin Luisa, Bozzola Marco, Dedola Nivea, Maraspin Miriam, Macchi Fulvio, Paolini Laura, Paulon Emanuela, Scattaini Antonella, Stock Franca, Tedesco Flavia, Zukar Sara, Andreassich Marinella, Bisiacchi Alessandra, Bressan Patrizia, Caiazzo Antonietta, Cattaruzza Elena, Coletta Sandra, De Pol Loredana, De Ponte Elena, Del Giudice Manuela, Hammerle Livia, Marinelli Maria Teresa, Martignon Laila, Medeossi Manuela, Mislei Bruna, Paladini Rossella, Rinaldi Nivia, Sain Daniela, Serantoni Ada, Zgur Luciana, Mercandel Irene, Basiacco Irene, Bonazza Tiziana, del Rosso Rossi Luciana, Fabris Nadia, Glavina Alida, Zatti Lucio, Karis Daniela, Tius Daniela.

I premi, messi a disposizione dalla Regione per gli allievi migliori, sono stati così assegnati dalle rispettive commissioni di esame: Contesini Marina, Addis Patrizia, Ficiur Luciana, Grisonich Ornella, D' Ambrosi Manuela, Munaò Giancarlo, Catanzaro Germano, Petranich Adriana, Brischi Patrizia, D' Agnolo Patrizia, Zatti Claudio, Matkovich Silvano, Settani Domenico, Albanese Ignazio, Radoicovich Giorgio, Margione Claudio.

Nell'edizione di domani, sabato, pubblicheremo i risultati relativi ai corsi di elettricista-impiantista e montatore riparatore relativi alla scuola radio-Tv ed i nomi di coloro che hanno ricevuto il diploma di sarta confezionista, massaggiatrice, manicure e pedicure estetica, dopo aver frequentato i corsi del centro moda ed estetica.

Commissione speciale per le zone terremotate

Si è riunito a Udine, sotto la presidenza del consigliere Persello, il comitato ristretto della commissione speciale per esaminare i criteri generali da seguire negli interventi previsti dalla legge regionale numero 30, soprattutto per quanto riguarda i livelli di ricettività abitativa e di funzionalità da conseguire nelle riparazioni delle case e le indicazioni per la costituzione del gruppo interdisciplinare centrale che deve avere compiti di programmazione e di coordinamento generali.

Il comitato ristretto, il cui lavoro è finalizzato a rendere più sollecita l'operatività della nuova legge per la riparazione delle case, riferirà la valutazione a cui è pervenuta la commissione speciale.

Un pubblico ringraziamento per l'opera svolta è stato rivolto dal presidente del gruppo consiliare democristiano alla regione Biasutti al presidente della commissione speciale per i problemi delle zone terremotate Salvatore Varisco. Questi ha lasciato la carica alcuni giorni fa per un normale avvicendamento della presidenza. La serietà e l'impegno di Varisco — ha detto Biasutti — sono state un esempio nell'affrontare i problemi del terremoto che egli stesso ha vissuto in prima persona all'interno della comunità gemonese, suo paese di residenza.

IL FASCINO DISCRETO DELLE OPERE DI ROVAN

(Foto Ukovich)

Due visitatrici colte mentre stanno osservando attentamente una delle statue più belle esposte nella galleria comunale di Palazzo Costanzi, dove è ospitata una mostra di Ruggero Rovan

GALLERIE

RAGNETTI

Salutiamo con gioia la prima mostra personale nella regione che Domenico Ragnetti, nativo di Fossombrone in provincia di Pesaro, ha voluto allestire in quella di Muggia in cui risiede e lavora da sette anni, rivelandosi, alla galleria «Mandracchio» dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, sensibile e colto pittore di robusta e moderna tradizione figurativa.

Ragnetti si è diplomato a Urbino nella sezione di ornato del libro e si dedica da parecchio tempo alla decorazione e all'intervento artistico nell'arredamento e nella cartellonistica. A tale nobile attività quotidiana l'artista ha da sempre affiancato la produzione pittorica e ha allestito numerose mostre personali, ha partecipato a rassegne collettive e ha meritato importanti riconoscimenti a livello nazionale. Scrive di lui sul catalogo Giordano Pontini: «Si ripresenta al pubblico dopo un lungo periodo di studio e di riflessione» (la mostra infatti è la prima di una stasi protrattasi, dopo l'esordio del 1957, per circa una decina d'anni). «Si può ben dire che Ragnetti lascia sentire nella pittura una parte dei caratteri della sua terra, forte e generosa, dai colori vivaci e dai succhi saporosi. ...I paesaggi, le spiagge assolate, i campi... Dipinge le cose che sente e mentre le dipinge le ricrea in una consistente sintesi di forma e colore. La sua non è una pittura improvvisa o improvvisata... E' invece una pittura meditata e spesso sofferta...».

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gaetano Chiarenza nel primo anniv. della morte (12-8) dalla moglie e dalla figlia 30.000, dalla cognata Alice 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Eugenio Toffolon nel 2.o anniv. (12-8) dalla moglie, figli e nuora 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Iolanda Ballaminut nel trigesimo (12-7) dalle sorelle Ballaminut 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Virgilio Trevisan da Norma e Luciana 5000 pro Ente comunale assistenza (anziani); dai condomini di via Bonomos 30.000 pro Eca e 30.000 pro Anffas; da Mafiuccia Riavini 5000 pro poveri parrocchia del Carmelo (Gretta); da Maria e Ubaldo Zanier 20.000 pro CRI (Pronto intervento).

In memoria di Plinio Larconelli dalla famiglia Illeni 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti; da Guglielmo e Luciano Canarutto 10 mila pro reparto cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Lea Devescovi dalla zia Netty Bisia 15.000, da Fede Iershan 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da zia Netty e famiglia Pavesi 60.000, da Bianca Giannini e Olimpia e Grazia Maria Callin 10.000 pro Associazione assistenza spastici; da Armando Trevisini 5000 pro Istituto inf. Burlo Garofolo; da Roberto Trevisini 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Anna Penso 5000, da Elide Paron 5000, da Flora Battera 5000, da Lia e Rosalia Pravisani 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Snaguinetti; da Olimpia e Guglielmo Treselli 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Maria e Sofia Pacor 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Trobiz da Aurora e Giovanni Lettich 10.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memora di Enrico Novelli da Rodolfo Mosetti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Egidia Sauli da Aurora e Giovanni Lettich 10.000 pro Opera Caduti senza croce e 10.000 pro Società di Minerva; da Anna Volpe 5000, da Ucci Cvitanich 5000, da Pagnini Cesare 5000, da Rodolfo Mosetti 10.000 pro Società di Minerva; dalle fam. Carlini-Caliterna 10 mila pro Centro tumori M. Lovenati; da Maria Girardelli e Paola Ledda 5000 pro Biblioteca E. Loser (scuola Edmondo de Amicis); da Margherita Plevani 10.000, dalle famiglie De Maggio e de Galateo Gemma 5000, da Egle e Guido Sponza 10.000, da Mella e Giuseppe Borri 10.000, da Giacomo, Mafalda Nattek 10.000 pro Opera Caduti senza croce.

In memoria di Luisa Michelucci dai condomini di via Udine 71-73 18.5000 pro Eca; dai condomini di via Udine 71-73 18.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Buttora (Montclair) California da Guido e Maria Sadar 10.000 pro CRI; da Elda de Dolcetti, Vittorio e Ada Bonivento 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bianca Viola ved. Corbatto dai colleghi della figlia 15 mila, da Viviana e Carla Viola 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria della cara amica Gianna Redolfi-Gherardi da Lya Calza (via D'Angeli 37) 5000 pro CRI (Pronto soccorso) e 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Linda Rigatelli - Verona dalla fam. Leonino Montagnari 10.000 pro chiesa S. Luigi (poveri).

In memoria di Adolfo Del Rio dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Per onorare i propri defunti da Vittoria Picini ved. Michelus 40.000 pro Eca.

In memoria di Ernesta Leitner de Leitenan da Duci Sivi 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Fani Susich dalla famiglia Zigon 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emma Percovich dalla famiglia Zigon 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della cara Lia dalla sorella Nives Decleva 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Baruch da Wilma e Girolamo Levi 10.000 pro DEI (Associazione donne ebraiche italiane).

In memoria di Elvira Crevato nata Monica da Lucia e Maria Monica e Francesco Maldera 5000 pro chiesa Sant'Ermacora - Roiano, 5000 pro fam. Buiese - Unione Istriani e 5000 pro famiglia Vertenegiese - Unione Istriani.

In memoria di Carlo Bergamini da Claudio Godina 10.000 pro Movimento dei focolari c/o Bruno Braccioni via Madonizza 6.

In memoria di Egidio Sauli da Giulia e Nives Zuttioni 5000 pro Fraterno aiuto cristiano (chiesa Sacro Cuore di Gesù).

In memoria di Poclen Erminia ved. Furlani dai colleghi del figlio Bruno della Rai-Tv 62.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. Pino Rizzo da Vanda e Mario Trebez 10.000 pro Villaggio del Fanciullo (Opicina).

In memoria di Harry Novelli da Gabriella ved. Calusa e Erika ved. Gentille 10.000 pro Istituto dei poveri - Eca.

In memoria di Elda Colombari nata Stancic dai colleghi del figlio Mario dell'Ufficio ragioneria dell'Inps di Trieste 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Argia Corrado ved. Muradori da Licia Manzin e Mirella Pacco 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Renato Margon dalla famiglia Sancin 10.000 pro Ospedale Maddalena.

In memoria di Maria Teresa Stegu da Vera 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

IMPRESE LADRESCHE DI DUE FRATELLI DISCUSSE AL TRIBUNALE PENALE

Una giustizia comprensiva per gli imberbi topi d'auto

I ragazzi riconosciuti colpevoli di tre furti da essi stessi confessati sono stati condannati con la condizionale e immediatamente scarcerati

Caduti nella trappola dei carabinieri due imberbi «topi d'auto», le cui vicende vengono ora discusse al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Polimeni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici. Si tratta del detenuto Riccardo Dotti, di 21 anni, da Villa Opicina, e di suo fratello Silvano, di 17 anni. Allarmati per uno stillicidio di furti nelle auto lasciate incustodite in alcune zone dell'altipiano, i carabinieri iniziarono la scorsa primavera un'indagine a vasto raggio.

Nel pomeriggio del 20 marzo, una pattuglia notò in sosta, nei pressi del laghetto di Percedol, la «Simca» di Oliviero Millo, 40 anni, via Giglio Padovan 4, e decisero di appostarsi tra il verde per cogliere sul fatto eventuali «topi». I militari non dovettero attendere a lungo. Dopo una decina di minuti, un ciclomotore, guidato dal Silvano e sul cui sedile era in arcione suo fratello, si arrestò sulla stradina che conduce al lago. Riccardo si sarebbe quindi avvicinato all'auto e, dopo avere forzato il deflettore, avrebbe asportato dall'abitacolo un borsello, contenente documenti assortiti. I carabinieri, allora, sbucarono dal loro nascondiglio, intimarono ai Dotti l'alto là ma anziché fermarsi, costoro preferirono scappare.

I fuggitivi furono segnalati a due autoradio dell'Arma in perlustrazione sul Carso, e un'ora dopo, alla periferia di Sgonico, gli indiziati furono bloccati e scortati in una stazione. Interrogati, i due fratelli ammisero il colpo e guidarono gli inquirenti dalle parti di Zolla dove, sotto una pietra, avevano occultato il borsello. Essi ammisero di avere commesso lo stesso giorno analogo colpo nella «500» di Anna Sambo, dalla quale presero il volo la borsetta con 25 mila lire. Secondo i Dotti nella borsa non c'erano che documenti, ed essi si assunsero, infine, anche la paternità del furto perpetrato due settimane prima sulla macchina di Antonio Hrovatin, dalla quale avrebbero razziato una borsa con ventimila lire e i documenti. Gli inquirenti contestarono loro altri sei furti ma in merito a questi colpi due si attestarono sulla negativa più assoluta. Entrambi furono imputati di concorso in furto pluriaggravato e continuato.

In Tribunale, i Dotti confermano quanto ebbero a dichiarare sia ai carabinieri sia al magistrato inquirente. Il maresciallo Farro dei carabinieri precisa che i furti erano sempre avvenuti nella zona di Villa Opicina, Monrupino, Zolla e Prosecco. I carabinieri Zumino e Virdis confermano le circostanze in cui vennero fermati gli attuali imputati. Il P.M. inizia la propria requisitoria rilevando che i Dotti sono confessi soltanto per tre furti ma anche se lo fossero per tredici la loro situazione non muterebbe. Il dott. Brenci chiede che Riccardo venga condannato a un anno e quattro mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, e suo fratello, con la diminuente della minore età, a nove mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. In difesa di entrambi tiene la propria arringa l'avv. Giacomelli.

Il Tribunale riconosce i Dotti colpevoli dei tre furti da essi ammessi e, con le «generiche» e la diminuente della minore età per il ragazzo, condanna quest'ultimo a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, con i benefici di legge, e Riccardo a un anno e 120 mila lire di multa con la condizionale e, conseguente, immediata scarcerazione. Il collegio li assolve dagli altri furti contesati per insufficienza di prove. Rivolgendosi a Riccardo, il presidente gli dice: «Lei lascia il carcere con la condizionale ma stia bene attento perché ad un prossimo fallo sconterà questa ed anche l'altra condanna. Se lo ricordi bene».

BIGLIETTI AEREI per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7

LA BRAVATA DI DUE JUGOSLAVI RIEVOCATA IN CORTE D'APPELLO



UN DUELLO RUSTICANO PER NON PAGARE IL CONTO

Alle comprensibili rimostranze del gerente reagivano brandendo un coltello con il quale affrontavano l'uomo ferendolo leggermente alla mano destra

Imputati - ombra al processo celebrato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Boschini, dott. Lugnani e dott. Mansi, P.G. dott. de Franco, cancelliere Milcovich. La causa è a carico di due stranieri, Anton Augustinov, 28 anni, da Sombor, in Jugoslavia, e del suo connazionale Silvij Lusa, 22 anni, da Portorose, entrambi contumaci.

Nella serata del 18 ottobre del 1975, la Squadra mobile fu chiamata in una trattoria di Villa Opicina, dove gli attuali appellanti avevano scatenato un mezzo pandemonio. I due, dopo avere ordinato delle consumazioni si erano rifiutati di pagare il conto, e alle comprensibili rimostranze del gerente del locale, Ernesto Brissi, avevano reagito impugnando un coltello, con il quale lo avevano ferito leggermente alla mano destra. Per tenere a bada i due — puntualizza il Presidente, che è anche relatore del fatto — Brissi si era, a sua volta, armato di un coltello e, vista la mala parata, Augustinov e Lusa, i quali erano entrambi ubriachi, si erano rifugiati nella «toilette», da dove erano stati poi stanati dalla Mobile.

Nello stesso, appartato ambiente, gli agenti avevano trovato un terzo uomo, certo Lodovico Zugna, il quale perdeva sangue da una serie di ferite di taglio. Interrogato in merito alle lesioni, lo Zugna aveva sostenuto di non riconoscere i propri aggressori nei due jugoslavi, e aveva, invece, ripetutamente accennato a un misterioso giovane biondo, il quale era spuntato, a un certo punto, nel locale. Il ferito non seppe spiegare i motivi per i quali il «biondino» lo avrebbe ferito. Interrogati sia in sede di Polizia sia in istruttoria, Augustinov e Luca sostennero di non avere minacciato e meno che mai colpito il Brissi con un coltello, e l'utensile, secondo il loro assunto, sarebbe stato, invece, impugnato dall'oste, che con tale mezzo avrebbe tentato di indurli a saldare il conto.

I due stranieri furono, comunque, imputati in concorso di lesioni personali volontarie aggravate (Brissi guarì in una decina di giorni) e ubriachezza. Processati con rito direttissimo il successivo 22 dicembre, gli jugoslavi furono condannati, con le «generiche» dichiarate equivalenti alla contestata aggravante, a due mesi di reclusione e a un mese di arresto ciascuno senza l'ombra di benefici. Essi ricorsero ma, avendo nel frattempo espiata la pena, disertano ora il giudizio di secondo grado. Il P.G. chiede che la sentenza del Tribunale venga confermata in pieno, l'avv. Moro, che si assume la difesa dei due, perora la loro assoluzione con la formula del dubbio, mentre la Corte avalla, con il proprio verdetto, le appellate deliberazioni e condanna gli assenti anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Il Provveditorato agli studi informa che il ministero della pubblica istruzione ha inviato le bozze di trasferimento, di passaggio di cattedra e di passaggio di ruolo per i professori degli Istituti di istruzione secondaria di II grado. Gli elenchi che saranno pure pubblicati sul bollettino ufficiale del ministero della pubblica istruzione, in corso di diramazione, potranno essere prese in visione anche presso il provveditorato, stanza 14.

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute Staz. Centrale tel. 416207 Staz. Autolinee tel. 61080 Piazza Unità telef. 62621

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 15.45, 19.
AURONZO - FORNI DI SOPRA - LAGGIO dal 1 luglio ore 7 (giornaliera).
BELGRADO ore 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 9, 15.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 19, 20.
MILANO (giornaliera) ore 6.15 escluso sabato; ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

RIUNITI DAL COLLEGIO DUE SQUALLIDI EPISODI

Furtarelli e molestie di scena in Tribunale

Rinviato a nuovo ruolo il processo a carico di Dario Ljuba il pregiudicato che è stato catturato l'altra notte dai carabinieri

L'irreperibilità è uno stato che può mutare da un'ora all'altra, come, in effetti, è accaduto a Dario Ljuba, 36 anni, via Manuzio 8. Imputato in un processo assieme a James Jessy Gross, 28 anni, via del Bosco 1, egli avrebbe dovuto essere giudicato, quale irreperibile, dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Polimeni, P. M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici. Ma i carabinieri che scortano in aula il detenuto Gross, informano il Collegio che, dalle prime ore della notte, anche Ljuba è ospite del Coroneo.

Che cos'era accaduto? Ljuba era stato colpito da un ordine di carcerazione, relativo a 54 giorni di reclusione in commutazione di una pena pecuniaria di 270 mila lire, che gli era stata inflitta dal Pretore. La sera precedente il processo, la polizia lo ha rintracciato in un cantiere navale, dov'egli era intento a pitturare una barca, e lo ha tratto in arresto. Gross è protagonista in proprio di una causa e, in concorso con Ljuba, di un'altra. Il primo fatto avvenne il 22 gennaio scorso quando, secondo l'Accusa, Gross avrebbe molestato i clienti di un locale e, all'arrivo della polizia, avrebbe accolto gli agenti impugnando un coltello a serramanico, avrebbe opposto loro resistenza, ne avrebbe feriti due e, infine, li avrebbe oltraggiati.

L'altro episodio risalirebbe al gennaio dello scorso anno quando Ljuba e Gross avrebbero bussato alla porta di Ferruccio Movio, via del Rivo 4. Gross si sarebbe presentato al padrone di casa come un agente di polizia, di nome Franco, incaricato di svolgere accertamenti su una persona destinata a essere catturata in merito a un traffico di refurtiva. All'indomani, si sarebbe unito a lui «Giuseppe» (cioè il Ljuba), il quale sarebbe stato un «dottore in legge». In realtà, prosegue la tesi accusatoria, i due avrebbero indossato arbitrariamente i panni degli investigatori per derubare il Movia, il quale avrebbe offerto loro cordiale ospitalità.

Dalla casa dell'uomo sparirono, difatti, indumenti, un cappotto di pelle, un orologio e altro. Nell'abitazione di Movio, essi avrebbero sentito parlare di Mario Crasna, strada per Longera 230, nel cui alloggio i due si sarebbero introdotti forzando un lucchetto e ne sarebbero usciti, portandosi dietro un portafiori egiziano e un apparecchio radio. Per tale impresa, Gross e Ljuba furono imputati di concorso in furto aggravato e continuato e in usurpazione aggravata della qualità di pubblico ufficiale.

In apertura di dibattimento, l'avv. Giovanni Ghezzi, il quale assiste Ljuba, chiede un rinvio del processo, pur precisando che il suo difeso non intende rinunciare ai termini feriali. L'avv. Mario Giacchini, patrono di Gross, si associa, il P. M. non si oppone. Con propria ordinanza, il Tribunale dispone la riunione dei due fatti sotto il profilo della connessione soggettiva e rinvia, quindi, la causa a nuovo ruolo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DECIMA EDIZIONE DELLA MOSTRA A SETTEMBRE

GRAFICA REGIONALE A PALAZZO COSTANZI

Anche quest'anno avrà luogo, nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, l'ormai tradizionale Mostra regionale di grafica, rassegna giunta così alla sua decima edizione. L'appuntamento è fissato per il prossimo mese di settembre e l'invito viene rivolto dal Sindacato autonomo artisti a tutti gli incisori della Regione.

Le opere dovranno essere consegnate nei giorni 1 e 2 settembre; per la richiesta del regolamento o per eventuali informazioni gli interessati sono pregati di rivolgersi alla segreteria del sindacato, via Udine 2, telefono 31057, Trieste.

MOSTRE D'ARTE

DA DOMENICA A GRADISCA

Marino Aita alla «Rubens»

Domenica sarà inaugurata a Gradisca, nelle sale della galleria d'arte contemporanea «Rubens», una mostra personale del pittore triestino Marino Aita. La vernice è fissata per le ore 11.

Maria Letizia Steppan a Portorose

Si apre oggi nei saloni dell'hotel «Slovenija» di Portorose una mostra personale di Maria Letizia Steppan. La rassegna rimarrà aperta fino al 31 agosto.

Dopo il più che lusinghiero successo al Circolo della Stampa di Trieste, la pittrice Maria Letizia Steppan presenta ora, nella ridente e amena cornice del golfo di Portorose, altre nuove e affascinanti opere di quel suo mondo incantato che corre tra sogno e favola.

La maestria dell'artista si rivela, anche qui, per la scelta dei colori oltremodo originali e per il disegno schietto e fresco delle figure e paesaggi fantastici. Soprattutto, poi, quando riesce a dare, con felici tonalità di azzurro e viola, cieli aerei e vaporosi o lussureggianti verdi nel cui folto, a volte, si sprigiona il fuoco.

Neppure i miti antichi le sono estranei, forse per il continuo contatto con il fulgore solare del Mediterraneo o per quella sua gioia esuberante ereditata con quanto ha di più bello la vita, al di là d'ogni dimensione che ponga terrestri e quotidiani limiti.

Questi incantevoli dipinti di Maria Letizia Steppan hanno, dunque, il grande potere di far dimenticare i turbamenti e i disagi di cui ogni giorno siamo preda, di renderci più sereni. E' un merito, oltre la squisita abilità della pittrice, che non può essere sottaciuto e che — potremmo aggiungere con il Goethe — «si trasforma in altare della più dolce riconoscenza».

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

TAVOLA ROTONDA A OPICINA

Inserimento degli handicappati nell'agricoltura

Avrà inizio domani il XIX Raduno dei coltivatori organizzato dalla Cooperativa agricola di Trieste. Nell'ambito delle manifestazioni del raduno che si protrarrà fino al 16 agosto, è stata organizzata per domenica 15, alle ore 9.30 nella sala del Circolo di cultura di Opicina, una tavola rotonda sul tema «La cooperazione agricola per l'inserimento degli handicappati in attività rurali».

Alla tavola rotonda parteciperanno i rappresentanti della cooperazione, agricoltori e operatori del campo socio-sanitario e dell'istruzione professionale. La relazione introduttiva sarà svolta dal dott. Paolo Fonda. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto Cee, promosso e finanziato dall'amministrazione provinciale di Trieste e dal Fondo sociale europeo per l'inserimento degli handicappati nelle normali attività lavorative.

Divi dei fumetti con colombi

(Foto Ukovich)

E' una cornice un po' inconsueta quella in cui sono stati ripresi i due divi dei fumetti che, di passaggio nella nostra città, hanno fatto una breve sosta festeggiati da stormi di fans «alati»

DOPPIOVÙ
di agosto
DUE REGALI
il poster delle piante da riscoprire: dove si raccolgono, come si utilizzano
la 3ª dispensa del libro IL CINEMA il filo del brivido dal giallo al nero
In questo numero
Storia ed evoluzione del fumetto: 1ª puntata "Viaggio tra le nuvole"
"Mare segreto": gli itinerari insoliti a pelo d'acqua
David Bowie, le metamorfosi di un illusionista
"Trovare lavoro sarà davvero più facile?": inchiesta sulla molto discussa legge sull'occupazione giovanile
Doppiovù è in edicola a 500 Lire

ZFIC: PLANIMETRIA DEL TERRITORIO



Le edizioni «Italo Svevo» hanno elaborato una carta del territorio previsto dal protocollo allegato all'accordo economico di Osimo per la zona industriale a cavallo del confine italo-jugoslavo. La carta riporta i punti di maggiore interesse naturalistico e delinea, parzialmente tratteggiato il territorio esterno alla zona stessa. Ecco quindi la legenda. 1) Abisso di Trebiciano; 2) Grotta Germoni; 3) Abisso II di Gropada; 4) Grotta del Monte dei Pini; 5) Abisso Plutone 6) Abisso Mersi; 7) Grotta presso Monte Gaia; 8) Grotta presso Trebiciano; 9) Grotta Pia; 10) Grotta a Sud del Monte dei Pini; 11) Abisso Müller 12) Abisso di Padriciano; 13) Abisso di Basovizza; 14) Abisso dei Ponti naturali; 15) Abisso I di Gropada; 16) Pozzo presso Gropada; 17) Abisso Fulvio; 18) Abisso del Monte Gaia; 19) Grotta Alessandra 20) Grotta di Orle; 21) Pozzo del Monte Franco; 22) Cavernetta a Est di Trebiciano; 23) Casa carsico-mediterranea monocellulare; 24) Rialzo artificiale; 25) Lapide; 26) Dolina a gradoni di Basovizza; 27) Voragine dei Corvi (Ju); 28) Pozzo presso Orle (Ju); 29) Burrone presso Orle (Ju); 30) Grotta delle Torri di Lipizza (Ju); 31) Grotta fra Basovizza e Cesiano (Ju); 32) Pozzo presso Gropada (Ju); 33) Caverna di Gropada (Ju); 34) Grotta a Nord di Lipizza (Ju); 35) Pozzo Mattioli; 36) Grotta Mattioli; 37) Abisso di Gropada (Ju); 38) «Madonna di Lipizza» (Ju); 39) Abisso di Gropada (Ju).

LA DECISIONE DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO

Annullata la delibera per lo sloveno alla Provincia

Non se ne conosce ancora la motivazione - Come si era votato in aula Presa di posizione del PCI e protesta del PSI - Una nota del MSI-DN

In via ufficiosa si è appreso che il comitato regionale di controllo sugli atti degli enti locali ha dichiarato nulla la delibera n. 344 adottata il 16 maggio scorso dal Consiglio provinciale e con la quale era stata apportata un'integrazione del regolamento interno dell'assemblea per consentire ai consiglieri di lingua slovena di parlare nella madrelingua. Avverso la delibera aveva presentato ricorso al Comitato di controllo il consigliere Aldo Debelli (MSI-DN), il quale aveva fatto tra l'altro rilevare che «il Consiglio provinciale non poteva deliberare in una materia riservata esclusivamente alla competenza dello Stato, per i principi noti e accettati e più volte richiamati in sentenze della Corte costituzionale».

A quanto è dato di sapere, il provvedimento del Comitato di controllo non essendo stato ufficializzato e neppure trasmesso all'amministrazione provinciale (è stato adottato soltanto l'altro ieri), il ricorso del consigliere Debelli sarebbe stato accettato in via pregiudiziale con dichiarazione di nullità della delibera adottata dal Consiglio provinciale. Il Comitato di controllo è presieduto dall'assessore regionale agli enti locali Bianchini (DC) ed è composto, oltre che da tre funzionari senza diritto di voto, da cinque membri elettivi: Godnic (PCI), Gefter Wondrich (MSI-DN), Pascutti (PRI), Urli (DC) e Orlando (PSI).

A titolo di cronaca ricordiamo che la delibera riguardante l'uso della lingua slovena era stata adottata al termine di una vivace seduta del Consiglio provinciale su proposta della giunta socialcomunista. A favore del provvedimento avevano votato PCI, PSI e i rappresentanti dell'Unione slovena e del Movimento indipendista: contro il MSI-DN e il PRI, mentre si erano astenuti DC, PLI e PSDI.

In merito alla decisione del comitato di controllo, la segreteria della federazione autonoma del PCI ha diramato il seguente comunicato:

«La decisione del Comitato regionale di controllo di considerare nulla la delibera del Consiglio provinciale di Trieste che modificava il regolamento assicurando ai consiglieri sloveni di esprimersi nella loro lingua è assai grave. Essa si configura anzitutto come una violazione della prerogativa di un ente locale di regolare come meglio ritiene i propri lavori consiliari. E' da ricordare in proposito che altri enti locali di questa regione, e non solo della provincia di Trieste, hanno da tempo adottato provvedimenti che consentono l'uso della lingua slovena durante i lavori del Consiglio, provvedimenti che sono stati accolti o convalidati dagli organismi di controllo, o in qualche caso (come quello di S. Floriano del Collio) dalle stesse autorità prefettizie. Ma al di là di questo serio aspetto istituzionale di lesione dell'autonomia di un ente locale, che si è accentuato in questi ultimi mesi come dimostrano le pesanti interferenze sugli statuti delle due comunità montane del Carso e del Collio, è l'aspetto politico di questa decisione che emerge in tutta la sua gravità. Non si può non rilevare la singolare circostanza che la delibera sia stata dichiarata nulla proprio mentre a Roma il presidente del Consiglio dei ministri, on. Andreotti, dava importanti assicurazioni alla delegazione unitaria degli sloveni del Friuli - Venezia Giulia in ordine a misure legislative per quanto riguarda il Parlamento e atteggiamenti concreti di tutto l'apparato pubblico nei riguardi della minoranza slovena e dei suoi diritti.

«Emergono ancora una volta da queste vicende tutte le resistenze e i pregiudizi che esistono in loco, e in particolare in talune forze politiche, ad andare a un pieno dispiegamento della democrazia e quindi al completo riconoscimento dei diritti della comunità slovena che vive in queste terre. Il rispetto di tali diritti, il loro riconoscimento e attuazione non possono essere attribuiti esclusivamente al governo e al Parlamento; il principio democratico della tutela della minoranza, e della sua piena parità di diritti compete costituzionalmente allo Stato nel suo complesso e quindi nelle sue articolazioni, come i Comuni, le Province e la Regione. Di ciò il Comitato di controllo non ha voluto tener conto, assumendosi una grossa responsabilità.

«L'atteggiamento dei comunisti su questo delicato problema è stato conseguente in tutte le istanze, ivi compreso lo stesso comitato regionale di controllo. Continueremo su questa strada senza che questa grave decisione possa smorzare la nostra iniziativa. Lungi dal lasciarci demoralizzare, questa vicenda è un ulteriore stimolo alla lotta unitaria, per noi e per tutta la minoranza slovena. Gli organismi dirigenti della federazione esamineranno immediatamente gli ulteriori passi da compiere non appena il provvedimento di nullità della delibera sarà reso noto nel suo dispositivo formale e ufficiale».

Dal canto suo, il segretario provinciale del PSI, Carbone, in una nota giudica «estremamente grave la decisione del comitato regionale di controllo di annullare la delibera che consentiva ai consiglieri di lingua slovena di parlare nella loro lingua».

La federazione provinciale del MSI-DN ha diramato infine la seguente nota: «In accoglimento del ricorso redatto dal settore legale del MSI-DN e presentato a firma del consigliere provinciale Aldo Debelli, il comitato regionale di controllo ha dichiarato la nullità della delibera con la quale il Consiglio provinciale di Trieste ha consentito l'uso della lingua slovena nei lavori dell'assemblea. Tale decisione, — prosegue la nota — sulla quale taluno non mancherà di versare le consuete lacrime di coccodrillo, era semplicemente scontata. La Corte costituzionale ha infatti ripetutamente affermato il principio secondo il quale il problema dell'uso di lingue diverse da quella italiana è di competenza esclusiva del Parlamento. L'art. 6 della Costituzione infatti recita: "la Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche". La competenza quindi è dell'assemblea legislativa della Repubblica e non delle assemblee amministrative delle Province e dei Comuni. Tutto questo non è il frutto di un' improvvisa scoperta dell'ufficio legale della federazione di Trieste del MSI-DN, ma è un dato acquisito, scontato, evidente e noto a tutti.

«Una delle forme più antiche ed abusate di truffa — dice ancora il testo — è quella di assumere obblighi che si sa di non aver titolo per adempiere e poi fingere sdegno e meraviglia per il fatto che la promessa non è andata a buon fine. Se DC e PCI, con il codazzo degli alleati minori, vogliono il bilinguismo a Trieste lo adottino nei modi dovuti con legge del Parlamento italiano, assumendosene la piena responsabilità.

«Certo tale normativa dovrà comprendere tutte le numerose minoranze linguistiche esistenti in Italia (greci della Calabria, albanesi delle Puglie e della Sicilia, tedeschi dell' arco alpino, ecc.). La Costituzione infatti — conclude il comunicato — all'art. 6 non prevede la tutela della minoranza slovena (che oltretutto numericamente non è la più importante) ma la tutela di tutte le minoranze, nessuna esclusa, con una normativa uniforme ed uguale per tutti».

Provincia: in settembre cartelli in sloveno

La giunta provinciale, su segnalazione dell'assessore incaricato per i problemi della minoranza slovena Luigi Markovic, ha preso in esame l'argomento del limite di velocità sulle strade la cui entrata in vigore è prevista, con legge nazionale, per il prossimo mese di settembre.

In questo ambito il vicepresidente della Provincia Ezio Martone ha interessato il ministero dei Lavori Pubblici, il commissariato del Governo e la direzione compartimentale dell' Anas affinché i cartelli ai posti di confine con l'indicazione del limite di velocità rechino la dicitura, oltre che in italiano, francese, inglese, e tedesco anche nella lingua ufficiale della confinante repubblica jugoslava.

PSI: una negazione monocolori d.c.

Il segretario provinciale del PSI, Carbone, intervenendo ad una riunione sezionale ha detto «che la prossima campagna elettorale è caratterizzata da una contraddizione di fondo: mentre l'elettorato sarà condizionato nelle sue scelte da problemi locali, il risultato avrà senza dubbio valore per confermare o meno gli equilibri politici venutisi a creare a livello nazionale. Ma ciò non significa che i problemi di Trieste debbano essere sottovalutati per privilegiare esclusivamente i riferimenti nazionali».

«Trieste, al contrario — ha detto Carbone — ha bisogno di indicazioni chiare, di scelte precise che garantiscano il rilancio sociale, economico e culturale della città. Vanno perciò battute vecchie ipotesi municipalistiche che hanno rappresentato, in tempi passati, la rovina della città e che ora riaffiorano soprattutto perché sembrano la risposta più semplice, anche se più sbagliata, alla crisi di Trieste. Il PSI si presenta con le carte in regola per chiedere un consenso finalizzato alla costruzione di una vera alternativa. L'azione dei socialisti in Provincia dimostra che per cambiare è necessario un forte PSI altrimenti si cade nella logica della protesta fine a se stessa o peggio si creano le condizioni per far sopravvivere i monocolori DC che sono la negazione delle istanze di rinnovamento che provengono da larghissimi strati di cittadini».

FESTIVAL DELL'OPERETTA

Quinto ballo al Savoy

Va in scena stasera alle 21 al Politeama Rossetti la quinta rappresentazione di «Ballo al Savoy», l'operetta in due parti di A. Gruenwald e F. Lohner-Breda, musica di Paul Abraham. Ne sono interpreti: Fiorella Pediconi, Aniko Felföldi, Antonio Bevacqua, Sandro Massimini, Riccardo Peroni, Anita Bartolucci, Gianfranco Saletta.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Lloydiana» 24-8 da Genova per l'Australia - Nuova Zelenda (servizio container); «Nipponica» 15-8 da Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Nuova Ventura» 24-8 da Genova, Livorno per l'Africa occidentale (servizio ro-ro); «Africa» 30-8 da Livorno per il Sud Africa (servizio container); «A. Pacinotti» 25-8 da Trieste, Venezia, Bari per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Cellina» 22-8 da Trieste, Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Quirinale» 7-9 da Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Piave» 20-8 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Rosandra» 16-8 da Genova per Mar Rosso - Est Africa (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Africa» 5-8 partita da Capetown per Rotterdam; «Lloydiana» 4-8 partita da Marsiglia per Zeebrugge; «Nipponica» 11-8 partita da Genova per Trieste; «Mediterranea» 8-8 partita da Hong Kong per Tokyo; «A. Pacinotti» 3-8 arrivata a Trieste; «G. Ferraris» 10-8 arrivata a Fiume; «A. Usodimare» 9-8 arrivata a Venezia; «U. Vivaldi» 9-8 partita da Mombasa per Suez; «A. Vespucci» 9-8 partita da Dar Es Salaam per Nacala; «Marco Polo» 12-8 in arrivo a Port Said; «Isonzo» 3-8 arrivata a Dar Es Salaam; «Rosandra» 12-8 in arrivo a Genova; «Aquileia» 8-8 partita da Boma per Matadi; «Piave» 4-8 arrivata a Trieste; «Buona Speranza» 11-8 arrivata a Genova; «Nuova Ventura» 8-8 partita da Dakar per Abidjan; «Quirinale» 6-8 partita da Colombo per Cochin; «Palatino» 8-8 partita da Penang per Colombo; «Esquilino» 12-8 in arrivo a Bangkok; «Viminale» 7-8 partita da Port Said per Cochin; «Cellina» 10-8 arrivata a Valencia; «Adige» 4-8 arrivata a Bombay; «Livenza» 10-8 arrivata a Venezia; «Isarco» 9-8 arrivata a Karachi.

ITALIA

Prossime partenze: «Italica» 20-8 da Genova per il Nord America; «D'Azeglio» 5-9 da Trieste per Brasile - Plata; «Da Verazzano» 27-8 da Genova per Centro America - Nord Pacifico; «Athenian» 25-9 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Gherenuk» 1-9 da Genova, Livorno per il Golfo del Messico.

Posizione delle navi: «Italica» 12-8 in partenza da Cadice per St. John; «Americana» 8-8 partita da Boston per Valencia; «Acadia» 4-8 partita da Genova per St. John; «Hermes» 12-8 in arrivo a Genova; «Kudu» 11-8 partita da Alicante per Cadice; «Gherenuk» 7-8 partita da Miami per Barcellona; «San Felice» 12-8 in arrivo a Valparaiso; «A. Gritti» 12-8 in partenza da Barcellona per La Guaira; «D'Azeglio» 11-8 arrivata a Buenos Aires; «Crispi» 11-8 partita da Livorno per Rio de Janeiro; «Mazzini» 4-8 partita da Talemona per Vitoria; «Da Noli» 11-8 partita da Cristobal per Barcellona; «Da Verazzano» 5-8 partita da Cristobal per Barcellona; «Da Recco» 8-8 partita da Cristobal per Los Angeles.

ADRIATICA

Prossime partenze da Trieste: «Corriere dell'Est» 19-8 per Alessandria, Aqaba; «Corriere del Nord» 19-8 per Lattakia, (Beirut), (Mersina), Limassol; «Palladio» 30-8 per Port Said, Beirut, Mersina.

Posizione delle navi al 12-8-'77: «Ausonia» ad Istambul; «Palladio» in navigazione Trieste - Port Said; «Corriere del Nord» a Venezia; «Corriere del Sud» in navigazione Aqaba - Genova; «Corriere dell'Ovest» a Marsiglia; «Corriere dell'Est» ad Aqaba; «Espresso Cagliari» a Venezia; Serenissima Express» in navigazione Alessandria - Napoli; «Espresso Livorno» a Venezia; «Naxos Express» in navigazione Pireo - Marsiglia; «Anglia Express» a Rotterdam; «Allemagna Express» ad Alessandria; «Appia» in servizio traghetto Italia - Grecia.

Sciopero alla SAP: ritardi delle corriere

Due ore di sciopero oggi dei dipendenti della SAP che ha in concessione alcuni servizi di autolinee. I dipendenti da molti mesi non percepiscono una regolare busta paga, che viene decurtata del 50 per cento, come affermano le organizzazioni sindacali, con la motivazione degli insufficienti finanziamenti per linee internazionali gestite. I sindacati respingono l'atteggiamento della società.

Lo sciopero di oggi sarà così articolato: primo turno della linea di autocorriere Trieste - Capodistria, inizio del servizio con due ore di ritardo; secondo turno, fine del servizio, con due ore di anticipo. Linea Trieste-Rabbuiese, inizio servizio, con due ore di ritardo, e fine servizio con due ore di anticipo. Turni Grandi Motori-San Giorgio di Nogaro, inizio servizio al pomeriggio con 30 minuti di ritardo; turni Trieste-Pola e Trieste Buie, inizio del servizio con due ore di ritardo.

VINCITRICE DI UNA BORSA DI STUDIO

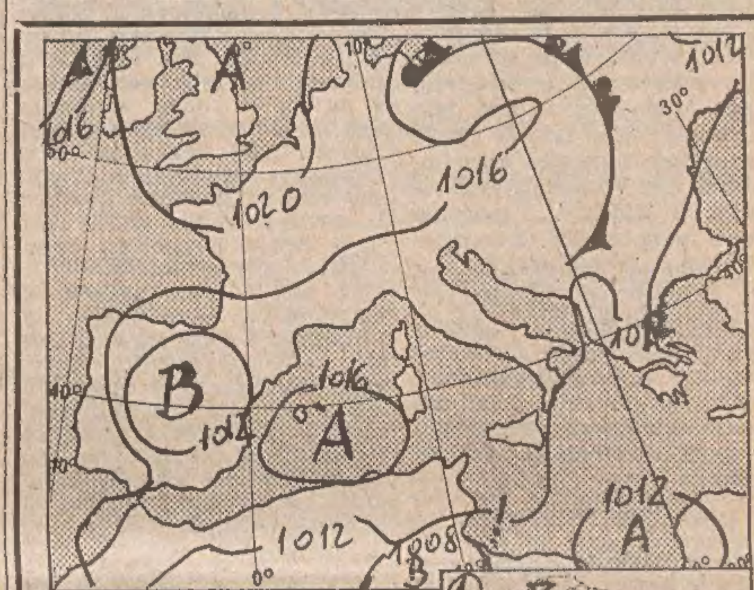
Manuela alla scoperta della cultura degli USA

Manuela Comite, 17 anni, «ambasciatrice» triestina negli U.S.A.: questa giovane concittadina è l'unica della nostra provincia ad aver vinto, quest'anno, il premio che l'A.F.S.A.I. assegna agli studenti europei onde dar loro possibilità e modo di conoscere cultura usi e costumi di altre nazioni. L'A.F.S.A.I. (Associazione per la formazione gli scambi e le attività interculturali) è un ente morale aderente all'International Scholarships di New York e permette lo scambio di studenti tra l'America e l'Europa.

Quest'anno la sorte ha favorito Manuela. La notizia, giunta quasi improvvisa in casa Comite, in via dei Giacinti 36, ha scombussolato un po' tutti: padre, madre e due fratelli. L'unica, forse, a non dare eccessivo peso al fatto è stata proprio la vincitrice; ma ora tutto è a posto e proprio oggi Manuela, accompagnata dai genitori, partirà per Firenze ove in Palazzo Vecchio, nella «Sala dei Duecento», sarà affidata agli organizzatori dell'A.F.S.A.I. La sua destinazione finale è Orlando, in Florida, presso la famiglia di Don Gene Carter.

Comunque la sua vita a Orlando non trascorrerà tanto tranquillamente. Finite le lezioni svolgerà delle conferenze con temi riguardanti la nostra città, il nostro folclore e la nostra cultura. Visiterà Cape Canaveral ed assisterà anche ad un lancio di navicelle spaziali. Poi il prossimo giugno, a scuola finita, il suo rientro.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni del Nord e su quelle centrali adriatiche nuvolosità variabile con temporali sparsi più frequenti durante le ore pomeridiane. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso salvo attività cumuliformi a prevalente evoluzione diurna con possibilità di isolati temporali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli variabili.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 27; Bolzano 10, 28; Verona 15, 28; Venezia 16, 26; Milano 14, 27; Torino 16, 25; Genova 18, 25; Bologna 15, 27; Firenze 16, 30; Pisa 16, 26; Ancona 17, 25; Perugia 17, 26; Pescara 19, 27; L'Aquila 15, 27; Roma Nord 18, 30; Roma Fiumicino 19, 28; Campobasso 17, 28; Bari 19, 28; Napoli 17, 29; Potenza 14, 27; Santa Maria di Leuca 22, 28; Catanzaro 18, 31; Reggio Calabria 22, 33; Messina 23, 29; Palermo 24, 28; Catania 18, 31; Alghero 16, 27; Cagliari 20, 33.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 12, 22; Atene 24, 35; Beirut 23, 33; Belgrado 20, 28; Berlino 15, 16; Bruxelles 10, 21; Chicago 23, 32; Copenaghen 14, 22; Francoforte 11, 22; Ginevra 12, 23; Helsinki 15, 21; Lisbona 16, 26; Londra 13, 23; Madrid 17, 34; Manila 25, 33; Miami 27, 30; Montreal 13, 18; Mosca 11, 21; New York 22, 30; Oslo 15, 23; Parigi 13, 23; San Francisco 13, 16; Singapore 22, 32; Stoccolma 14, 19; Teheran 26, 37; Tel Aviv 23, 29; Tokio 20, 26; Toronto 16, 27; Vancouver 17, 28; Vienna 16, 20.

antifurto

antifurto e impianti d'allarme per ogni necessità, per appartamenti, ville, case isolate, uffici, negozi, banche. Le proposte più efficaci e più avanzate. Sopralluoghi e preventivi senza impegno.

fulvioBacchelli Via Machiavelli, 3

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Edimburgo: commediografi senza eufemismi

EDIMBURGO — Con una commedia che presenta Gesù Cristo come un pazzo mistico, e un'altra che coinvolge in un bagno di sangue la famiglia reale inglese, anche quest'anno la sezione d'avanguardia, o «fringe» del Festival teatrale di Edimburgo ha rispettato la sua abitudine di scandalizzare le platee.

«Il ballo di Satana» di Richard Crane, che sarà messo in scena dal 8 agosto dal «Bradford University Drama Group», ha già suscitato in «anteprima» aspre critiche ed esortazioni a procedere penalmente. Il lavoro è centrato sul comunismo e la religione in Russia, e dipinge Gesù Cristo come un «patetico folle». Lo stesso gruppo presenterà altre due commedie, entrambe ispirate a rapporti omossesuali. Un alto esponente della chiesa scozzese, il rev. John Gray, prima ancora di vedere «Il ballo di Satana», ha aspramente attaccato l'opera e la decisione di presentarla nell'ambito del prestigioso Festival di Edimburgo. «Questa commedia è di un cattivo gusto sconvolgente. Se è oscena come sembra, spero che venga colpita da un procedimento penale».

Un altro scandalo, di gravità non minore considerato il tradizionale rispetto degli inglesi per la monarchia è stato sollevato dal dramma di Paul Garnham «La tragedia di Re Carlo terzo» (il titolo che assumerà il principe Carlo quando salirà al trono). Alla maniera di Shakespeare, la tragedia presenta una catena di assassini nella famiglia reale (ma tutti fuori scena), fino allo sterminio delle fazioni rivali. La Regina Elisabetta vaga impazzita per i corridoi del castello di Windsor, il principe Carlo sposa la figlia di un oste.

Un deputato conservatore ha già invitato il pubblico a boicottare la commedia, e ha definito questo lavoro come un «tentativo di un sedicente commediografo sconosciuto di acquistarsi notorietà offendendo la maggioranza del popolo britannico».

Flauti in gara a Montecchio Maggiore

VICENZA — Si sta svolgendo, nella villa Cadelolina Lombardi, a Montecchio Maggiore (Vicenza), il concorso internazionale per flauto, organizzato dal festival «Giornate musicali», sotto il patrocinio del ministero per il turismo e spettacolo.

Quasi una cinquantina di partecipanti — che, secondo il regolamento, non devono superare i 25 anni di età — sono giunti a Vicenza da ogni parte del mondo. Sono già state fatte due prove eliminatorie e in settimana è prevista la «finale» pubblica. Ai tre vincitori andrà un premio in denaro (rispettivamente di un milione il primo, di 500 mila lire il secondo e di 300 mila lire il terzo); inoltre i vincitori avranno la possibilità di debuttare in pubblico in un concerto che si svolgerà nelle prossime settimane.

La commissione giudicatrice è composta da Arrigo Tassinari (decano dei flautisti italiani, maestro di Gazzelloni), Giovanni Gatti, il critico Alfredo Mandelli, il compositore Virgilio Mortari, il maestro Carlo Savina, il maestro Claudio Scimone, Clementine Scimone, il prof. Remo Schiavo, segretario, il maestro Claudio Del Prato.

Dal 27 luglio sono cominciati, sempre a Villa Cadelolina, nell'ambito delle «Giornate musicali», i corsi internazionali dedicati quest'anno al flauto, al violoncello, al pianoforte e alla musica da camera, all'organo. I docenti sono Tassinari e Galli (flauto), Radu Aldulesco (violoncello), Albert Guttman (pianoforte) e Fiorella Benetti-Brazzale (organo).

LIANA ORFEI a CORTINA D'AMPEZZO

Venerdì 12 agosto
AL GRAN HOTEL SAVOIA
di Cortina d'Ampezzo
Reduce dai più grandi successi internazionali,
«STASERA LIANA ORFEI»
il favoloso show che il coreografo televisivo GINO LANDI ha creato per la bellissima Liana Orfei. Un super-spettacolo con la partecipazione dei migliori boys italiani. Arrangiamenti e direzione artistico-musicale di Duilio Radici, Lino Quagliero, Antonello Vannucchi.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Endrigo e i bambini Un disertore represso

«Los Angeles: ospedale Nord» (Rete 1, ore 20.40) — In onda il telefilm «Il custode», diretto da Richard Donner. Il primario del North Hospital di Los Angeles, non rivela a nessuno di avere mal di cuore, limitandosi a sottoporsi a una visita di un esimio cardiologo suo amico, il dott. Oath. Questi scopre la verità e lo cura con l'aiuto di tutto l'ospedale. Il primario peggiora e sta per morire. Oath lo opera nonostante che l'intervento si presenti pericoloso.

* * *

«Rivediamoli insieme: Hai visto mai?» (Rete 1, ore 22.10) — Si conclude dopo sei settimane «Hai visto mai?...» con Gino Bramieri e Lola Falana, i quali stasera saluteranno i telespettatori con un cartellone d'eccezione. La Falana sussurrerà il suo «ah ah ah» mentre Bramieri reciterà un madrigale quasi serio dedicato al pubblico televisivo. Accompagnata dal balletto di Don Lurio, Lola si esibirà in un «grazie» significativo. Ospiti della serata: Elton John e Mina. Regia di Enzo Trapani. Autore delle musiche Marcello De Martino.

* * *

«I giorni della speranza» (Rete 2, ore 20.40) — Secondo episodio di un ciclo dalla grande guerra al 1926, realizzato per la TV. Titolo «1921: La rivolta». Il reggimento di Ben viene mandato in una zona mineraria dell'Inghilterra dove è in corso uno sciopero: l'esercito ha il compito di rafforzare la posizione dei padroni insieme con la polizia. Ben decide di disertare. Lo accoglie in casa una famiglia di minatori. La gente del villaggio è al limite della resistenza. Quando arriva un automezzo carico di viveri mandati dai lavoratori di altre industrie, la polizia tenta di confiscare il carico. La gente si ribella e, con l'aiuto di Ben, fa prigionieri un ufficiale e alcuni soldati.

Li usano come «merce di scambio» per poter trattare col proprietario delle miniere. Questi promette l'amnistia e migliori condizioni di lavoro. L'indomani, però, i ribelli, compreso Ben, vengono arrestati nei loro letti. La parola di un gentiluomo inglese non ha avuto alcun valore. Sono prevalsi gli interessi della sua classe.

* * *

«Auditorio A» (Rete 2, ore 22.25) — Per il pubblico in sala e per quello più vasto dei teleschermi uno spettacolo di varietà, considerato il corrispettivo del vecchio «Senza rete»: dirigerà l'orchestra il giovanissimo Pino Presti mentre assolverà il ruolo di «mattatore» Sergio Endrigo, che ha scoperto il filone giusto per stabilire un contatto con i giovani pur senza rinnegare la sua genuina vena. Previsto addirittura l'«incontro» tra Endrigo e i bambini, per i quali canterà, appunto, «Non ammazzate i bambini», «La marcia dei fiori», «A certain smile».

Nuovo film per la Bujold

HOLLYWOOD — Il nuovo film dell'attrice canadese Geneviev Bujold, diventata famosa con «Anna dei mille giorni» e che prosegue la sua carriera negli Stati Uniti dopo averla svolta nel suo paese, in Francia e in Gran Bretagna, s'intitola «Coma» ed è diretto da Michael Crichton.

Crichton, un regista che ha cominciato la sua carriera adattando per il cinema i suoi romanzi fantascientifici, ha scritto la sceneggiatura del film basandosi su un romanzo di Robin Cook.

Insieme alla Bujold lavorano Michael Douglas, figlio di Kirk, Richard Widmark, Elizabeth Ashley, Rip Torn e Lois Chiles.

(Ansa)

DAMIANI GIRA «GOOD BYE E AMEN»

Film di spionaggio ma senza sperperi

Tra gli interpreti Claudia Cardinale e Tony Musante

ROMA — Damiano Damiani ha cominciato a Roma le riprese del film «Good bye e amen», tratto dal romanzo di Francis Clifford «The Grosvenor Square good bye», e interpretato da Tony Musante, Claudia Cardinale, John, Forsuthe, Renzo Palmer, John, Steiner, Gianrico Tondinelli, Wolfango Soldati e Anna Zimmerman.

«E' un film di spionaggio senza sperperi, senza barbe finte e parrucchini, ha detto il produttore Mario Cecchi Gori, precisando però che questa è solo una definizione sommaria, affrettata e sbrigativa. «In realtà — ha aggiunto — è un film a suspense ma di notevole apertura tematica, secondo lo stile già mostrato da Damiani in un film come «Il giorno della civetta» o il recente «Io ho paura».

Secondo Cecchi Gori «Good bye e Amen» è un film che si qualifica per l'importanza delle sue componenti essenziali: soggetto, sceneggiatura, regia, gioco dei personaggi. «Damiani — ha detto — è il regista giusto per un film di personaggi calati in una vicenda d'azione movimentata, ricca di sviluppi anche psicologici, con attori che sono stati scelti a ragion veduta solo perché stanno bene nella parte».

Il produttore ha anche detto di essere «moderatamente ottimista» sulle prospettive del cinema italiano e di vedere i segni di una volontà di ripresa, i suoi progetti sono dunque per film da girare in Italia contrariamente a quelli di altri produttori nostrani. «I miei film — ha detto — hanno sempre avuto una caratteristica italiana e questo non ha escluso alla maggior parte di essi l'ingresso sul mercato internazionale: basti pensare al successo di alcune commedie all'italiana come "Il sorpasso" che io sono stato tra i primi a realizzare».

Cecchi Gori ha annunciato che tra i suoi progetti immediati è a buon punto quello che riguarda il film tratto dal libro di Saviane «Eutanasia di un amore», che sarà diretto da Enrico Maria Salerno.

(Ansa)

ALBERTO CAVALLONE GIRA «BLUE MOVIE»

Certo, anche l'Italia avrà il suo «hard core»

Se ne occupa il regista delle «Salamandre» e di «Zelda»

ROMA — *«E' un film volutamente pornografico ma con un suo contenuto politico. Un film sulla violenza come mezzo di comunicazione e conoscenza in una società repressiva».* E' la catalogazione che Alberto Cavallone *(noto per «Le Salamandre», «Dal nostro inviato a Copenaghen», «Afrika», «Zelda», «Spell, dolce mattatoio»: tutti film nei quali il sesso non era mai disgiunto da motivi politici o da problemi razziali) dà di «Blue movie», il primo «hard core» italiano che ha finito di girare da poco, concepito completamente al di fuori della produzione ufficiale.*

«I personaggi — spiega Cavallone — discutono come in un fumetto progressista, sparano, si accoppiano e si sodomizzano, uccidono ed eiaculano in un miscuglio dove tutto è sogno. Unica realtà il sesso con le funzioni spinte all'estremo». Parlando del soggetto il regista aggiunge: «Il protagonista di "Blue movie" non ha contatti con la realtà se non violenti. Il suo approccio non è d'amore, sensuale, ma di antagonismo e di sopraffazione; mentre — tra gli altri personaggi — un negro, simbolo della rivolta che diventa rivoluzione ed infine affoga nel marasma pseudo-sociale, non ha scrupoli nel farsi erotizzare. Tutto questo può cambiare con una rivoluzione alla Fanon, dove la violenza si scatena con un effetto a boomerang tra oppresso e oppressore».

Sempre secondo Cavallone — che ha voluto «un'opera spiacevole, che suoni come un sopruso al cosiddetto buongusto» — la pornografia è il mezzo per farci protagonisti di un'inconscia protesta: «Non dimentichiamo mai — sostiene — che, nonostante l'evoluzione sessuale, un paese capitalista proteggerà sempre la famiglia borghese in quanto protegge sé stesso e che l'evoluzione sessuale finisce con il rientrare negli schemi della società capitalista, se a quell'evoluzione non si accompagna la consapevolezza rivoluzionaria che critica la società intera. Che la società capitalista abbia più paura del sesso che della religione, della politica e della guerra è un punto a favore della forza di rottura della pornografia».

«Blue movie» è stato realizzato da una «troupe» ridotta (nove tecnici oltre agli attori), è stato girato in quindici giorni ed editato in quarantacinque. Il suo costo globale è di 33 milioni.

Fin dall'inizio si è rinunciato all'acquisizione dei contributi governativi per vari motivi, tra cui la necessità di snellire il lavoro usufruendo dei tecnici assolutamente indispensabili, la necessità di girare tutto in ambienti reali, evitando così l'uso dei teatri di posa, e la considerazione dell'ormai sorpassata concezione protezionistica dei contributi governativi. «Per questo film — conclude Cavallone — è stata scelta la difficile strada della pornografia in un paese che permette a malapena (quando si vuol parlare di sesso) un mediocre e accettato erotismo. Comunque per tale scelta io e i miei collaboratori (tra i quali gli attori Claudio Maran, Danielle Dugas, Joseph Dickinson) siamo stati mossi da necessità non commerciali ma ideologiche».

(Ansa)

«Clownerie» a Verona

VERONA — «Una grande tradizione rivissuta modernamente»; così è stato definito lo spettacolo «Clownerie» che il «Circus Alfred» di Praga presenterà al teatro romano di Verona il 13, 14 e 15 agosto prossimi, nel quadro delle manifestazioni dell'estate teatrale.

«Clownerie» offre l'occasione di ammirare la personalità di Tibor Turba, uno dei più grandi mimi contemporanei e il più versatile Pierrot della famosa scuola cecoslovacca. E' la prima volta che il «Circus Alfred» di Praga si presenta in Italia, è, almeno per quest'anno, anche l'unica, perché il gruppo ha annullato tutti gli spettacoli già fissati nel nostro paese, a eccezione dell'appuntamento veronese, considerato a Praga uno dei festival più qualificati d'Europa.

Il «Circus Alfred» si avvale della collaborazione di tre clowns, equilibristi, acrobati, particolarmente provetti in diversi strumenti musicali che variano dal banjo alla tromba, dal cimbalon al sax; i suoi spettacoli sono un continuo rinnovarsi di scene e di interpretazioni, che vanno dalle più antiche e classiche pantomime del repertorio, fino all'«Ubu Re» di Jarry.

(Ansa)

Appello da Locarno per i registi in carcere

GINEVRA — Appelli in favore di cineasti detenuti sono stati lanciati dal Festival internazionale del film di Locarno, che attualmente tiene in questa città svizzera la sua trentesima edizione con la partecipazione di quindici paesi. La direzione del festival ha rinnovato l'appello già lanciato lo scorso anno in favore della liberazione del cineasta argentino Raymundo Gleyzer, che appunto a questo festival aveva ricevuto un riconoscimento negli anni scorsi. Il direttore del festival Moritz De Hadeln, ha detto che il governo argentino non aveva risposto all'appello, ma che nel frattempo si è appreso che Raymundo Gleyzer è ancora vivo, imprigionato a Buenos Aires.

L'attenzione degli spettatori e della gente di cinema è stata inoltre sollecitata a favore del cineasta sovietico Paradjanov, condannato per omosessualità a cinque anni di detenzione da un tribunale della Bielorussia. Il cineasta svizzero Francis Reusser che ha lanciato a Locarno un appello in suo favore, a nome anche dell'Associazione svizzera dei registi.

GRAN FINALE LA SERA DI FERRAGOSTO

È ripreso in pieno il Festival di Majano

I tradizionali festeggiamenti ferragostani di Majano sono giunti alle ultime battute; numerose tuttavia sono le manifestazioni ancora in programma. Il Festival di Majano ha preso avvio il 30 luglio e si concluderà il 15 agosto. L'Associazione Pro Majano E.P.T., dopo il forzato periodo di pausa dello scorso anno, dovuto agli eventi sismici, ha ripreso quest'anno il Festival di agosto. Tale ripresa è stata un ennesimo segno della volontà di rinascita e ricostruzione della popolazione majanese.

La manifestazione principale è certamente la Rassegna regionale di pittura, scultura e grafica. Essendo venute a mancare, in seguito al terremoto, le strutture materiali, non si è potuta effettuare quest'anno la tradizionale Mostra dell'artigianato e dell'industria della comunità collinare; resta comunque fermo intendimento delle Pro Loco di Majano intraprendere gli sforzi necessari per ripresentare l'anno venturo la rassegna merceologica.

Alla rassegna artistica di quest'anno prendono parte quaranta tra i nomi più quotati e promettenti della regione. Per avere un'idea più chiara della validità di questa rassegna è sufficiente elencare gli espositori. Essi sono: Argenton, Baldan, Braidotti, Celiberti, Cragnolini, Cozzi, Del Zotto, De Zorzi, Dugo, Gortan, Jusse, Jus, Marangone, Mauri, Merlo, Micossi, Milan, Modesto, Mucchiut, Daneo, De Carli, De Cillia, Onesti, Paolini, Piccini, Pittino, Ponte, Poz, Rizzi, Tavagnacco, Toso, Variola, Zilli. La mostra chiude il 15 agosto.

Quest'anno, a differenza delle edizioni passate, si è puntato soprattutto sul folclore: quello genuino interpretato da famosi cori e gruppi folcloristici internazionali. Sabato sera è in programma una manifestazione canora con la partecipazione dei cori di San Zenone degli Ezzelini e San Leonardo, mentre domenica alle 17.30 il gruppo Primevere di Gemona e il cantautore friulano Dario Zampa daranno vita a uno spettacolo tutto friulano.

Numerose e di notevole livello le manifestazioni sportive. Accanto all'ormai tradizionale torneo notturno di calcio, giunto alla 15.a edizione e di cui domenica prossima alle ore 21.15 si disputerà la finalissima, si è svolto il primo torneo nazionale dell'amicizia (categoria allievi), in memoria di un giovanissimo calciatore maianese deceduto durante il terremoto. Strepitoso successo ha riscosso la gara nazionale di karting, che ha richiamato nel centro collinare oltre tremila appassionati. Lunedì 15 agosto alle ore 21 chiuderà le manifestazioni sportive l'incontro di pallacanestro fra la Snaidero e l'Akademic Sofia, prima uscita della squadra arancione in vista del prossimo campionato.

Proseguono infine nei suggestivi giardini di piazza Italia i trattenimenti danzanti con l'orchestra I Sovrani di Romagna. Stasera il Club Olimpia composto da 12 coppie, si esibirà in una serie di balli latino-americani e «standard». Oltre alla pesca di beneficienza che mette in palio ricchi premi, fra cui una Fiat 126, funzionano i fornitissimi chioschi con vini tipici e specialità gastronomiche.

Al Nazionale
Il film «campione del mondo» del divertimento
PREMIO OSCAR per la migliore interpretazione a GLENDA JACKSON
JOSEPH E. LEVINE e BRUT PRODUCTIONS
George Segal • Glenda Jackson
MELVIN FRANK
Un Tocco Di Classe
TECHNICOLOR · PANAVISION

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO
Ciclo di recite itineranti della commedia
LA SCUOLA DEI MARITI
di Molière
Con gli attori della Cooperativa «Il Baraccone» di Roma
Questa sera alle 21 e domani sera alle 21.30
PIAZZA CAVANA
Accesso gratuito
In caso di maltempo all'Auditorium.

GRATTACIELO
LA STANZA DEL VESCOVO

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Alle 21: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Ore 22.15: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco — Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 19.50 e 21.20) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. — Oggi alle ore 21 quinta di «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Domani alle ore 21 sesta di «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La Vergine, il Toro e il Capricorno» con E. Fenech, A. Lionello e A. Macciome. Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Il più straordinario film mai apparso sugli schermi «Sebastiane». Edizione in latino con sottotitoli italiani. V.m. 18 anni.

FENICE. 16.30, 19.15, ult. 22. Un film di Sergio Leone: «Il colosso di Rodi» con Rory Calhoun. E' un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: «Le calde notti di Parigi». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22. Riprendono in prima visione, dopo lo strabiliante successo in tutta Italia e al Festival di Cannes, le proiezioni del film diretto da Dino Risi: «La stanza del vescovo». Technicolor con U. Tognazzi, O. Muti, P. Dewaere. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Rassegna films di Bruce Lee: «Bruce Lee superdrago». Prima visione.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Un tocco di classe» con George Segal e Glenda Jackson. Per tutti.

RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Napoli si ribella». Technicolor v.m. 14 anni con Luc Merenda ed Enzo Cannavale.

AURORA. 17. Ebbe la sfortuna di incontrare l'unica vergine di Nashville e rischiò di diventare «Un uomo da buttare». Burt Reynolds è il simpatico interprete del divertentissimo film di J. G. Avildsen (il regista di «Rocky») girato interamente nel mondo della «Country Music». Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16. Per la rassegna «I grandi films» oggi: «L'avventura del Poseidon». Per tutti. Domani: «Sfida a White Buffalo».

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Un film di prima visione divertente e spregiudicato: «Sorbole ... che romagnola» con Maria Rosaria Riuzzi e Massimo Ciavarro. V.m. 14 anni.

MODERNO. 16. Per la «rassegna del film comico» oggi: «La pantera rosa». Il primo della divertentissima serie con P. Sellers. Technicolor. Domani: «La corsa più pazza del mondo». Un piccolo capolavoro di comicità in seconda visione assoluta.

IMPERO. 17. Bud Spencer è Eli il ladrone nell'eccezionale technicolor «Una ragione per vivere e una per morire».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Delitto d'autore» con Sylva Koscina, P. Paolo Capponi, Kristal Nell, Luigi Pistilli. V.m. 14 a.

ABBAZIA. 16.30: «Così... meravigliosa Gret». Piccante technicolor con Astrid Frank, Yves Vincent. Rigorosam. v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). Domani riapertura con il più bel film comico della famosa coppia Jack Lemmon e Walter Matthau: «Prima pagina». Technicolor per tutti.

ASTRA. 16.30: «La fuga di Logan» con Michael York e Peter Ustinov. Technicolor. Per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Anche i gangsters mangiano lenticchie» con Michel Serrault, Rosy Varte. Avventuroso.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «Brutti, sporchi e cattivi» di Ettore Scola. Technicolor con Nino Manfredi. V.m. 14 anni.

EX SOCI. 21.15: «Los Angeles, Quinto distretto di polizia». Una superba interpretazione di William Holden e Lee Remick. Colori. Domani a generale richiesta: «Woodstock».

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Mimì metallurgico ferito nell'onore». La più grande interpretazione di Giancarlo Giannini e Mariangela Melato. Colori.

GINNASTICA. 21: «Tre per una grande rapina». Poliziesco con A. Celi, M. Costantin.

SERVOLA. (Bus 29; spettacolo unico). 21.15. Robert Mitchum e Charlotte Rampling in «Marlowe in poliziotto privato». Scopecolor! Successone!

SAN GIOVANNI. 21: «Butch Cassidy» con Paul Newman, Katharine Ross. Technicolor western.

VALMAURA. 21: «Patroclooo! e il soldato Camillone». Un sacco di risate con Pippo Franco e Christa Linder. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Astra.

UDINE

ARISTON. 16: «Sebastiane». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «La grande fuga».
CENTRALE. 16: «La marchesa Von».
ODEON. 16: «I racconti di Canterbury». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
PUCCINI. 16: «Susy, tettalunga». V. m. 18 anni.
DIANA. 18: «Ultimo mondo cannibale».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «La caduta degli dei» con D. Bogarde e I. Thulin. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 17 - 22: «Professione assassino» con C. Bronson. Colori.
VERDI. 17.15: «Emanuelle in America» con L. Gemser e G. Tinti. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Porgi l'altra guancia» con B. Spencer e T. Hill. Colori.
CENTRALE. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Agente 007: Operazione tuono» con Sean Connery. A colori.

AL CRISTALLO
sorbole...che romagnola

ARENA ARISTON I.N.C.
Rassegna estiva film per un cinema migliore
BRUTTI, SPORCHI E CATTIVI
con Nino Manfredi

PRINCIPE. 18: «Ossessione carnale» con Marianne Morris e Anulka Murray. A colori.

GRADO

ARENA. 20.45: «Il pirata Barba Nera» con R. Newton, L. Darnell a colori.
CIRCORAMA ORFEI di Liana e Rinaldo. Strepitoso successo! Oggi due spettacoli: ore 17.30 e 21.45.
CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Un borghese piccolo piccolo» con Alberto Sordi, Shelly Winters, in technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Charleston» con Bud Spencer, Herbert Lom, in technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Guardiamola nuda e poi decidiamo» con M. Norman e C. Allers.

RONCHI

RIO. «Lettere ad Emanuelle». V.m. 18 anni. (Prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «Nina», con I. Bergman.
GARIBALDI. «S. Babila ore 20».

CASARSA

ROMA. «La signora è stata violentata».

Oggi all'Excelsior
Un film importante. Un avvenimento mondano. Una tappa nella storia del cinema. Il più straordinario film mai apparso sugli schermi di tutto il mondo.
« UN EROTISMO SENZA VELI » (The Times)
SEBASTIANE
L'edizione del film è in latino con sottotitoli italiani. Il film è rigorosamente vietato ai minori di 18 anni per la particolare scabrosità di alcune scene.

OGGI - AL FENICE - OGGI
NELLA MERAVIGLIOSA E AFFASCINANTE STEREOFONIA DEGLI EFFETTI FUTUR-SOUND
LA P.A.C. PRODUZIONI ATLAS CONSORZIATE PRESENTA
UN FILM DI SERGIO LEONE
IL COLOSSO DI RODI
RORY CALHOUN · LEA MASSARI · GEORGES MARCHAL in IL COLOSSO DI RODI con CONRAD SANMARTIN · ANGEL ARANDA · MABEL KARR · MIMMO PALMARA
regia SERGIO LEONE
Inizio film: 16.30, 19.15, 22. È UN FILM PER TUTTI

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER VIA GIULIA 75
Tutti i giorni servizio di ristorante dalle ore 12 alle ore 16 con specialità locali e prezzi competitivi.

RISTORANTE SOCIALE — CHIAMPORE 1
Fino al 15 agosto suonerà il complesso «NEW ARCOBALENO» con la tromba Tano Corda.

LA GRIGLIA AL MOTEL VALROSANDRA
è sempre aperta (Minigolf)

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Tutte le sere dalle 21 in poi.

TRATTORIA DA LIDIA — MONFALCONE
Giardino estivo mercoledì, sabato, domenica e Ferragosto. Ballo liscio con il famoso «Trio Petes». Elezione di Miss Ferragosto. Specialità tutto pesce e alla griglia. Via Bagni 107, telef. 41861.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. — Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0.4 Attrazioni e spettacoli internazionali.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21 23. 6: Stanotte stamane, 7.20: Stanotte stamane (2), 8: Edicola del GR1; 8.40: Clessidra, 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: Hollywood tra mito e realtà; 11.30: Giorgio Albertazzi: la radio a colori, 12.05: L'altro suono estate, 13.30: Musicalmente; 14.05: La nuova domanda educativa; 14.30: Fausto e Anna; 15.05: Disco rosso; 15.30: Chiave di lettura, sotto accusa; 16.-5: Estate con noi; 16.35: Incontro con un Vip; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 20.10: Radio drammi in miniatura; 20.30: Discoteca off.; 21.05: Musica Sud; 21.35: Il piacere di ascoltare; 23.05: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 13.30, 15.20, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Quello che è estate è estate; 9.32: L'edera; 10: GR2 estate; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Giro del mondo in musica; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Qui radio 2 estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: Ultimissime da; 18.33: Big music; 18.50: Supersonic; 21.29: Radiouno - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45: 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Rassegna della stampa femminile e femminista; 11.35: Come e perché; 12.10: Long Playing; 13; Gieseking interpreta Mozart; 14: Quasi una fantasia; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Fuori repertorio, antologia di opere rare; 17.30: Spaziotre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.30: Festival della Valle d'Itra.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (2.a parte; 14.30: Storia, lingua e società della regione (6.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica - Programmi radio TV; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi...; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: L'orchestra Dan Hill; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.40: L'escursionista; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Cultura e società; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da...; 13.40: Mini juke box; 14: Concertino pomeridiano; 14.30: Cori italiani; 14.45: La Vera Romagna; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi...; 15.45: Galbucci; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 20.55: Come stai? Sto benissimo, grazie, prego; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Svizzera

19.30: Programmi estivi per la gioventù: «Peter a caccia» disegno animato, «Puzzle», «La conchiglia e le opere d'arte di Aneto»; 20.30: Telegiornale; 21.15: Il regionale - rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.45: Telegiornale; 22: L'ipotalamo; 23.15: Alla ricerca di un mondo perduto - Le civiltà scomparse dell'America; 24.05: Telegiornale.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «La rossa», film; 23.15: Notturno musicale: L. V. Beethoven: Concerto per pianoforte in do maggiore.

TV Lubiana

19: Orizzonti; 19.15: TV per i ragazzi; 19.25: Film di serie; 19.45: Trasmissione culturale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.55: Commento settimanale di politica interna; 21.05: Romanzo sceneggiato; 21.55: Documentario; 22.40: Romanzo sceneggiato; 23.30; Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario-TV; 19.15: TV dei ragazzi; 19.45: Trasmissione culturale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «La Sicilia» documentario; 22.05: Musica concertistica; 23.05: Documentario.

TV RETE 1

13.00 «Music'america», Jazzconcerto.
13.30 Telegiornale.
18.15 Chi è di scena: «I clowns del circo Niuman», 4.a puntata.
18.40 Superstar: Amalia Rodriguez, 6.a puntata.
19.20 Tarzan sul sentiero di guerra, 2.a parte.
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Che tempo fa. ●
20.00 Telegiornale.
20.40 Los Angeles: Ospedale Nord, telefilm. ●
21.35 «Ping pong». Confronto su fatti e problemi d'attualità. ●
22.10 Rivediamoli insieme: «Hai visto mai», con Gino Bramieri, 6.a ed ultima puntata.
— Telegiornale. - Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 TG2 - Ore tredici.
13.15 Concerto da camera: Franz Schubert.
18.15 Il giornale di bordo di Aimaro. ●
18.30 «Non c'è nessuno a casa», telefilm, 6.o episodio.
18.45 TG2 - Sportsera. ✻
19.00 «David Copperfield», 15.a puntata.
— Previsioni del tempo. ●
20.40 «I giorni della speranza», 2.o episodio. 1921: La rivolta.
22.25 «Auditorio A», con Sergio Endrigo.
— TG2 - Stanotte.
Montecatini: Corsa tris di trotto.

● Programmi a colori. ✻ Parzialmente a colori.

● Programmi a colori. ✻ Parzialmente a colori.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

MILANO — *Intonazione lievemente irregolare con scambi in diminuzione.*

Con l'approssimarsi del fine settimana, che verrà prolungato dalla festività di Ferragosto, l'attività sembra rarefarsi ulteriormente.

L'estrema prudenza con la quale procedono gli operatori, in considerazione anche delle prospettive socio — economiche per il prossimo autunno e in attesa di conoscere le decisioni che prenderà il consiglio dei ministri nelle prossime riunioni su alcuni importanti proplemi economici, è la caratteristica saliente della seduta odierna.

La notizia dell'incontro tra Andreotti e Agnelli per discutere le possibilità di partecipazione della Fiat al progetto di costruzione di un'industria automobilistica in Algeria ha avuto scarso effetto sulle quotazioni dei titoli del gruppo. Le due Fiat hanna recuperato l'1% circa, di poco più ampio il recupero delle Ifi (+1,8%) e delle Fil (+2%), mentre le Pirelli S.p.A. sono terminate su basi resistenti insieme alle Generali, Montedison e imm. Roma.

Le Viscosa, invece, hanno perso l'1,3%.

Le sparute iniziative della domanda hanno interessato solo pochi valori (le due Fiat, Ifi e Pirelli Spa), mentre sul resto della quota le operazioni per la compilazione del listino di chiusura sono avvenute in modo molto sollecito.

In particolare sono prevalsi i segni negativi, con flessioni accentuate per le C. Erba priv. (-6,5%) Falck priv. (-4,2%), Liquigas (-2,6%), Aedes (-2,2%) e Condotte Acqua (-2,1%).

In recupero le Terni (+6,1%) Anic (+4,9%), Scotti (+2,6%) e Fisac (+2,2%).

Intonazione resistente con scambi modesti sul mercato obbligazionario. Da segnalare in particolare il nuovo cedimento delle obbligazioni Motta 1962, che hanno perso il 22% terminando a 39 contro 50 di ieri.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 217.000.000; obbligaz. 644.750.000; azioni 2.152.200.*

DOPOBORSA — Qualche scambio nel pomeriggio, con prezzi aderenti alle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 128200, Generali 41000, Ras 48700, Anic 160, Liquigas 101, Liquigas priv. 100, Liquigas risp. 102, Montedison (senza stampigliatura) 221, Montedison (con stampigliatura) 181, La Rinascente 45, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2501, Premuda 650, Sip 1225, Tripcovich 26000, Bastogi 503, Finmare 53, Finsider 83, Pirelli S.p.A. 1028, Sme 222, Stet 1475, Beni Stabili 1850, Generale Immobiliare 77, Fiat 1827, Fiat priv. 1238, Dalmine 381, Italsider 115, Terni 112, Lane Marzotto priv. 961, Snia Viscosa 718, Snia Viscosa priv. 455, Patriarca 3500.

NEW YORK

Prezzi in ribasso dopo scambi moderati a Wall Street: l'indice Dow Jones delle 30 azioni industriali ha accusato una perdita di 9,61 punti a 877,43. I valori in ribasso sono stati 790 circa, contro 590 in rialzo. Sono passate di mano 21.740.000 azioni rispetto ai 18.280.000 di ieri.

Il mercato aveva aperto in progresso grazie alla notizia che i prezzi all'ingrosso negli Stati Uniti hanno registrato, in luglio, un calo rispetto al mese precedente; l'indice, lo scorso mese, è sceso dello 0,1 per cento su giugno, ed era già calato dello 0,7 per cento a giugno rispetto a maggio. Anche se ridotto, il calo di luglio appare agli analisti «incoraggiante». Realizzi di beneficio hanno tuttavia depresso in seguito i corsi, stimolati dallo stesso rialzo dell'apertura e dal progresso messo a segno nella seduta di ieri.

LONDRA

Listino contrastato. In tendenza i titoli industriali, migliorati i petroliferi stabili i bancari. Numerose perdite tra gli aureominerari. Ben trattato il reddito fisso: i titoli a breve hanno guadagnato fino a 1/16, quelli a lungo termine fino a 1/8 di punto. Indice a 478,20 (— 0,54%).

PARIGI (+ 1,26%) — Listino resistente. Secondo gli operatori, il mercato è stato influenzato dal buon andamento di Wall Strett e dall'abbassamento del tasso del denaro a pronti da 8 e 3/4 a 8 e 5/8. Tutti i settori hanno resistito, a eccezione dei metalli. Ben trattato il comparto estero. con gli aureominerari deboli e i titoli del rame irregolari.

ZURIGO (+ 0,76%) — Chiusure in rialzo su largo fronte. Dei 100 titoli trattati, 62 hanno guadagnato, 10 si sono indeboliti e 28 sono rimasti invariati. Scambi attivi in tutti i settori.

FRANCOFORTE (+ 0,88%) — Listino in recupero. I titoli delle maggiori banche e i meccanici hanno guadagnato fino a quattro marchi. Resistenti anche siderurgici, automobilistici ed elettrici.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 11 agosto i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**146,32**	**(+ 0,47)**
Hongkong	**143,73**	**(+ 0,14)**
Londra	**145,35**	**(— 0,50)**
New York	**145,70**	**(— 0,50)**
Milano	**146,36**	**(— 0,70)**
Parigi	**149,95**	**(+ 0,01)**
Zurigo	**145,37**	**(— 0,50)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,88	—
Capitalitalia	»	7,72	—
Europrogr.	frsv.	137,59	—
Fonditalia	doll.	9,50	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,51	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,89	7,30
Mediolanum S.	»	9,29	10,10
Management	lire	6157,66	—
Rominvest	doll.	9,46	10,22
Italunion	»	6,14	6,69

Titoli azionari

TITOLI	10-8	11-8
Alimentari e agricole		
Alivar	700	700
Bonifiche Ferraresi	5300	5345
Buton	4045	4045
Chiari & Forti	842	850
Eridania	1640	1625
Imm. Vittoria	4550	4050
Ind. Buitoni Perug.	1501	—
Unidal	—	—
Romana Zucchero	85	85
Romana Zucch. pr.	195	195
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24290	24360
Assicuratrice Ital.	128000	128200
Ausonia	1530	1500
Bowring	930	1000
Comp. Ass. Milano	6500	6580
» » » pr.	3160	3120
Comp. Latina	523	523
Comp. Latina priv.	359.50	360
Firs	2769	2770
Generali	41230	41000
Italia Assicurazioni	16850	16855
L'Abeille Italiana	8800	8800
Findiaria Incen.	5000	5000
La Fondiaria Vita	14120	14200
RAS	48600	48700
SAI	3860	3900
Toro Assicuraz.	6545	6548
Toro Assicuraz. pr.	3405	3430
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12000	11780
Banco di Roma	9700	9580
Banco Lariano	4899	4820
Credito Italiano	1560	1558
Cred. Varesino	2600	2600
Interbanca priv.	10170	10151
Mediobanca	36890	36850
Cartarie - Editoriali		
Binda	2230	2230
Burgo	6010	6010
Burgo priv.	3000	3005
De Medici	360	360
Donzelli	130	160
Mondadori priv.	690	690
Cementi - Ceramiche		
Cementir	625	620
Cer. Pozzi	935	935
Eternit	530	530
Eternit priv.	975	975
Italcementi	10175	16125
Richard Ginori	210	205
UNICEM	3110	3130
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	153	160.50
Brioschi	9900	9990
Caffaro	256.25	255
Carlo Erba	1220	1230
Carlo Erba priv.	580	542
Italgas	539	534
Lepetit	12205	12270
Lepetit priv.	12000	12050
Liquigas	104	101.50
Liquigas priv.	103	100
Mira Lanza	23950	23890
Montedison	222	221.50
Montedison '74	—	—
Montegemina	183	181.50
Napoletana Gas	484	484
Perlier	283	230
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	287	280
Rumianca	1825	1850
Saffa	4250	4240
Siossigeno	7570	7550
Commercio		
La Rinascente	45.25	45.50
La Rinascente priv.	30	30
Silos di Genova	1463	1465
Standa	2598	2585
Comunicazioni		
Alitalia priv.	490	489
Ausiliare	3006	3060
Aut. Torino-Milano	1080	1079
Italcable	2335	2350
NAI	1002	996
Nord Milano	499	499
S.I.P.	1225	1225
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	534	538
Marelli E.	231	230

TITOLI	10-8	11-8
Pan Electric	—	—
Superfila	5180	5130
Tecnomasio	277.50	281.75
Finanziarie		
Agricola	1485	1500
Bastogi	507	503
Centrale	4849	4800
Fin. Ernesto Breda	1486	1479
Finmare	52.25	53
Finsider	84.50	83
Flaminia Nuova	760	760
Generalfin	915	922
Gim	1860	1860
I.F.I.	2070	2105
I.F.I.L.	3520	3589
Invest.	1644	1620
Mittel	999	999
Part. Fin.	1299	1298
Pirelli & C.	1990	1995
Pirelli S.p.A.	1027	1028
Riva Finanziaria	3348	3349
Sarom	831	836
S.M.E.	225	222
Stet	1480	1475.50
Svil. Bon.	4860	4860
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1279	1250
Beni Imm. Italia	296	297
Beni Imm. Italia pr	188	188
Beni Stabili	1860	1850
Certosa	—	—
Coge	735	765
Condotte d'Acqua	639	625
De Angeli Frua	3881	3881
Finrex	10390	10300
Gen. Immobil.	77.50	77
Iniziativa Edilizia	3545	3600
Isvim	2206	2190
La Milano Centrale	22250	22450
Risanamento	3500	3520
Sifa	540.50	535
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1810	1827
FIAT priv.	1224	1238
Franco Tosi	9070	9070
Gilardini	3299	3345
Nebiolo	297	297
Olivetti	910	900
Olivetti priv.	806	800
Westinghouse	4100	4100
Worthinghton	2099	2120
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	750	750
Dalmine	387	381
Falck	2920	2960
Falck priv.	2298	2200
Ilssa Viola	1111	111
Italsider	115	115
Magona	1318	1320
Pertusola	2760	2750
SMI	2047	2030
Terni	105.50	112
Trafilerie	607	601
Tessili		
Centenari e Zinelli	58	56.75
Cantoni	3805	3810
Cucirini	2720	2730
Cascami Seta	3330	3330
Fisac	1200	1227
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	416	414
Marzotto priv.	961	961
Montefibre	11	11.75
Montefibre priv.	14.50	14.50
Olcese Veneziano	41.50	42
Rotondi	8290	8290
Scotti	561	576
Snia Viscosa	728	718
Snia Viscosa priv.	460	455
Tilane	—	—
Unione Manifatture	13980	13980
Diverse		
Acqua Marcia	2420	2430
Acqu. De Ferrari	1589	1589
Acque Potabili	475	475
Calz. di Varese	3830	3830
C.I.G.A.	869	872
C.I.R.	8950	10.000
Pacchetti	45	44
Rejna	1880	1880
Smeriglio	6	6
Terme Acqui	480	482
Trenno	1185	1168

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-8
Rendita	5%	79.50
Prest. Red. '34	3,50%	98.15
Ricostruzione	3,50%	91.50
Redim. Trieste	5%	02.05
Rif. Fondiaria	5%	96.40
Redimibile '54	5%	92.30
Edil. Scol. '67	5,50%	79.50
» » '68	5,50%	75.70
» » '69	5,50%	73.—
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	94.65
» 1979	5,50%	89.50
» 1980	5,50%	83.—
» pol. '78	7%	95.90
» » '79	9%	91.96
» » '79	9%	90.25
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.10
» » 68/88	6%	66.—
» » 70/80	7%	68.95
» » 71/86	7%	77.65
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.05
» XXIII	5%	80.60
» XXIV	5,50%	78.60
» XXV	6%	80.45
» XXVI	6%	68.40
» XXVII	6%	66.50
» XXVIII	7%	71.35
» XXIX	7%	70.45
» XXXI	7%	90.80
» XXXII	7%	80.60
» XXXIII	7%	70.50
» XXXIII opt.	7%	92.30
» XXXIV	7%	66.50
» XXXV	7%	73.10
» XXXVII	7%	64.70
» XXXVIII	7%	64.50
» XXXIX	7%	68.40
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.40
» XLII	8%	66.10
» XLIII	8%	79.50
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.90
» serie sp.	6,50%	80.35
» XLVIII	10%	86.30
» L	10%	88.30
» Interfund	8%	84.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	74.—
» » »	5,50%	64.80
» » »	6%	75.10
» » »	7%	74.—
COP ss. I	6%	76.90
» ss. II	6%	72.50
» ss. III	6%	71.10
» ANAS '66	6%	57.—
» ANAS '72	7%	60.60
» Dotaz. I	6%	73.60
» Dotaz. II	6%	70.60
» Int. St. 1	6%	70.35
» Int. St. 2	6%	69.35
» Int. St. 3	6%	67.50
» Int. St. 4	6%	69.35
» Int. St. I	7%	66.05
» Int. St. II	7%	68.35
» Int. St. III	7%	67.65
» Int. St. IV	7%	67.60
Ferrovie 1959	5,50%	93.70
» 1960	5%	83.25
» 1961	5%	80.60
» 1965 I	6%	75.90
» 1965 II	6%	72.60
» 1966 I	6%	72.30
» 1966 II	6%	70.20
» 1969 I	6%	65.60
» 1971	7%	68.10
» 1972	7%	68.30
» 1972 II	7%	67.60
Pubbl. Ut.	5,50%	87.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.40

TITOLI		11-8
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.80
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	75.30
» Ind. ss. E.	7%	73.50
» Ind. ss. F.	7%	71.60
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	98.90
» VII	5,50%	94.60
» VIII	5,50%	93.20
» IX	6%	90.50
» X	6%	89.25
» XI	6%	86.30
» XII	6%	83.30
» XIII	6%	80.30
» XIV	6%	77.75
» XV	6%	78.—
» XVI	6%	77.40
» XVII	7%	76.80
» XVIII	7%	73.70
» XIX	7%	72.90
» XX	7%	70.30
Enel 1965 II	6%	74.10
» 1966 I	6%	72.—
» 1966 II	6%	70.50
» 1967	6%	69.20
» 1968 I	6%	67.90
» 1968 II	6%	66.35
» 1969 I	6%	66.10
» 1969 II	6%	65.10
» 1970	7%	78.40
» 1971	7%	76.25
» 1972/87	7%	74.55
» 1972/92	7%	65.80
» 1973/93	7%	65.35
» 1974 Ind.	8%	105.65
» 1975	10%	89.75
» 1975 II	10%	88.65
» 1974	9%	84.50
» 1975	9%	88.55
» Europa	6%	89.45
E.N.I. '58 vent.	6%	97.—
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.80
» '66	6%	86.10
» Gela	5,50%	92.40
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	98.75
» '61	5,50%	95.20
» IV	5,50%	90.10
» V	5,50%	87.70
» VI	5,50%	86.30
» VII	5,50%	95.60
» VIII	5,50%	95.60
» IX	6%	92.30
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	93.80
» '60/80	5,50%	90.—
» '61/86	5,50%	68.20
» '63/83	5,50%	77.80
» '64/82	6%	80.90
» '65/83	6%	77.75
» Alfa R.	7%	68.40
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	64.30
» C.C. '65	6%	73.90
» C.C. '67	6%	69.45
» C.C. '68 I	6%	67.55
» C.C. '68 II	6%	69.50
» C.C. '69	6%	65.35
» C.C. '71	7%	74.10
» C.C. '72	7%	71.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.—
Cred. Fond. conv.	6%	62.45
» » 1985	6%	85.—
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	62.30
» » 1992	6%	61.80
» » 1995	6%	63.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	62.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/81	6%	98.75
» '66/81	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
» '67/87	6½%	89.—
» '68/88 I	6¾%	98.75
» '68/88 II	6¾%	98.75
» '69/81	7%	98.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.25
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.60
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	101.75
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	97.—
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — RomaNot.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	380,61	375,—	380,47
Fiorino olandese	360,52	352,—	360,51
Franco belga	24,79	23,50	24,79
Corona danese	146,65	139,—	146,66
Corona norvegese	167,59	160,—	167,59
Corona svedese	200,54	189,—	200,59

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	881,90	879,—	881,85
Dollaro Canadese	819,90	789,20	819,90
Peseta spagnola	10,41	9,75	10,41
Escudo portoghese	22,81	21,—	22,76
Scellino austriaco	53,55	53,—	53,54
Franco svizzero	365,46	358,—	365,46
Franco francese	180,12	177,—	180,10
Yen nipponico	3,31	3,—	3,31
Lira sterlina	1533,70	1530,—	1533,70
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	45,—	—,—
» **(Roma)**	—,—	44,—	—,—
» **(Trieste)**	—,—	43 - 45,60	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,62 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,62 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,12 per cento (34,12); rispetto alle monete della CEE 42,56 per cento (42,57).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38500-40500, sterlina oro (nc) 43500-14000, marengo italiano 36500-38500, marengo svizzero 34000-37000, marengo francese 36500-39500, marengo belga 33000-36000 20 dollari oro 193000-205000, 100 pesos cileni 87000-97000, 50 pesos messicani 1560000-166000, oro fino 4040-4240, argento 128000-132000, platino 4580.

Unità di conto europea: 1.007,86 lire.

NESSUNA INADEMPIENZA CONTRATTUALE DEI CANTIERI NAVALI RIUNITI

POLEMICA SENZA FONDAMENTO IN VENEZUELA PER SEI FREGATE

Le consegne delle navi avverranno nei tempi previsti, se non addirittura in anticipo
Tutti i lavori controllati dai rappresentanti di Caracas - L'intervento di altre ditte

ROMA — *La marina venezuelana ha recentemente ordinato ai «Cantieri navali riuniti» della «Fincantieri» (Gruppo I.R.I.) sei fregate missilistiche tipo «Lupo» per un importo di circa 500 miliardi di lire. Questa commessa ha suscitato, in Venezuela, varie polemiche, che ora sono oggetto anche di discussioni in sede parlamentare.*

Il caso è stato sollevato dapprima dal deputato Leonardo Ferrer — presidente di una commissione finanziaria del Parlamento e dirigente del partito socialcristiano «Copei», principale forza politica di opposizione — prendendo lo spunto da asserite «inadempienze contrattuali» da parte dei «Cantieri navali riuniti».

Ora un altro deputato dello stesso partito appartenente alla medesima commissione ha chiesto all'ispettorato generale della Repubblica (una sorta di Corte dei conti) che si apra un'inchiesta per accertare eventuali violazioni in ordine al contratto stipulato tra il governo di Caracas ed i «Cantieri navali riuniti». Il deputato, Delfin Sanchez Fela, accenna a «denunce» (pervenute alla commissione di cui egli fa parte) secondo cui l'impresa costruttrice starebbe violando impegni contrattuali, cosicché le unità non potrebbero essere consegnate nei termini convenuti. Sanchez Fela sottolinea anche «il fondato timore» che l'impresa italiana stia subappaltando la fabbricazione di alcune parti delle fregate.

Il governo di Caracas ha già ripetutamente smentito qualsiasi irregolarità nel contratto di acquisto e ha aggiunto che l'esecuzione della commessa prosegue nel più stretto rispetto degli impegni sottoscritti.

Da fonte romana viene precisato che le fregate missilistiche «Lupo» sono navi da guerra, nella loro categoria, tra le più competitive sul mercato mondiale. Lunghe oltre 112 metri, larghe 12, hanno una stazza di 2.500 tonnellate. La propulsione è assicurata da due motori Diesel da 7.800 cavalli e da due turbine a gas da 25 mila cavalli che permettono una velocità di 35 nodi; un armamento sofisticato consente un elevato grado di polivalenza operativa. Finora, ne sono state ordinate 14 e in particolare quattro dalla marina italiana, quattro dalla marina peruviana, e sei da quella venezuelana. Di un tipo simile alla «Lupo» la marina italiana ne ha poi ordinate altre sei.

Alla direzione generale dei «Cantieri navali riuniti» la notizia delle polemiche sulle «Lupo» è stata accolta con molta sorpresa. «Il programmi di produzione — hanno affermato — sono del tutto in regola con gli impegni contrattuali, e non ci sono preoccupazioni di sorta sul rispetto delle date di consegna; anzi, siamo in leggero anticipo sui lavori e, per questo, abbiamo presentato ai committenti venezuelani delle proposte che consentirebbero un anticipo delle consegne».

A quanto si è appreso, la prima fregata al Venezuela dovrebbe essere consegnata nel 1979 e le altre una ogni sei mesi; alla marina italiana la prima «Lupo» sarà invece consegnata i primi giorni del prossimo mese e a ottobre la prima alla marina peruviana.

Per quanto riguarda i subappalti, ai «Cantieri navali riuniti» hanno detto che, anche in questo caso, è tutto in regola. «Le lavorazioni vengono fatte negli stabilimenti aziendali e completati dalla società collegata del «Cantiere navale del Muggiano», anch'essa del gruppo «Fincantieri-IRI», come previsto dal contratto stipulato con la marina venezuelana».

«L'intervento di ditte terze — hanno concluso ai "Cantieri navali riuniti" — è limitata a lavori specialistici, come si fa in tutti i cantieri del mondo. Inoltre, tutti i lavori sono controllati dalla missione navale venezuelana in Italia che ha i propri rappresentanti a Genova proprio presso i "Cantieri navali riuniti"».

Una fregata completa di armamento costa circa 80 miliardi di lire. Alle marine venezuelana e peruviana vengono consegnate secondo la formula «chiavi in mano», cioè già pronte per il combattimento ed è questa la prima volta che tale sistema viene applicato alle navi da guerra. Alla marina italiana invece, per un costo inferiore, le fregate saranno consegnate senza armamento.

La possibilità di consegnare le «Lupo» «chiavi in mano» è il frutto di una completa integrazione realizzata dai «Cantieri navali riuniti» con aziende produttrici di armi, di apparati elettronici e di motori. Tra queste aziende ci sono la «Breda Meccanica Bresciana», l'«Elettronica», l'«Elmer», la «Fiat», la «Grandi Motori Trieste», l'«Oto-Melara», la «Selenia - Elsag», la «SMA», oltre ad altre ditte minori. (Ansa)

S'INAUGURA DOMANI LA 26ª FIERA DELLA CARINZIA

Vigilia a Klagenfurt della «maratona» del legno

L'Italia seconda dopo la Germania per numero di espositori
Anche quest'anno il padiglione del Friuli - Venezia Giulia

KLAGENFURT — Domani, sabato 13, avrà luogo la cerimonia d'apertura della 26.a Fiera della Carinzia, denominata per la specializzazione tecnica «Oe. Halzmesse», alla presenza dei rappresentanti ufficiali di trenta nazioni.

L'Italia, seconda come numero di espositori dopo la Germania, è rappresentata da numerose case per la produzione delle macchine per il legno (settore nel quale il nostro «export» è superato solo dalla RFT), da uno «stand» dell'Acimall (Associazione costruttori italiani macchine lavorazione del legno), da parecchi mobilieri, dal padiglione permanente del Friuli - Venezia Giulia, dedicato ai porti di Trieste, Monfalcone e Nogaro e allo Scalo Legnami. Presenti pure i maggiori produttori di legnami dei paesi COMECON, della Scandinavia, Jugoslavia, Canada, ecc.

La «Oe. Halzmesse» ha come manifestazioni di completamento la 15.a riunione dei giornalisti del settore legno, il nono «conclave» italo-austriaco sulla commercializzazione del legno e l'ottavo simposio forestale, i cui partecipanti chiuderanno i lavori con una visita ufficiale alle foreste della regione Friuli - V.G.

Nei convegni si farà il punto sulla fase attuale della produzione europea dei legnami e sulle prognosi per la nuova annata che praticamente inizierà nel tardo autunno. I tecnici austriaci ed italiani discuteranno sui traffici fra le due nazioni e sull'importanza che ha il nostro mercato per tutta l'economia danubiana dei segati resinosi, dato che l'Italia acquista i due terzi di tutto l' «export» austriaco.

Ai margini delle riunioni si parlerà anche sulla continua ascesa dello scellino, la moneta più supervalutata in campo mondiale, dopo il franco svizzero. Mentre il deficit del commercio estero austriaco sta salendo verso livelli astronomici (quest'anno lo sbilancio dovrebbe superare i 50 miliardi di scellini, con un pro-capite superiore addirittura a quello italiano), lo scellino è sempre più teso verso l'alto: contro 4 scellini per 100 lire del 1972, oggi il cambio è di appena 1,83 scellini per un biglietto da 100 lire emesso dalle nostre banche. Anche il D. Mark, la valuta più forte al mondo assieme al franco svizzero ed allo yen, si trova a meno 1,12 per cento al di sotto della moneta austriaca.

A Klagenfurt sono presenti in massa i paesi d'oltrecortina, con alla guida l'«Exportles» di Mosca. E' noto che le nazioni dell'Est mirano a conquistare una sempre più larga fetta del mercato europeo di consumo del legno, sia con l'abete segato, quanto con il mobilio e le case prefabbricate offerte a prezzi nettamente concorrenziali.

Nel padiglione della Regione Friuli - V. G., oltre alle attrezzature dei porti regionali, viene sensibilizzato lo Scalo Legnami di Trieste, che, sotto la gestione dell'«Asslegno», mira a diventare il «terminal» più razionale in campo mediterraneo.

D. L.

Restrizioni in Canada sull'«import» di calzature

OTTAVA — Il Canada intende dare rapido avvio ai negoziati per la restrizione dell'import di calzature femminili dall'Italia, Brasile, Spagna e Taiwan. Lo ha reso noto il ministro dell'industria e del commercio canadese, Jean Chretien, il quale si auspica di ridurre tale import ai livelli del '75 per il periodo di un anno almeno.

Nel 1975 i calzaturifici canadesi hanno prodotto circa 16 milioni di paia di calzature femminili, pari a circa il 59 per cento delle vendite complessive del settore sul mercato interno. Le importazioni sono ammontate a 11 milioni di paia nell'anno, pari ad una quota di mercato del 41 per cento.

L'anno successivo l'industria locale ha immesso sul mercato circa 16,4 milioni di paia di calzature, ma la quota di mercato è scesa al 52 per cento. L'import ha infatti raggiunto l'anno scorso i 15,4 milioni di paia, pari al 48 per cento del venduto. Le importazioni di calzature femminili del Canada provengono per il 73 per cento da Italia, Spagna, Brasile e Taiwan.

Si apprende inoltre che, a partire dal 1.o settembre, le importazioni di calzature femminili, escluse quelle in gomma o in tela, dovranno essere accompagnate da apposita licenza, che verrà rilasciata automaticamente. Il provvedimento mira semplicemente a fornire dati precisi sui livelli di importazione.

Interesse USA per investire in Italia

ROMA — Nel prossimo novembre industriali americani visiteranno l'Italia meridionale per studiare investimenti. Lo ha dichiarato il sottosegretario alla presidenza del consiglio Evangelisti in una intervista rilasciata al settimanale «Gente».

Evangelisti ha aggiunto di aver già affrontato l'argomento nel corso di un incontro coi sindacati che ha avuto nei giorni scorsi.

L'aiuto degli stati uniti all'Italia si svilupperà su tre direttrici principali: innanzitutto il nostro paese sarà chiamato a compartecipare alla realizzazione di grandi lavori in paesi terzi; in secondo luogo saranno sollecitati e favoriti investimenti industriali americani in italia; in terzo luogo è previsto un aumento delle nostre esportazioni verso gli stati uniti.

Agli effetti di tutto ciò è importante che Andreotti — prosegue Evangelisti — sia tornato dall'America non solo con un certificato di credibilità politica ma anche con un certificato di credibilità economica. Sono stati i rappresentanti delle 12 principali banche d'america a «certificare» la nostra credibilità. *(Italia)*

UNA FLOTTA SPECIALIZZATA IN AUMENTO

Inventario mondiale delle navi «containers»

A fine 1978 si potrà contare su 950 unità

La flotta mondiale di navi tutto-contenitori era al 30 giugno scorso composta da 482 unità equivalenti ad una portata di 446.554 TEU, cioè di contenitori da 20 piedi per 8 di larghezza e 8 di altezza. La statistica compilata dall'Institut für Seeverkehrswirtschaft di Brema contempla solo le navi unitizzate da 300 TEU in avanti, trascurando le piccole unità da « short-sea-voyages », inferiori ai 300 contenitori, le navi miste (carico generale più contenitori), le multipurpose (general cargo, più rinfuse, colli pesanti e contenitori) e le ro-ro che trasportano anche contenitori. Ed ecco l'inventario mondiale esteso al 1978:

MAPPA DELLE FULL CONTAINERS AL 31 DICEMBRE 1978

Generalità	N. navi	Capacità in TEU (cont. da 20 piedi)
Flotta al 1-1-'77	482	446.554
Costruzioni '77	68	70.224
Costruzioni '78	30	42.880
Consistenza al 31-12-'78	580	559.658
Containers sotto 300 TEU al 31-12-'78	370	50.000
Navi miste anche con contenitori	1400	140.000
Contabilità generale al 31-12-'78	2350	749.658

Fra navi tutto contenitori maggiori (cioè sopra 300 TEU) e minori, a fine '78 si potrà contare su 950 unità, pari a 609.658 TEU. Saranno poi da aggiungere le commesse per nuove navi di general-cargo, di ro-ro, di barconi a spinta, ecc., capaci di trasportare anche contenitori sul ponte o in qualche stiva, nonché le nuove commesse di full-containers a partire dal 1.o agosto e per consegna 1977-'78.

Presentemente la capacità media delle full-containers delle tre generazioni (escluse perciò le «full» da meno di 300 TEU) è di 926 «scatoloni» da 20 piedi. Per inciso, è da rilevare che una nave containers abbisogna di quattro serie di contenitori (una serie per l'imbarco; una per il ritorno; una serie in deposito nei porti o presso i caricatori-ricevitori, ed un'ultima in fase di riparazione o manutenzione).

Il prezzo medio per contenitore nuovo, da 20 piedi, di tipo «dry», cioè non refrigerato, va da 1300 a 1600 sterline.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-1/8	6-3/8	6-9/16
Sterlina b.	7-1/2	8	8-7/16
Franco sv.	1-15/16	2-7/16	2-15/16
Marco ger.	3-5/8	3-3/4	3-7/8

DRASTICA MISURA PROTEZIONISTICA

CONTINGENTI CEE PER PRODOTTI TESSILI

Il provvedimento adottato ieri a Bruxelles
La procedura messa in moto dalla Francia

BRUXELLES — Con un provvedimento protezionistico di rara ampiezza, la commissione esecutiva europea ha deciso di ridurre drasticamente le importazioni nella Comunità di alcuni prodotti tessili, provenienti da paesi terzi a basso costo di mano d'opera. Lo si è appreso ieri a Bruxelles da fonti ufficiali della CEE. Citando il regolamento che introduce le misure, esse hanno dichiarato che il volume di penetrazione nella Comunità di tali prodotti era aumentato bruscamente e in modo sostanziale da alcuni mesi a questa parte.

Il provvedimento — che entrerà in vigore tra pochi giorni — contingenta le importazioni di filati di cotone, di magliette e prodotti simili, di camicie da uomo e di scamiciati e bluse da donna.

Varato con una procedura assai rapida, esso decadrà dopo sei settimane se nel frattempo non sarà stato confermato dal consiglio dei ministri della C.E.E. In tal caso, la commissione propone che resti valido fino al 31 dicembre 1977.

La procedura è stata, di fatto, messa in moto dalla Francia quando essa, a metà giugno, ha annunciato di voler contenere — in modo isolato e unilaterale — il passaggio alle proprie frontiere di prodotti tessili provenienti da paesi terzi.

Prima di varare le misure protettive, l'esecutivo della CEE — ha detto oggi un suo portavoce — ha interpellato tutti gli stati terzi da esse coinvolti. Essi sono la Colombia, l'Egitto, l'India, la Malaysia, il Marocco, il Pakistan, la Spagna e la Turchia.

L'Italia è interessata soltanto a un contingentamento di filati di cotone non condizionato, provenienti dall'Egitto. Il contingente che le è stato assegnato è di 130 tonnellate tra il primo luglio e il 31 dicembre. Ad esse vanno tuttavia sottratti i quantitativi eventualmente importati tra il primo luglio e il giorno dell'entrata in vigore del regolamento. Nel 1976 l'Italia ha importato, dai paesi extracomunitari 550 tonnellate di filati di cotone.

Gli osservatori fanno rilevare a Bruxelles che la commissione non ha invocato, per agire, la clausola di salvaguardia del GATT (accordo generale sulle tariffe e sul commercio). Essa ha fatto leva invece sugli spazi che le venivano accordati, a tutela delle proprie produzioni interne, dagli accordi bilaterali o multilaterali stipulati con i paesi terzi. Non è tuttavia un mistero — si afferma negli ambienti informati della Comunità — che la CEE intende agire anche a livello GATT, seppure su tempi più lunghi e con modi meno drastici, almeno nella forma.

Da tempo, alle trattative GATT di Ginevra per il rinnovo dell'accordo «Multifibre» (il capitolo cioè dedicato ai tessili e all'abbigliamento), la CEE insiste per sistemi di stabilizzazione dei tassi di penetrazione, un modo complesso per dire contingentamento delle importazioni.

Proprio a Ginevra, il 5 luglio scorso, il rappresentante della commissione ha tracciato ai rappresentanti dei paesi terzi un quadro piuttosto drammatico della situazione. Egli ha detto che le importazioni tessili della CEE sono aumentate dell'80 per cento tra il 1973 e il 1976, facendo passare per la Comunità il saldo dell'interscambio settoriale da un attivo di quasi un miliardo di dollari nel 1973 a un passivo di circa un miliardo e trecento milioni di dollari tre anni dopo.

Il fenomeno, secondo il funzionario, ha provocato la chiusura, nel medesimo periodo, di 3.500 aziende e la perdita di 500 mila posti di lavoro, pari al 15 per cento degli addetti attuali. *(Ansa)*

LE AZIENDE INFORMANO

Concorso «Philips» per giovani ricercatori

MILANO — Conclusa a Parigi la nona edizione del Concorso europeo Philips per giovani inventori e ricercatori, con la premiazione — fra gli altri — di tre giovani studiosi italiani, gli organizzatori ricordano che sono aperte le iscrizioni per il decimo concorso.

Questa iniziativa, ormai affermatasi in tutta Europa, tende a stimolare nei più giovani l'interesse all'osservazione metodica e rigorosa dei fenomeni fisici e allo studio delle scienze esatte e delle discipline umanistiche.

Il Concorso Philips è di natura enciclopedica e vi possono partecipare lavori di ricerca e di innovazione, così come le invenzioni, in tutti i settori dello scibile.

La Giuria, composta da eminenti personalità del mondo accademico nazionale, prende infatti in considerazione tutti i lavori ad essa presentati, anche di natura teorica ed interdisciplinare, purché sviluppati ordinatamente e che siano corredati delle indicazioni dei mezzi e dei metodi adottati per la verifica dei risultati (misure, controlli, elaborazione dei dati) e da un'ampia documentazione dimostrativa delle indagini compiute.

Al decimo concorso Philips per il quale come negli anni precedenti è stato richiesto l'alto patrocinio del ministero della pubblica istruzione, potranno partecipare i giovani nati tra il 1.o gennaio 1957 e il 31 dicembre 1966.

Anche per questa edizione i giurati avranno la possibilità di assegnare tre primi premi da 500 mila lire ciascuno e sette secondi premi da 200 mila lire. La cerimonia di premiazione avrà luogo a Milano nella primavera 1978. I tre primi premi, assieme ai finalisti del concorso che viene contemporaneamente bandito nelle principali nazioni europee, parteciperanno alla finale che avrà luogo a fine maggio ad Eindhoven, in Olanda.

Gli interessati sono invitati a chiedere il regolamento e le schede di iscrizione alla Segreteria del Concorso Philips per i giovani ricercatori europei, piazza IV Novembre, 3 - 20124 Milano, telefono 6994359.

I tre vincitori del nono concorso Philips per giovani inventori e ricercatori (da sinistra: Marco Buraschi, Giuseppe Damiani e Francesco Mezzalira) davanti allo stand di «Mezzalira» alla finale internazionale di Parigi

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 887-892, franco svizzero 368-370, marco tedesco 386-388.

ROMA: Dollaro Usa 880-885, sterlina 1550-1570, franco svizzero 364-368, franco francese 183-185, marco tedesco 392-395.

CRONACHE SPORTIVE

Fiduciosi in Finlandia



Milano — La squadra italiana di atletica leggera è partita alle 13.20 dall'aeroporto di Linate per la Finlandia dove da dopodomani, a Helsinki, si svolgerà la finale di Coppa Europa per Nazioni. Nella foto quattro degli azzurri: Liani, Dionisio, Simeon e Urlando Telefoto Ansa

Al decollo europeo il nuoto azzurro?

ROMA — Che cosa si va a fare a Jankoping? «Intanto — dice Bubi Denerlein sorridendo — i Campionati europei di nuoto».

E poi? «A vincere delle medaglie».

Il tecnico della Nazionale maschile azzurra di nuoto non butta le mani avanti — un espediente abbastanza sfruttato, invece, da maghi di altri sport. — Anzi precisa: «Guarducci nei 100 stile libero, Lalle nei 100 rana, le staffette 4x100 e 4x200 s.l. possono darci queste medaglie».

Denerlein non puntualizza sul metallo, anche se si sa che il velocista e il ranista possono aspirare all'oro, le staffette all'argento. Il tecnico napoletano è però categorico nell'affermare: «E' certo che a Jankoping non andiamo a fare i "cenerentoli". Il nuoto italiano sta salendo e i risultati non si faranno attendere. In Europa siamo ormai al quarto posto, dopo l'Urss (che sta spendendo un sacco di soldi perché dovrà fare bella figura alle Olimpiadi di Mosca), la Rft e la Rdt».

Quella di Jankoping può quindi divenire la migliore spedizione azzurra ai compiti europei? Denerlein spera e forse crede, ma fa rilevare: «Non dimentichiamo gli Europei di Budapest, 1958, in cui Pucci conquistò il titolo dei 100 stile libero, Lezzari fu secondo nei 200 rana, Galletti terzo nei 400 stile libero, la staffetta 4x200 s.l. seconda, la 4x100 mista terza». Per il successo, o la delusione, molto dipenderà dagli avversari e un po' dal programma. Dice Dennerlein: «Per Guarducci ci sono i soliti tre, cioè il sovietico Bure, i tedeschi Ovest Nocke e Steinbach: Lalle dovrà lottare con Miskarov e Dementiev dell'Urss. Morken e Kusch (Rft nei 100, ancora con Miskarov e Tarasov, con Morken e Kusch nei 200); per le staffette, non si scappa, Urss-Rft-Rdt, un trio da podio.

Per quanto riguarda il programma, potremo riceverne una buona spinta all'inizio, dato che il 16, prima giornata del nuoto, c'è la finale della 4x100 stile libero e il 17 le finali dei 100 rana e dei 200 stile libero, ma alla fine ci danneggia. Proprio nella giornata conclusiva, domenica 21, gli organizzatori hanno assurdamente accoppiato la finale dei 100 stile libero e quella della 4x200 stile libero. E' abbastanza facile dedurre con quale danno per noi che abbiamo Guarducci in lizza per l'oro, e grande propulsore della staffetta».

Così alla TV dalla Svezia

ROMA — I campionati europei di nuoto che si svolgeranno a Joenkoeping (Svezia) da domenica 14 agosto a domenica 21 saranno trasmessi sulla rete due in Tv in Eurovisione a colori. Questi in dettaglio i collegamenti previsti:

Domenica 14 nel corso di «Diretta sport», alle 17 circa tuffi e telecronaca dell'incontro di pallanuoto Italia-Jugoslavia.

Lunedì 15, al termine del TG2 stanotte, finale tuffi e sintesi registrata delle fasi principali delle gare.

Martedì 16, al termine del TG2 stanotte, sintesi registrata delle fasi principali delle gare.

Mercoledì 17, alle 13.35 telecronaca diretta dell'incontro di pallanuoto Italia-Olanda e, al termine del TG2 stanotte, sintesi delle fasi principali delle gare.

Giovedì 18, al termine del TG2 stanotte, sintesi delle fasi principali delle gare.

Sabato 20, dalle 16 alle 17 telecronaca diretta dell'incontro di pallanuoto Italia-Unione Sovietica e, al termine del TG2 stanotte, sintesi delle fasi principali delle gare.

Domenica 21, nel corso di «Diretta sport» incontro di pallanuoto Italia-Ungheria e sintesi delle fasi principali delle gare.

ANCHE SE SCONFITTI DA URSS E STATI UNITI

Basket: a Palermo gli azzurri con onore

Ancora una sconfitta per l'Italia nel torneo internazionale di Palermo. A differenza però dell'incontro disputato contro l'URSS dalla quale gli azzurri le hanno buscate nettamente (nel gioco e nel punteggio) gli uomini di Primo contro i fortissimi statunitensi hanno disputato un'ottima gara. L'Italia è stata sconfitta per 113-90 ma lo scarto finale castiga fin troppo Marzorati e soci che hanno tallonato gli americani fino alla metà del secondo tempo; poi gli Stati Uniti si sono letteralmente scatenati centrando il canestro a ripetizione e per gli azzurri la sconfitta ha preso proporzioni vistose. Bariviera è stato il miglior realizzatore per la squadra di Primo; «Barabba», infatti ha messo a segno 26 punti.

Cosa hanno detto in sostanza i tornei (Messina e Palermo) ai quali ha preso parte la «nuova» formazione italiana di pallacanestro? E' stata ribadita la superiorità sulla Jugoslavia e questo, trattandosi se non di una squadra sperimentale perlomeno di una compagine ancora da «costruire» meglio, è già un fatto importante. URSS e Stati Uniti (ma forse più i primi che non i secondi, i quali presentano come sempre squadre all'insegna delle buone individualità ma con poco «collettivo») sono ancora un po' distanti, ma c'è da tener presente che nelle file azzurre mancava Serafini e, soprattutto, Dino Meneghin, e un giocatore di tale portata non può certo essere «regalato» alle più forti compagini al mondo.

I prossimi campionati europei, insomma, non sembrano nascere sotto una cattiva stella: gli elementi buoni ci sono a cominciare da Caglieris e Vecchiatto i quali più degli altri sembrano aver fatto dei progressi a livello internazionale. Per il prossimo allenamento collegiale ci sarà una novità: Primo, infatti, ha convocato per il raduno di Cortina (20-30 agosto) Giulio Iellini il quale ritorna così nel giro della nazionale dopo un'assenza di alcuni mesi.

Ecco l'elenco completo dei 15 giocatori convocati: Carraro, Dordei, Gorghetto (Canon), Ferracini, Vecchiato (Cinzano), Bariviera, Sacchetti (Fernet Tonic), Della Fiori, Marzorati (Gabetti), Iellini (Mecap), Meneghin (Mobilgirgi), Bertolotti, Bonamico, Caglieris, Sinudyne), Serafini (Xerox). La nazionale di basket, come noto, sarà a Trieste il 9 settembre e affronterà, al Palasport di Chiarbola, la formazione dell'Hurlingham.

● PUGILATO. L'organizzatore spagnolo Berrocal ha annunciato che il suo «assistito», il peso massimo Alfredo Evangelista (sconfitto ai punti da Muhammad Ali) si batterà con il portoricano Pedro Soto, il 29 settembre al Madison Square Garden di New York. Il 9 settembre Evangelista ha in programma a Madrid il campionato d'Europa dei pesi massimi con il francese Lucien Rodriguez.

ANCORA UN APPUNTAMENTO MONDIALE DI FORMULA 1 A ZELTWEG

Grossa occasione per Lauda il G. P. automobilistico d'Austria

Una vittoria (mai ottenuta sinora in patria) significherebbe mezzo titolo in tasca

ZELTWEG — Il circuito di Zeltweg tracciato sul fianco di una collina, dal profilo tormentato fatto di salite e discese, sarà la scena della dodicesima prova del campionato mondiale conduttori di formula uno, il G. P. d'Austria che si correrà domenica prossima. 26 piloti, dei 35 iscritti che le prove selezioneranno tra oggi e domani, prenderanno il via alle 15 italiane: 54 i giri da percorrere per un totale di km 319,194.

Sarà quindi a Zeltweg, uno dei circuiti più tecnici e veloci tra quelli che ospitano la formula uno, che potrebbe apparire un po' di luce nel panorama del campionato mondiale, finora sostanzialmente equilibrato nonostante i dieci punti che Lauda dopo la vittoria in Germania può vantare sul sudafricano Jody Scheckter.

Saranno cinque, dopo quello austriaco, i grandi premi prima della conclusione del mondiale e se Lauda riuscisse a conquistare il successo che gli è sempre sfuggito in patria, farebbe un buon passo in avanti verso il suo secondo titolo. Una sconfitta del campione austriaco, accompagnata dal buon comportamento dei suoi più immediati inseguitori rimetterebbe tutto ancora in discussione.

Dominato sino al G. P. di Francia dalle Lotus (vittorie di Andretti a Long Beach, in Spagna e in Francia e del suo compagno di scuderia, lo svedese Gunnar Nilsson, in Belgio), il mondiale 1977 ha poi cambiato fisionomia. Meglio dire ha premiato la costanza della Ferrari e del suo pilota numero uno, Niki Lauda, sempre nelle migliori posizioni, sin dall'inizio della stagione, ben coadiuvato dalle valide prestazioni dell'argentino Carlos Reutemann.

L'anno scorso a Zeltweg i favoriti furono sconfitti dall'emergente irlandese John Watson. Quest'ultimo, allora su «Penske», difende quest'anno con molta sfortuna i colori della Brabham Alfa Romeo ed è ancora alla ricerca di una vittoria nonostante sia stato tra i protagonisti più combattivi di quasi tutte le corse fin qui disputatesi.

Assente Lauda gravemente infortunato sul circuito del Nürburgring, e mancava la Ferrari anche con la seconda vettura affidata all'elvetico Clay Regazzoni. Il pilota austriaco ha provato due domeniche fa, vincendo ad Hockenheim di essere ritornato il campione di un tempo e, davanti al proprio pubblico si annuncia come avversario difficile da battere.

Da oggi le prove: dalle ore 11 alle 12.30 e dalle 14 alle 15. Sabato replica con gli stessi orari. Nella mattinata di domenica i piloti potranno completare la messa a punto delle vetture con una sessione di prove libere dalle 11.40 alle 12.

LA CHIUSA A MONTEBELLO

Con Foscata e Umenia doppietta di Quadri

Dopo che Claudio de Zuccoli aveva messo a segno la sua bella accoppiata con Poldo di Caorle e Zaclen, il convegno feriale ha registrato in chiusura un'altra doppietta da parte di un driver, artefice Quadri con la femmine Foscata e Umenia.

Quadri non aveva iniziato bene il convegno, visto che tutti i cavalli da lui guidati, Swet Movie, Sagittarius e Buchanan (questo apparso in condizioni piuttosto opache) erano rimasti vittime di rotture. In chiusura però il popolare driver si è preso la sua bella rivincita sulla «guigne», pilotando con perfetto senso del traguardo, prima Foscata, venuta con il caratteristico «speed» a prendere la meglio in dirittura su Zigolo, e poi Umenia, che nella prova più veloce del convegno piegava di forza Frangia, la quale aveva preso il volo sul calo del grigio Oreco ai 600 finali, per respingere poi, in 1.20.8, l'attendista Marietta Robusti.

Premio Deneb (lire 1.200.000 metri 1660): 1) Foscata (A. Quadri). 2) Zigolo. 3) Parceque. 11 part. Tempo al km. 1.22 Tot.: 32; 19,20,27; (153). 449. Duplice dell'accopiata (5.a e 7.a corsa): 60.900 per 250 lire.

Premio Sirio: (lire 1.500.000 metri 1680): 1) Umenia (A. Quadri). 2) Marietta Robusti. 6 part. Tempo al km. 1.20.8. Tot.: 68; 22,23; (99). 388.

LA TRIS A MONTECATINI

Rebus per sedici Braglia ci stà

Tris su due nastri stasera a Montecatini dove si corre il Premio De Sota. Scendono sulla pista toscana, Muflone, Santarosa e Baiocco, gli unici... fuori piazza di questa Tris di sapore casereccio. Peraltro la corsa è oltremodo incerta, senza un cavallo che possa staccarsi nelle valutazioni rispetto agli altri. Al uno start affollato, segue un secondo nastro qualitativamente valido dove figurano appunto gli ospiti Santarosa e Baiocco che non possono essere ignorati nel pronostico. Sempre fra i penalizzati, possono correre bene Segugnano, can Bellei, e anche Alessano, mentre Zoom e Rivarolo ci convincono meno. Al primo nastro sono in diversi in grado di mettersi in luce e fra questi Braglia che sta attraversando un momento di forma lusinghiero.

Premio De Sota, lire 6.000.000 corsa Tris. A metri 2060: 1) Pulvy (F. Nesti). 2 Uden (O. Orlandi). 3 Elastico (F. Lunghi), 4 Braglia (M, Capanna). 5 Tekke (U. Baldi). 6 Busso (Al. Baldi). 7 Incas (V. Scatolini). 8 Coquelicot (Gab. Baldi). 9. Seneca (G. Volpicelli). 10 Muflone (C. Bosco). A metri 2080: 11 Segugnago (N. Bellei). 12 Alessano (A. Cecchi). 13 Zoom (Sp. Baldi). 14 Rivarolo (W. Marigliano). 15 Santarosa (E. Gubellini). 16 Baiocco (An. Clementoni).

I nostri favoriti. Pronostico base: 4 Braglia. 15 Santarosa. 16 Baiocco. Aggiunte sistemistiche: 6 Busso. 5 Tekke. 12 Alessano.

● TENNIS. Principali risultati del «classic» da 125 mila dollari: Gottfried (USA) batte Cramer (SAF) 6-2, 6-7, 6-2, Smith (USA) batte Gildemeister (Cile) 7-6, 6-1.

Allenamento-relax

Bressanone — E' allenamento ma anche relax questo esercizio-divertimento dei giocatori napoletani che continuano la preparazione a Bressanone. Alla sua prima uscita il Napoli ha battuto il Rovereto per 5-0 Telefoto Ansa

NESSUN «CASO»

Juve-record per gli ingaggi

VILLAR PEROSA — Al presidente della Juventus, Boniperti, sono state sufficienti sei ore e mezzo per definire i contratti di ingaggio con tutti i bianconeri. Da Sestriere, dove si trova in vacanza, Boniperti è giunto a Villar Perosa alle 8.45 e, seguendo l'ordine alfabetico, ha iniziato la discussione con i diciassette giocatori a disposizione di Trapattoni. Ha incominciato con il portiere di riserva Alessandrelli, poi è stata la volta di Benetti, Bettega e via tutti gli altri sino a Virdis e Zoff.

La trattativa si è conclusa quasi a tempo di record. Qualche giocatore è rimasto a colloquio con il presidente per non più di dieci minuti (Benetti, ad esempio, ne ha impiegati otto per firmare il contratto, Tardelli cinque); Virdis si è accordato in 18 minuti (ma sono in molti a sostenere che già in Sardegna, quando non voleva trasferirsi alla Juventus, aveva parlato di soldi con Boniperti); Zoff, infine, ha discusso per oltre un'ora. «Ma non abbiamo parlato solo di soldi — ha commentato il portiere — io ero l'ultimo e così, visto che era ancora presto, mi sono fermato a chiacchierare con il presidente».

Poco dopo le 15, quando ha lasciato Villar, Boniperti — che è stato affiancato dal segretario generale Giuliano — si è limitato a dire: «Sono ragazzi meravigliosi; mi hanno dato tante soddisfazioni e credo che anche in questa stagione sapranno ottenere grossi risultati». Il massimo dirigente juventino, ovviamente, non ha voluto parlare delle somme che saranno corrisposte ai giocatori, corre voce, però, che nel complesso, l'«operazione reingaggio» costi alla Juventus circa seicento milioni.

Va però ricordato che l'ingaggio in sé, in casa juventina, non ha mai toccato punte altissime, come in altre società, ma che i guadagni dei giocatori vengono notevolmente incrementati dai premi di partita e soprattutto dagli eventuali successi in gare internazionali, che consentono ottimi incassi. In questo modo, i bianconeri che vanno per la maggiore (Zoff, Bettega, Furino ecc.) lo scorso anno avrebbero guadagnato in tutto un centinaio di milioni. Da questa cifra vanno però tolte le tasse (che a questi livelli sono notevoli) perché i dirigenti della Juventus non accettanno assolutamente di corrispondere del denaro «sottobanco».

Le trattative odierne si sono svolte in un'atmosfera serena ed allegra. Lo scorso anno, Boniperti aveva portato con sé le fotografie della sconfitta che i bianconeri avevano malamente subito a Perugia nell'ultima partita di campionato; stamane, per «rispondere» a quella mossa del presidente, alcuni bianconeri si sono presentati con le foto delle vittorie in Coppa UEFA e in campionato. Spinosi, invece, è entrato nella stanza in cui si trovava Boniperti con una maglietta su cui erano scritti (e disegnati) i successi ottenuti dalla Juventus nella scorsa stagione; a Boniperti è piaciuta e Spinosi, prima di lasciarlo, gliel'ha regalata.

MOTOREGOLARITA'

Brillante esordio di Giorgio Bruchi

Un giovanissimo pilota triestino, Giorgio Bruchi di 17 anni sta facendo furore in tutte le gare di regolarità fuoristrada.

La sua attività motociclistica è cominciata alla fine del '76 partecipando a due gincane cross, al Rio Ospo e a Fiumicello piazzandosi 1.o nella classe 50 in entrambe le gare. All'inizio di quest'anno, in attesa della licenza Cadetti per i colori del Moto Club Bora partecipava ad altre gincane cross: 1.o a Pravisdomini, 1.o a Saronne e 1.o a Castelfranco. Nella classica gincana di San Giusto valevole come selezione regionale per il campionato italiano conquistava il titolo di campione regionale classe 50 cc. Iniziava così per lui il campionato più atteso, quello della regolarità. Sfortunato alla prima e difficilissima gara di Gorizia dove era costretto al ritiro. Nella gara di Fogliano giungeva 14.o. Lasciato da parte il vecchio Fantic acquistava una SWM 50 con la quale otteneva lusinghieri risultati. A Pecci giungeva 3.o, a Faedis 1.o cadetti e 2.o assoluto, a Verzegnis 1.o cadetti, a Trento per il campionato triveneto 1.o cadetti e 3.o assoluto, a Levico Terme anche per il triveneto giungeva 2.o cadetti, a San Daniele si vedeva costretto al ritiro e infine a Recoaro anche qui per il triveneto finiva magnificamente 1.o cadetti e 1.o assoluto. I risultati davvero eccezionali per un pilota al primo anno di gare hanno permesso a Bruchi di entrare nella stretta cerchia di partecipanti alle finali nazionali del campionato italiano di regolarità.

Domenica prossima infatti, accompagnato come sempre dall'appassionato papà, parteciperà al Trofeo Imerio Testoni organizzato a Piacenza dal M.C. Cavaciuti. Qui, sarà certamente molto dura poiché si troverà a lottare con avversari forniti di moto assistite ufficialmente.

M. G.

● CICLISMO. Ecco la squadra ufficiale francese che parteciperà ai campionati mondiali su strada per professionisti, in programma il 4 settembre in Venezuela: Camapaner, Danguillaume, Hinault, Poulidor, Thevenet, Vallet, Berland, Bossis, Chalmel, Esclassan, Laurent, Legeay. Le due riserve saranno prescelte fra Bourreau, Ovion, Tinazzi e Villemiane il 25 agosto.

TAGLIAVINI COMUNQUE SODDISFATTO DELLA PRIMA USCITA ALABARDATA

Triestina: i maggiori dubbi riguardano il reparto arretrato

Triestina con le idee già abbastanza chiare nell'amichevole di mercoledì contro lo Zaria. Tagliavini è più che soddisfatto e non lo nasconde. «La squadra — dice — mi è piaciuta ed è andata oltre, in fatto di gioco, alle mie più ottimistiche previsioni. I ragazzi per alcuni tratti hanno giocato a memoria, segno che non hanno dimenticato gli schemi e ciò è molto importante». Il «mister» non si sbilancia più di tanto e appena può getta acqua sul fuoco. «Intendiamoci — ha proseguito — non è che tutto abbia funzionato alla perfezione. Ci sono state delle smagliature, delle pause, alcuni errori nei movimenti, nell'esecuzione dei passaggi. Nonostante ciò però, ripeto, sono soddisfatto anche perché eravamo solo alla prima prova della stagione».

L'impressione di una Triestina più forte dello scorso anno a centrocampo e in attacco è condivisa anche dall'allenatore che si è espresso in termini positivi dell'affiatamento dimostrato dalle punte Marcolini e Dri. Ciò che preoccupa il tecnico è il reparto arretrato. Timori più che legittimi considerato che per le partenze di Zanini e De Luca e l'abbandono di Monticolo era proprio questo il settore che abbisognava delle maggiori cure e attenzioni in quanto era praticamente tutto da ricostruire. Il problema più urgente da risolvere, dopo l'infortunio a Schiraldi (al quale verrano tolti martedì i punti applicati alla pianta del piede sinistro a seguito dell'intervento chirurgico reso necessario per arrestare l'infezione), rimane dunque quello dello stopper. Zanutel avrebbe potuto costituire l'alternativa migliore, ma anche il giovane cervignanese dovrà rimanere fermo per un mesetto.

Tagliavini, che aspettava queste prime amichevoli e le partite di Coppa Italia per farsi una idea più precisa su Schiraldi e Zanutel, rischia di iniziare il campionato senza sapere quanto i due, soprattutto il cervignanese però, valgono effettivamente. «Per fortuna — ha detto l'allenatore — posso disporre di Tercovich, un ragazzo niente male, la sua parte cattivo, che non guarda in faccia nessuno anche se non ha ovviamente molta esperienza». «Quella maglia numero cinque — prosegue scherzando il mister, — è proprio jellata. Tutti i miei progetti di accelerare al massimo l'affiatamento fra stopper e libero vanno a questo punto a farsi benedire. Ero intenzionato anche a sperimentare una specie di interscambio centrale con Schiraldi e Salvadori che a turno si sganciano e portano un attacco frontale; invece dovrò rinviare il tutto di qualche settimana».

Domani contro il Vicenza, è probabile che rientri Andreis con compiti di tornante e non è da escludere che Fontana venga allineato almeno per un tempo sulla linea dei terzini.

Ieri la Triestina ha continuato a lavorare, anche se non si è visto il pallone. Nella mattinata la comitiva ha compiuto una passeggiata che per molti (Tagliavini, Marcolini, Salvadori e alcuni giovani) si è rivelata una vera e propria escursione. Attratto dalle bellezze naturali della Val Rosandra, il gruppetto di Tagliavini si è spinto sempre più in alto (ha rischiato di sconfinare...) per ammirare il meraviglioso panorama che tutti hanno definito stupendo.

BASEBALL

Quattro formazioni al «Castello di Duino»

Quattro compagini animeranno quest'anno il quarto torneo di baseball «Castello di Duino» organizzato dal Vivai Busà del Villaggio del Pescatore. Si tratta dell'A.Y.A. di Aviano (una formazione composta da militari della base statunitense), del Salona B.K. di Spalato, del Tergeste e del nove della società organizzatrice. La manifestazione si svolgerà in tre giornate: 21, 27 e 28 agosto. Domenica 21 si effettuerà la prima semifinale fra l'A.Y.A. Aviano e il Vivai Busà; sabato 27 si incontreranno Salona B.K.-Tergeste. Il giorno successivo avranno luogo le finali per il primo e terzo posto. Tutte le partite verranno giocate sul diamante del Villaggio del Pescatore.

CALCIO

La Coppa Italia Primavera inizierà il 4 settembre

La «Coppa Italia» Primavera, riservata alle squadre giovanili delle tre serie maggiori di calcio, avrà inizio domenica 4 settembre. Triestina e Udinese, contrariamente a quanto avvenuto per la Coppa semipro, giocheranno nello stesso girone eliminatorio. Alabardati e bianconeri avranno per avversari l'Audace San Michele, il Vicenza, il Mantova e il Verona. Il calendario verrà reso noto la prossima settimana.

● AUTOMOBILISMO. Due Fiat «Abarth 131», con i colori dell'Alitalia, parteciperanno al «Criterium del Quebec», prova valida per il campionato mondiale Rally, in programma in Canadà dal 15 al 18 settembre. Le vetture saranno affidate agli equipaggi Makinen - Litton e Solonen - Markula.

L'AMICHEVOLE DI AMPEZZO CON IL CAGLIARI

UDINESE: BUON GIOCO ANCHE SENZA SEGNATURE

AMPEZZO — Pubblico delle grandi occasioni per la seconda uscita dell'Udinese che ad Ampezzo ha affrontato il Cagliari. La squadra di Giacomini, anche se costretta a soccombere ai rossoblù (0-3) ha fatto registrare ulteriori miglioramenti sul piano della condizione e del gioco. L'Udinese insomma non ha certamente sfigurato a confronto dei più forti cagliaritani. Le cose migliori, sul piano del gioco, sono venute proprio dai bianconeri che non hanno saputo però tradurre in reti il molto lavoro offensivo.

Si è visto però un Palese più pratico e deciso per cui i gol arriveranno senza dubbio e molto presto anche. Difesa e centrocampo hanno confermato quanto di buono avevano già dimostrato e anche sul piano del collettivo i progressi sono stati notevoli. In svantaggio di una rete alla fine del primo tempo (autogol di Bonora al 32' su un traversone di Capuzzo), in apertura di ripresa, all'1', raddoppia Ferrari e al 44' lo stesso Ferrari fa il bis.

Domenica nuova importante verifica per l'Udinese che affronterà allo stadio «Friuli» il Napoli di Di Marzio.

L'allenatore Giacomini ha presentato questa formazione (in parentesi le sostituzioni): Della Corna (Paleari), Bonora (Osti), Fanesi (Canduzzi); Leonarduzzi (Billia), Apostoli, Riva (Sbaccanti); De Bernardi (Miano), Galasso (Boito), Pellegrini (Giuriati), Gustinetti (Sentimenti), Palese (Peressoni).

ALTRI CONTROLLI

Non ancora risolto il caso Esposito

FIRENZE — Il «caso Esposito» non è stato ancora risolto. Il centrocampista del Napoli ceduto alla Sampdoria e da questa «ricusato» dopo una visita medica per una presunta insufficienza renale che il giocatore respinge dichiarandosi in perfette condizioni fisiche, è stato sottoposto ieri alla visita fiscale richiesta dal Napoli alla Lega.

Per la circostanza il reparto medico del Settore Tecnico della Federcalcio si è mobilitato al completo: i tre medici (Vecchiet, Fini e Branzi), dopo aver esaminato gli incartamenti che riguardano il giocatore hanno sottoposto quindi Esposito a controllo clinico.

Il successivo comunicato, tuttavia, precisa che la commissione medica «al fine di raggiungere la definizione completa del caso ritiene opportuno approfondire gli accertamenti che saranno eseguiti nel più breve tempo possibile».

Si ritiene che per la conclusione di tali accertamenti sarà necessario attendere non meno di dieci giorni. Esposito, che ha 29 anni, ha confermato che, in relazione al trattamento che gli è stato riservato, non intende nella maniera più assoluta giocare con la Sampdoria.

● TENNIS. Principali risultati del primo turno del torneo del Grand Prix: Connors (USA) batte Bunis (USA) 6-2, 6-3, Solomon (USA) batte Schneider (SAF) 6-3, 3-6, 6-2, Franulovic (Jug) batte A. Amritraj (India) 6-4, 6-4, McEnroe (USA) batte Graham 6-2, 6-2, Orantes (Sp) batte Zinrngibl (RFT) 6-4, 6-0; femminile: Viragh (Dan) batte Newberry (Ausl) 6-2, 6-3.

TENNIS: VERSO LA CONCLUSIONE DI DOMENICA

Sorprese al torneo di Grado

GRADO — Sorprese a tutto spiano al torneo di tennis abbinato al «Gran Prix internazionale». Le sorprese si susseguono infatti a tutto spiano per merito di racchette che alla vigilia non apparivano in grado di fare molta strada. Merito particolare del gradese Fabrizio David, seconda serie, che ha eliminato il neozelandese Langsford, testa di serie n. 7 in soli due set e del cileno Einaudi, che al primo turno ha eliminato Caviglia, altra testa di serie in tre set e quindi nel secondo turno il colombiano Restreppo, numero quattro della Davis colombiana in due combattuti e incerti set.

Regolare invece quasi tutto l'esordio del cileno Pierola, che ha messo fuori dal tabellone in due set l'italiano Consolini; a dire il vero in questo incontro la sorpresa è stata offerta dall'italiano, che lottando caparbiamente su ogni palla ha dimostrato di essere stato favorito da un sorteggio che lo ha messo di fronte a uno dei favoriti al successo finale.

In base a quanto visto fare da Consolini siamo infatti dell'idea che lo stesso, se avesse avuto un sorteggio migliore, avrebbe proseguito molto avanti nel torneo. Regolari invece i cammini di Di Domenico, Franchitti, Lombardi e Magnelli; sorprendente invece appare l'eliminazione del goriziano Piuk, uscito fuori dalla competizione dopo essersi incontrato con Mazzocchi. La sua scomparsa dalla manifestazione, tutto sommato, deriva da uno stiramento che ha colpito l'isontino a partire dall'inizio del terzo set.

Nei primi incontri del secondo turno, a parte l'impresa compiuta da Einaudi, che ha eliminato Restreppo, va sottolineato il successo alquanto stentato limitatamente al primo set, ottenuto dal neozelandese Lewis nei confronti dell'italiano Risi. Nel complesso l'italiano, anche se perdente in due soli set, ha costituito una piacevole sorpresa. Nella giornata odierna sono previsti gli incontri dei quarti di finale e i primi incontri del doppio.

RISULTATI

Pierola (Cile) b. Consolini 6-3, 6-4; David b. Langsford (Nuova Zelanda) 6-1, 6-2; Franchitti b. Marzano 6-2, 4-6, 6-2; Mazzocchi b. Piuk 3-6, 7-5, 3-0 (rinuncia); Einaudi (Cile) b. Caviglia 4-6, 7-6, 6-4; Lombardi b. Spiga 5-7, 7-5, 6-4; Magnelli b. Mastelli (Argentina) 6-2, 6-2; Di Domenico b. Callagan (USA) 6-3, 6-4; Einaudi (Cile) b. Restreppo (Colombia) 7-5, 6-2; Lewis b. Risi 7-5, 6-2.

Il Motoclub Duino miete successi

Prosegue la stagione, ricca di brillanti prestazioni, del Motoclub Duino, il quale grazie ai suoi due piloti, Cellie e Turitto, si sta ponendo di prepotenza all'attenzione degli appassionati di regolarità. L'ultimo risultato di prestigio è stato ottenuto da Roberto Turitto che ha conquistato il primo posto assoluto nella «Gara del quadrifoglio vidulese», svoltasi a Vidulis di Dignano, in provincia di Udine, prova valida per il campionato regionale e triveneto. Questo successo si aggiunge all'assoluto ottenuto a Ronchi, al secondo posto di Verzegnis e al terzo di Este, Monselice e Trento, piazzamenti che confermano la validità del centauro triestino.

● CALCIO. Il Liverpool si è assicurato un degno sostituto per Kevin Keegan (ceduto all'Amburgo per 500.000 sterline): per 400 mila sterline (record dei trasferimenti inglesi) ha acquistato il 27enne scozzese Kenny Danglish, centrocampista e mezzapunta del Celtic di Glasgow.

DOPO LA FRATTURA AL SETTO NASALE

Stamane per Zanutel intervento chirurgico

Per Maurizio Zanutel, il diciottenne difensore prelevato dalla Pro Cervignano, la stagione non poteva nascere sotto stella peggiore. L'infortunio occorso al giocatore dopo soli sei minuti dell'amichevole con lo Zaria si è rivelato più grave del previsto. Il medico sociale dott. Pistan ha infatti riscontrato a Zanutel la frattura del setto nasale.

Il difensore, che si trova ricoverato all'ospedale, verrà sottoposto stamane ad intervento chirurgico per ricomporre la frattura e probabilmente martedì o mercoledì farà ritorno a casa. Il cervignanese dovrà quindi osservare un periodo di riposo e potrà riprendere la preparazione solo fra una ventina di giorni.

E' la seconda volta, in questo breve scorcio di stagione, che l'alabardato è costretto a fermarsi. In precedenza, poiché i medici avevano rilevato nel giocatore un cuore delle proporzioni superiori alla media, il difensore era stato sottoposto ad una serie di esami clinici che non avevano evidenziato alcuna imperfezione tanto che Tagliavini aveva potuto schierarlo mercoledì contro lo Zaria.

Chi è Maurizio Zanutel? Il giocatore, che è nato a Cervignano il 28 ottobre di diciotto anni fa, ha iniziato l'attività nelle squadre minori della società cervignanese imponendosi ben presto, per le sue doti fisiche e tecniche, all'attenzione degli osservatori. Nell'estate del 1975 passò al Bologna dove rimase una intera stagione. L'anno successivo ritornò con il Cervignano e in una gara del campionato dilettanti di Promozione venne «scoperto» dalla Triestina che riuscì a battere la concorrenza e portarlo in alabardato.

● IMPIANTI SPORTIVI. In relazione all'articolo apparso lunedì scorso sulla premiazione del torneo «San Lorenzo» di basket il presidente della Servolana Saporito, ha precisato che le sue critiche riguardanti l'uso delle palestre si riferivano a quelle scolastiche e non a quella del Palazzo dello Sport.

IL «MOSTRO» AUTORE DI SEI OMICIDI E SETTE FERIMENTI NELL'ARCO DI UN ANNO

CATTURATO IL «FIGLIO DI SAM» NEW YORK HA FINITO DI TREMARE

E' un impiegato delle poste di 24 anni, che era solito inviare messaggi a polizia e giornali prima di ogni sua «impresa» - Tradito da una multa per divieto di sosta - Passione per le armi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Il «figlio di Sam» ha finito di terrorizzare New York. Il pistolero solitario che con la sua calibro 44 ha ucciso in poco più di un anno cinque ragazze ed un uomo ed ha ferito altre sette persone è stato arrestato la scorsa notte dalla polizia. Si chiama David Berkowitz, ha 24 anni ed è un impiegato postale. Il giovane è stato catturato mentre saliva nella sua auto — una «Ford Galaxy» di colore chiaro — che era parcheggiata davanti alla sua casa al numero 35 di Pine Street, Yonkers nel quartiere di Bronx. Il pluriomicida non ha opposto resistenza e si è limitato a dire con la massima calma: «Bene, mi avete beccato». Subito dopo è stato accompagnato alla questura centrale di New York, nei pressi della City Hall dove si sono radunati giornalisti e fotografi.

Mentre David Berkowitz veniva interrogato, il sindaco Abraham Beame ha annunciato ufficialmente alla stampa la cattura del mostro. «Sono felice di far sapere alla cittadinanza di New York che da questa mattina può vivere tranquillamente. L'uomo che si fa chiamare il "figlio di Sam" è caduto nelle mani della polizia».

Capelli scuri e ondulati, occhi bruni ed altezza media, il «pistolero» ha tutte le caratteristiche somatiche dell'ultimo «identikit» rilasciato ieri dagli investigatori. Ma la sua cattura non è dovuta tanto all'identikit» che ha fatto ricevere alla polizia soltanto in un'ora 1800 telefonate da persone che ritenevano di aver visto o di sapere dove si trovasse il «figlio di Sam». Sulle tracce del folle, gli investigatori sono stati messi dalla sua stessa auto e da una donna, di cui non è stata rivelata l'identità.

Poco prima della sua ultima impresa sanguinaria compiuta il 31 luglio scorso il giovane, infatti, lasciò la sua «Ford Galaxy» in sosta in una zona vietata nel quartiere di Brooklyn a poca distanza dal luogo dove sparò, uccidendola, contro una giovane di 20 anni, Stacy Moskowitz, e contro il suo accompagnatore Robert Violante, ferendolo gravemente agli occhi. I vigili addetti al traffico cittadino lasciarono sul parabrezza una multa per la sosta non consentita mentre una donna di mezz'età, che era uscita a portare a spasso il cane, vide il «figlio di Sam» scendere dalla vettura e risalirvi ad azione compiuta.

La testimone, che aveva anche udito gli spari, qualche giorno dopo si recò dalla polizia alla quale fornì una descrizione dettagliata dell'uomo.

Nello stesso tempo gli inquirenti, in base alla multa, sono riusciti a risalire al proprietario della Ford e quindi al suo indirizzo. Al momento della cattura, gli agenti hanno trovato nell'auto del «figlio di Sam», la sua pistola cal. 44 e alcuni scritti dello stesso stile e contenuti di quelli inviati in passato alla polizia ed ai giornali di New York prima di ogni azione delittuosa.

Il pluriomicida abitava in un palazzo occupato in maggior parte da gente di colore e viveva in una monocamera priva di mobili e del letto. Dormiva su un materasso adagiato sul pavimento. I vicini lo consideravano come un tipo strano e solitario. Ultimamente era stato appiccato il fuoco contro la porta d'ingresso della casa di uno degli inquilini e si ritiene che il responsabile sia stato Berkowitz perché quando fu spento l'incendio furono trovati fra le ceneri, bossoli di proiettili calibro 44. Nella sua casa, infatti, è stato sequestrato un piccolo arsenale di armi e munizioni». «Il figlio di Sam» aveva una grande passione per le armi che sembra abbia preso quando ha fatto il servizio militare in Corea dopo aver completato gli studi nella «Columbus High School», nel Bronx.

Alfonso Maffettone

Telefoto Ap

New York — David Berkowitz, più noto come il «figlio di Sam» tratto in arresto a New York

CHIUSI A NAPOLI 95 bar e ristoranti

NAPOLI — Novantacinque esercizi pubblici, tra bar e ristoranti, sono stati chiusi dalla polizia al termine di una vasta operazione di controllo eseguita dalla squadra mobile su disposizione del questore Colombo.

La chiusura è a tempo determinato. Sessantatrè esercizi sono stati chiusi per mancata osservanza delle norme igieniche. Gli altri 32, invece, sono incorsi nello stesso provvedimento in quanto non era stato esposto al pubblico il listino dei prezzi.

UN TERZO UOMO NEL «GIALLO» DI MILANO

CASO DELIA GRECO: UN ARRESTO A BARI

Michele Ceglie, un fruttivendolo, è accusato dell'omicidio della donna trovata strangolata

BARI — Un fruttivendolo, Michele Ceglie di 32 anni, di Bari, è stato arrestato ieri mattina nel centro della città da agenti della squadra mobile perché implicato nell'omicidio di Delia Greco, di 41 anni, figlia dell'ex-questore di Como, trovata strangolata il 31 dicembre 1975 nel suo appartamento a Milano. Nei confronti del Ceglie era stato emesso mandato di cattura dall'ufficio istruzione presso il tribunale del capoluogo lombardo. Per la stessa vicenda nei giorni scorsi sono stati arrestati a Milano altri due uomini, Giuseppe Napoli e Carmine Addivinola.

Michele Ceglie era tornato a Bari un paio di anni fa dopo aver vissuto per lungo tempo a Milano. Da quando si era diffusa la notizia dell'arresto degli altri due giovani implicati nell'omicidio si era reso irreperibile, ma ieri mattina è stato rintracciato dagli agenti nel mercato rionale di frutta e verdura di via Mazzini. L'uomo, che è pregiudicato per furto ed altri reati contro il patrimonio, è stato trasferito in giornata nel carcere di San Vittore e messo a disposizione della magistratura.

Secondo indiscrezioni di buona fonte, a mettere gli inquirenti sulla strada giusta della risoluzione del «giallo» (uno dei delitti più appassionanti per l'opinione pubblica negli ultimi anni), sarebbero state le ammissioni di Addivinola il quale, tra l'altro, avrebbe rivelato il movente del delitto: la Greco che era solita ricevere in casa uomini, sarebbe casualmente venuta a sapere che due dei suoi amanti, Napoli e Addivinola, stavano per fare un furto nella sua stessa abitazione e avrebbe quindi minacciato i due di denunciarli. Da qui la decisione di uccidere la donna. Ceglie avrebbe avuto parte nel furto.

Negli ambienti degli inquirenti si è appreso che anche Ceglie è colpito da mandato di cattura per concorso in omicidio volontario di Delia Greco. *(Ansa)*

OGGI IN CALIFORNIA primo volo «libero» dello «Shuttle»

BASE AEREA DI EDWARDS — Ultimi preparativi per il primo volo «libero», con equipaggio a bordo ma a motore praticamente spento, dello «Shuttle», l'astronave-traghetto delle future missioni spaziali americane in orbita terrestre.

Agganciato allo speciale «Jumbo»-vettore, domani lo «Shuttle», con a bordo gli astronauti Fred Haise e Gordon Fullerton, raggiungerà gli ottomila metri di quota per poi staccarsi dal «jumbo» e compiere da solo, in planata, la discesa e l'atterraggio finale.

Il volo servirà per accertare l'assetto e la capacità di manovra dello «Shuttle», che ha compiuto tutti i suoi precedenti test saldamente agganciato all'aereo vettore. L'esperimento avverrà alla base aerea Edwards in California.

ATTRICE BRASILIANA arrestata a Roma

ROMA — L'attrice brasiliana Rejane Meteiros, nota per avere interpretato la parte di Anita Garibaldi in uno sceneggiato televisivo, è stata arrestata dagli agenti del primo distretto di polizia con le accuse di furto e false dichiarazioni di identità. La Meteiros è stata sorpresa da una commessa mentre rubava dolciumi e portafogli in un grande magazzino del centro.

La direzione del magazzino ha avvisato la polizia e gli agenti hanno condotto l'attrice negli uffici del primo distretto dove è stata interrogata da un funzionario, il dott. Loi, al quale la Meteiros ha dato un nome falso.

Il funzionario ha però rapidamente accertato la vera identità della Meteiros e l'ha fatta accompagnare al carcere di Rebibbia, a disposizione della magistratura. *(Ansa)*

VIGILE DEL FUOCO uccide un commilitone

SALERNO — Un vigile del fuoco, Antonio Caputo, di 37 anni, ha ucciso a colpi di pistola durante una lite un altro vigile del fuoco, Luigi Maisto, di 44 anni. E' accaduto ieri a Salerno, in via Ferrovecchio. I due stavano litigando per motivi di gelosia, quando Antonio Caputo ha estratto la pistola e ha sparato due colpi contro il Maisto, colpendolo al cuore. Lo sparatore è fuggito, ma poco dopo, accompagnato da un avvocato, si è costituito alla polizia. Luigi Maisto è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato nell'ospedale civile di Salerno dove è morto poco dopo. *(Ansa)*

TRAGICO EPISODIO IN UNA CASA COLONICA NELLE CAMPAGNE DELLA SARDEGNA

Rapina e violenta una donna alla presenza dei sette figli

Un manovale era penetrato nel casolare per estorcere denaro alla moglie di un pastore ma era rimasto deluso dallo scarso bottino - Arrestato e incarcerato dopo una sparatoria

SASSARI — Non ha voluto per ora fornire alcuna spiegazione il manovale di 23 anni, Vincenzo Santu, il quale mercoledì, dopo aver rapinato una donna, deluso forse per l'esiguità del bottino, l'ha violentata davanti ai suoi sette figli che aveva fatto legare per impedire loro di allontanarsi. Il giovane è stato poi arrestato dai carabinieri a conclusione di una sparatoria ed è stato chiuso nelle carceri di Tempio Pausania, dove è stato interrogato da un magistrato. E' accusato di tentativo di omicidio plurimo aggravato, sequestro di persona, rapina, violazione di domicilio, violenza carnale e minacce gravi.

E' accaduto in una casa colonica in località «San Giorgio», nelle campagne di Tempio Pausania. Santu ha bussato alla porta dell'abitazione del pastore Pietro Cau, dopo essersi accertato — sembra — che questi era uscito. Gli ha aperto la moglie del pastore, Agostina Sasu di 35 anni. A lei il giovane avrebbe detto che cercava uno dei figli, Antonello. Prima, però, che la donna potesse chiamarlo, Santu ha estratto di tasca una pistola e, puntandola contro il petto della donna, le ha intimato di consegnargli il denaro che aveva in casa. «Voglio — avrebbe detto — almeno un milione, altrimenti sono guai». La Sasu gli ha dato il denaro che aveva con sé, diecimila lire, dicendo di non averne altro.

Il manovale ha quindi costretto la donna a entrare in una stanza attigua a quella d'ingresso e, sempre tenendo la pistola puntata contro di lei, ha ordinato a una delle figlie di legare i fratelli. Poi ha immobilizzato la ragazza e ha gettato la madre per terra, violentandola davanti ai figli. Nel frattempo, la ragazza è riuscita a sciogliere i nodi ed è intervenuta in aiuto della madre. Santu ha però reagito e la ragazza è fuggita ed è corsa da un vicino, al quale ha raccontato quello che stava accadendo.

L'uomo, Antonio Selis di 37 anni, mentre si avvicinava all'abitazione dei Cau è stato preso a fucilate da Santu, il quale — allarmato dalla fuga della ragazza — si era impossessato del fucile da caccia del pastore. Nel frattempo, un figlio di Selis ha avvertito i carabinieri della stazione di Luras e poco dopo sono giunti nella zona un sottufficiale e due militari. Anche contro questi il manovale ha sparato alcuni colpi di fucile, andati a vuoto. I militari hanno risposto al fuoco, tirando però in alto per non colpire gli ostaggi.

Il sottufficiale ha quindi cercato di convincere il giovane a lasciare libera la donna e i figli. Santu ha però rifiutato, minacciando i carabinieri col fucile ogni volta che tentavano di avvicinarsi.

I carabinieri sono perciò ricorsi a uno stratagemma. Mentre il sottufficiale e un militare restavano di fronte all'ingresso della casa, il terzo ha raggiunto il retro e ha finto di voler sfondare una finestra per entrare nell'abitazione. Il rumore ha disorientato il giovane, che ha sparato contro la finestra una fucilata. Pensando quindi che i militari volessero prenderlo alle spalle, si è diretto verso la porta d'ingresso, costringendo la Sasu e una figlia della donna a seguirlo sotto la minaccia del fucile.

Prevedendo la mossa del manovale, il sottufficiale si era nel frattempo appostato dietro lo stipite della porta e quando il giovane ha fatto capolino gli è balzato addosso, disarmandolo dopo un breve corpo a corpo. Santu è stato quindi ammanettato e condotto nella caserma di Luras, prima di essere trasferito in carcere.

Secondo quanto si è appreso, da tempo i militari sorvegliavano Santu — il quale non aveva un lavoro stabile — in quanto era solito frequentare un gruppo di zingari (sospettati di numerosi furti nella zona) e alcuni venditori ambulanti marocchini. (Ansa)

Cinque scosse sismiche registrate a Skopje

SKOPJE — L'istituto sismologico di Skopje, capoluogo della Macedonia jugoslava, ha registrato ieri una serie di cinque scosse sismiche di media intensità, che non hanno provocato danni. L'epicentro del sisma si trova nella provincia di Stip, a Est di Skopje. L'intensità delle scosse, ha raggiunto il sesto grado della scala Mercalli. *(Italia - Ap)*

NUOVA IMPRESA dell'uomo del «Kon Tiki»

LAIGUEGLIA — Il navigatore norvegese, Thor Heyerdahl, noto per imprese compiute a bordo di primitive imbarcazioni, sta preparando una nuova spedizione: il prossimo novembre, su una grossa zattera di giunchi intrecciati, assieme ad altre 13 persone, partirà dalla foce del Tigri e dell'Eufrate (sul Golfo Persico, in Iraq) con meta India.

La barca — come ha precisato il navigatore, che ha 63 anni e da 19 anni vive in una villa medioevale a pochi chilometri da Laigueglia, sulla riviera ligure di ponente — si chiamerà «Tigris».

I viaggi di Heyerdahl non sono mai stati fine a se stessi: hanno sempre teso ad accertare la possibilità di contatti via mare tra popolazioni dell'antichità distanti migliaia di chilometri l'una dall'altra. La sua prima grossa impresa fu un viaggio dal Perù ad un'isola vicino a Tahiti a bordo della zattera «Kon Tiki», per dimostrare come fossero possibili relazioni tra la civiltà preincaica del Sud America e la civiltà polinesiana.

CONCORSO DI P.S.: vendita di temi svolti

ROMA — Il senatore Silvano Signori (PSI) segretario della commissione difesa del Senato, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Ritengo che il ministro degli interni, se ancora non l'ha fatto, predisponga con urgenza un'inchiesta per individuare e colpire esemplarmente i responsabili della beffa giocata a danno di ottomila appuntati di pubblica sicurezza che hanno partecipato al concorso per 1.279 posti di vicebrigadiere svoltosi il 22 luglio ultimo scorso».

«Chi trafugò il testo del tema proposto come prova scritta ed ha organizzato la vendita a Roma, prima che la prova iniziasse, di un testo di svolgimento del tema stesso? Come è potuto accadere tutto questo? Quali connivenze e quali complicità hanno reso possibile un fatto così grave e sconcertante che non ha nulla da invidiare alle imprese della malavita che opera in alcuni mercati generali o che pratica il traffico della droga?».

«Due fatti appaiono certi sin da ora: ad essere danneggiati, umiliati ed offesi sono tutti i trentacinquemila appuntati di pubblica sicurezza che dopo quasi un'intera vita spesa al servizio della collettività hanno aspirato ed aspirano, a prezzo di duri sacrifici, a conquistare un ruolo di maggiore dignità; i responsabili dello scandalo non possono che ricercarsi tra chi gravita attorno ai vertici del corpo di pubblica sicurezza». *(Ansa)*

BOSS MAFIOSO ucciso in Sicilia

PALERMO — Un noto boss mafioso, Salvatore La Gattuta, di 58 anni, è stato ucciso nelle prime ore di ieri alla periferia di Mezzojuso, un grosso centro nella provincia di Palermo.

Il La Gattuta, personaggio di spicco nell'organizzazione mafiosa del triangolo Mezzojuso-Corleone-Roccamena, è stato assassinato con tre scariche di lupara davanti alla sua abitazione, in contrada «Lacca». Il boss mafioso era stato inviato al soggiorno obbligato a Genzano di Lucania in provincia di Potenza dal 1967 al 1971. L'anno dopo, nel '72, era tornato a Mezzojuso. Il La Gattuta possedeva una pala meccanica e una trebbiatrice. Secondo le prime indagini, condotte dai carabinieri, sembra che il noto boss fosse implicato in alcuni furti di bestiame che ultimamente hanno provocato l'uccisione di altri tre pregiudicati ritenuti coinvolti in una serie di abigeati.

MORTO IN PARAGUAY il «macellaio di Riga»?

ASUNCION — Sarebbe morto di infarto in un ospedale di Asuncion, Eduardo Roschmann, uno dei più famigerati criminali di guerra nazisti. Lo scrive il quotidiano locale «Abc-Color», mentre la polizia paraguaiana, che ha provveduto a traslare la presunta salma di Roschmann dall'ospedale, non ha né confermato né smentito la notizia.

Roschmann era ricercato dalla magistratura tedesca per tutta la serie di crimini da lui commessi durante la seconda guerra mondiale. Noto come «il macellaio di Riga», Roschmann avrebbe comandato, come alto ufficiale delle SS, un campo di sterminio a Riga all'inizio degli anni Quaranta.

Le autorità di Bonn sostengono inoltre che Roschmann fu indirettamente responsabile della morte di quarantamila ebrei e lo accusano di averne ucciso cinquanta con le proprie mani. *(Italia - Ap)*

ESTRAZIONE ABUSIVA DI MATERIALE INERTE DAI FIUMI

Anche sul Brenta e l'Adige sospesi gli scavi di ghiaia

Finora 52 le ditte denunciate - Calo nel settore dell'edilizia La corsa alle escavazioni nella zona anche a causa del Friuli

VENEZIA — Sono 52, a tutt'oggi, le ditte denunciate dal Magistrato alle acque di Venezia alla Procura della repubblica di Treviso in relazione agli scavi abusivi di ghiaia sul greto del Piave. «Si ha la convinzione — ha detto il vicepresidente del magistrato, dott. Domenico Cacopardo — che effettivamente abbiano scavato più del consentito, in un tratto di una quarantina di chilometri, tra il ponte di Vidor e l'Alemagna. Per quanto riguarda il quantitativo estratto abusivamente sarà molto difficile da stabilirsi, anche a causa del continuo riporto di materiali da monte».

Attualmente tutti i lavori di escavazione sul Piave, ma anche sul Brenta, sono stati sospesi e il magistrato alle acque si è riservato di denunciare anche le ditte che hanno scavato lungo quest'ultimo fiume. Nessun provvedimento, invece, è stato ancora deciso per l'attività estrattiva sui greti del Tagliamento e dell'Isonzo.

Gli scavi sono stati sospesi anche sull'Adige, fra Este e Rovigo: in quella zona alcuni scavatori «pirati» avevano addirittura fatto sparire una trentina di metri di argine del Gorzone, un canale navigabile collegato all'Adige. L'attività estrattiva in questo corso d'acqua dovrebbe essere completamente sospesa il mese prossimo, secondo alcune voci che sono trapelate da ambienti vicini al Magistrato alle acque di Venezia, e alla Procura della repubblica di Treviso.

Frattanto, si registra, nel settore, un forte calo della produzione. La stagione estiva è tradizionalmente favorevole all'edilizia e quest'anno c'è anche il Friuli che «tira» in modo eccezionale. «La corsa alle escavazioni — dice Cacopardo — è diventata quest'anno, a causa appunto, del Friuli, una vera e propria corsa all'oro. Il blocco delle escavazioni ha comportato un forte aumento dei prezzi dell'inerte, che secondo quanto si sente dire, sarebbe passato da 7 mila a 20 mila lire al metro cubo, e già si segnalano fenomeni di speculazione, di gente cioè che nasconde le scorte per piazzarle sul mercato nel momento in cui i prezzi avranno raggiunto l'apice». *(Ansa)*

AUTO FUORI STRADA: tre morti e tre feriti

GENOVA — Tre morti e tre feriti sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla statale «45», a circa un chilometro da Torriglia, un centro di villeggiatura nell'entroterra genovese. Una «Fiat 128», con sei persone a bordo, in un tratto rettilineo di pianura, per cause ancora sconosciute (si pensa a un malore del conducente), è uscita di strada precipitando lungo il greto del torrente sottostante.

Sono morti sul colpo il conducente, G. B. Passano, di 66 anni, di Genova, la moglie Caterina Della Casa, 62 anni, e la nuora Rosangela Albertella, 30 anni, di Ovada. Sono rimasti feriti e soccorsi dalla CRI locale, ricoverati all'ospedale San Martino di Genova, con prognosi non gravi un nipote, Gabriele Passano, 3 anni (prognosi di 7 giorni), un ragazzo di 12 anni, Marco Costa (prognosi 30 giorni) e una signora di 47 anni, Maria Ausiliata Tacchino. *(Italia)*

FORSE DAGLI STATI UNITI UNA SCOPERTA FONDAMENTALE NEL CAMPO DELLA MEDICINA

Sperimentato un nuovo farmaco efficace contro le forme virali

WASHINGTON — Un farmaco anti-virus la cui importanza nella medicina potrebbe essere altrettanto fondamentale dell'avvento della penicillina, è stato scoperto e sperimentato con successo da un gruppo internazionale di ricercatori facente capo al «National institute of health» che sorge alla periferia di Washington.

L'annuncio è stato dato ieri sera dal prof. Richard M. Krause direttore del «National institute of allergy and infectuos diseases». Il farmaco si chiama «Ara-A» (adenine arabinoside) ed è stato finora sperimentato con successo per trattare alcuni casi di herpes encefalitica da virus, una infiammazione cerebrale con conseguenze spesso mortali.

Il prof. Charles Alford Jr. dell'università dell'Alabama ha dichiarato che l'applicazione dell'«Ara-A» a scopi clinici — di cui non è stata esclusa la futura estensione ad una vasta gamma di malattie virali — può essere considerata altrettanto importante del primo impiego clinico della penicillina nel 1941.

La penicillina è un antibiotico e, come tale, è efficace solo contro le malattie causate da batteri. Essa è tuttavia inefficace contro i virus, dato che questi ultimi si trovano normalmente insediati all'interno delle cellule, e non è stato finora possibile attaccarli senza il rischio di danneggiare le cellule stesse.

L'«Ara-A» sostanza che già vent'anni fa venne isolata da una varietà di spugna caraibica chiamata «Cryptothetia Crypta», si è dimostrata invece perfettamente in grado di attaccare le infezioni virali senza danneggiare le cellule.

All'inizio, l'«Ara-A» venne presa in considerazione per le sue supposte qualità anticancerogene. Successivamente però i due ricercatori francesi De Garilhe e J. De Rudder avanzarono per primi l'ipotesi che la sostanza avesse delle proprietà anti-virali. Le successive ricerche, svolte dai due francesi insieme ad una «équipe» di medici e farmacologi americani, l'hanno confermata.

I primi studi relativi all'applicazione dell'«Ara-A» sull'uomo cominciarono nel 1970 fra un campione di persone affette da cancro e da forme virali come la varicella, il fuoco di Sant'Antonio e l'Herpes Zoster. Nel 1972 i ricercatori cominciarono ad usare l'«Ara-A» contro alcune forme gravi di Herpes.

Furono presi 28 individui affetti da tale malattia: a 18 di coloro fu somministrata l'«Ara-A» a 10 una sostanza inerte. Del primo gruppo cinque pazienti morirono, del secondo sette. Quindi, l'«Ara-A» si è dimostrata efficace, dato che ha fatto scendere il tasso di mortalità dal 70 per cento (che è appunto il tasso del gruppo non trattato con la sostanza) al 28 per cento. *(Ansa)*

†

Il giorno 10 agosto è mancato al nostro affetto

Alessandro Baldassi

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, il nipotino, i fratelli, la sorella e le cognate unitamente ai nipoti tutti.

Un sentito grazie vada ai signori medici e al personale tutto del Centro Emodialisi.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 12 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1977

GIGLIOLA e VITTORIO PEGAN prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico fraterno

Sandrin

Trieste, 12 agosto 1977

†

Il giorno 10 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Blasi

Ne danno il triste annuncio le sorelle ANTONIETTA e FANNY, il fratello SILVIO, i nipoti ed i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 13 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1977

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Antonio Schirinzi

tutti gli amici di Coloncovec.

Trieste, 12 agosto 1977

Partecipa al grave lutto per la scomparsa di

Antonio Schirinzi

— La Ditta FIAT ILLENI

Trieste, 12 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Paola Visich

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 12 agosto 1977

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Carmino Tavolato

lo ricordano con immutato dolore la mamma, fratello, cognata e nipoti a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 12 agosto 1977

†

Il giorno 10 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Avanzini nata Sustersich

Ne danno il triste annuncio i figli NELLA e CARLO, la nuora, il nipote FURIO, la sorella, le cognate ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al personale tutto della casa di riposo «Don Marzari» di Borgo S. Nazario.

I funerali si svolgeranno domani sabato 13 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1977

†

Dopo lunghi anni di sofferenze ora riposa in pace

Elda Colombari nata Stancic

insegnante elementare a riposo

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito FULVIO, i figli MARIO con la fidanzata TIZIANA, MARIA col marito ALDO (assente), la sorella LUDMILLA, la cognata LICIA e gli adorati nipotini CRISTINA ed ANDREA.

Si ringrazia di cuore i medici curanti dott. GIOVANNI STORICI e dott. MARCO FATTOVICH, i sanitari ed il personale della I Divisione medica.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 12 agosto 1977

Le famiglie FURLANETTO-MOSETTI partecipano al lutto per la morte di

Elda Colombari

Trieste, 12 agosto 1977

†

Il 6 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Arculin

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati la moglie ORTENSIA, la figlia MARIAPIA, la nipotina LARA, il genero GIANNI con ANTONIETTA FIDEL e i nipoti TULLIO e LUCIO.

Trieste, 12 agosto 1977

Partecipa al dolore della figlia MARIAPIA FIDEL e della madre signora ORTENSIA ARCULIN, il personale della Birreria Forst Europa.

†

L'11 corrente è mancata la nostra cara Mamma

Amalia ved. Comelli nata Marassich

Ne danno il doloroso annuncio i figli OLIMPIA, UCCI, LAURA e GIORGIO, la sorella, il fratello, le nuore, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro indimenticabile

DOTT.

Livio Benevenia

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicini in questa dolorosa circostanza.

Un grazie particolare al Presidente, al Consiglio di Amministrazione ed al personale tutto degli Ospedali Riuniti di Trieste, al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione della Scuola A.S.V. della Croce Rossa Italiana, al Presidente, al Consiglio di Amministrazione ed ai soci tutti della Lega Antipolio.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata sabato 13 corrente alle ore 8.30 nella chiesa parrocchiale di S. Vincenzo de' Paoli.

I FAMILIARI

Trieste, 12 agosto 1977

Trieste, 12-8-1975 — 12-8-1977

Nel secondo anniversario della dipartita della nostra cara

Marcella Tavagna Del Re

La ricordiamo con infinito rimpianto.

MARINO GIORGIO e famiglia

Trieste, 12 agosto 1977

12-8-1967 — 12-8-1977

Nel decimo anniversario della scomparsa del nostro caro

Ermenegildo Visintin

la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti Lo ricordano con infinito rimpianto e costante affetto.

Redipuglia, 12 agosto 1977

†

Si è spento addì 10 corrente il nostro caro

Giusto Princich

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, la figlia LILIANA con il marito SERGIO, il nipote EURO e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno il giorno 13 alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Giusto

le famiglie:
— COLONI
— GODINA

Trieste, 12 agosto 1977

†

Ha raggiunto il suo amato BEPI, la nostra cara mamma

Olga ved. Renier

Addolorati lo annunciano i figli e la figlia unitamente ai familiari e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici, suore, e personale della guardia chirurgica.

I funerali avranno luogo domani 13 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1977

Si associano al lutto le famiglie
— ARDITO e LIVAN

Trieste, 12 agosto 1977

Il C.S. Ponziana partecipa al lutto del suo allenatore GIANFRANCO RENIER per la perdita della mamma.

Trieste, 12 agosto 1977

†

Il giorno 10 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Volpi

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti ed i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici ed al personale tutto della I Geriatria.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 12 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 agosto 1977

†

Dopo lunga sofferenza si è spento serenamente

Mario Brischia

Ne danno il triste annuncio la moglie LUDMILLA, i figli, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Prosecco.

Trieste, 12 agosto 1977

Valencia, 21 luglio 1977

La famiglia LANGELLA partecipa al grave lutto che ha colpito LILIANA ed i figli per la perdita del loro indimenticabile

Mario Bernardi

Trieste, 12 agosto 1977

Partecipano al lutto
— MARIO e WILMA LAKOTA

Trieste, 12 agosto 1977

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte del mio caro marito

Umberto Orzan

Lo ricorda con immutato rimpianto assieme ai familiari e quanti Gli vollero bene.

La moglie DANILA

Trieste, 12 agosto 1977

12-8-1957 — 12-8-1977

A vent'anni dalla scomparsa di

Mario Manzetti

le figlie Lo ricordano a parenti ed amici.

Trieste, 12 agosto 1977

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Gaetano Chiarenza

la moglie, la figlia, i parenti e tutti coloro che Gli vollero bene Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 12 agosto 1977

Nel quinto anniversario della scomparsa del nostro caro

Giorgio Duiz

la moglie, i figli, nipoti, sorelle, parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 12 agosto 1977

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA REGINA HA VOLUTO REGOLARMENTE RECARSI ALL'UNIVERSITA' DELL'ULSTER

STATO D'ASSEDIO A COLERAINE PER LA VISITA DI ELISABETTA

Un messaggio dell'Ira aveva minacciato un attentato - Ma, forse anche grazie all'enorme spiegamento di forze, non è successo niente - «La violenza, qualcosa di assurdo e sbagliato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELFAST — Seconda giornata di Elisabetta nell'Ulster. Raccogliendo la sfida lanciatale dagli irredentisti cattolici dell'Ira e dimostrando di non temere le loro minacce, la sovrana inglese ha tenuto fede al suo programma e visitato la nuova università dell'Ulster di Coleraine. Un'ora prima che la Regina lasciasse il panfilo reale «Britannia», ancorato al largo delle coste di Antrim, per portarsi sul caccialanciamissili «Fife» e da qui in elicottero a Coleraine, era giunto un monito degli estremisti cattolici.

«E' un avvertimento che intendiamo dare alla sovrana inglese... e non si tratta di uno scherzo. Siamo riusciti ad infiltrarci attraverso lo stretto cordone di sicurezza istituito all'università di Coleraine. Vi invitiamo perciò a far allontanare tutti i civili dagli edifici dell'ateneo; a far sgomberare i bambini. Se ci dovessero essere vittime di attentati la responsabilità sarà esclusivamente vostra, Eliza-Brit», diceva il comunicato rilasciato nel primo pomeriggio dall'ufficio stampa dell'Ira, con sede a Belfast. «Eliza-Brit» è il soprannome che gli irredentisti cattolici hanno dato ad Elisabetta II d'Inghilterra.

Preso atto della minaccia, la Regina, dando ancora prova di tutto il suo sangue freddo, decideva di non annullare la programmata visita a Coleraine. Insieme al marito, Principe Filippo, si portava sul «Fife», il caccia della marina britannica che funge da scorta al «Britannia», e da qui in elicottero a Coleraine.

La sovrana, che indossava uno dei suoi cappellini preferiti, appariva piuttosto nervosa. Scesa dal grande elicottero «Wessek» in uno spiazzo antistante il rettorato, si guardava per qualche attimo intorno ed alla vista di un folto gruppo di bambini, circa duemila, che erano ad attenderla, ritrovava il sorriso. Si accostava ai piccoli, che sventolavano centinaia di bandierine, mentre sulla loro incolumità vigilavano centinaia di soldati. Un apparato di sicurezza da stato d'assedio.

Sui tetti delle diverse facoltà dell'ateneo erano appostati decine di tiratori scelti mentre numerosi elicotteri sorvolavano a bassa quota la campagna circostante e pattuglie dell'esercito setacciavano in lungo ed in largo la brughiera. Evidentemente le autorità avevano deciso di non sottovalutare l'ultima minaccia dell'Ira memori anche dell'attentato dinamitardo avvenuto due giorni fa.

La visita a Coleraine forniva ad Elisabetta motivo per rivolgere un appello alla popolazione dell'Irlanda del Nord e per invitare protestanti e cattolici a porre fine una volta per sempre ai loro contrasti.

«Quanti nutrono aspirazioni ed hanno idee diverse debbono rendersi conto che per sopravvivere questa comunità ha bisogno che essi vivano ed operino insieme, in un clima di amicizia. Dimenticando il passato... non c'è posto; in questo paese, per vecchi timori e atteggiamenti; non c'è motivo di addossare agli uni o agli altri colpe per ciò che è ormai passato», ha detto fra l'altro Elisabetta, ed ha aggiunto: «La gente, dappertutto, si rende conto che la violenza è qualcosa di assurdo e sbagliato, e la ripudia. Il messaggio di questa gente è che questa violenza debba cessare ed è questa anche la mia preghiera».

Per uno strano ricorso della storia il discorso della sovrana è sembrato echeggiare quello pronunciato 56 anni fa, a Belfast, dal defunto nonno, il Re Giorgio che visitò il paese quando era al culmine la lotta tra gli irlandesi ed i militari inglesi, lotta che si concluse con la divisione dell'Irlanda in due parti, l'attuale Ulster e l'Eire.

Ed Blanche

Telefoto Upi

Coleraine — Un soldato inglese ispeziona il terreno dell'università con un «mine detector» dopo il messaggio dell'Ira che minacciava un attentato per la visita di Elisabetta II

NUOVO TRATTATO DOPO 13 ANNI DI NEGOZIATI

TRA S.U. E PANAMA ACCORDO SUL CANALE

Prevederebbe una graduale rinuncia americana — Le clausole saranno forse rese note da Carter

PANAMA — Gli Stati Uniti e Panama hanno annunciato di aver raggiunto un accordo su un nuovo trattato che porrà fine al controllo statunitense sul canale. Il trattato, raggiunto dopo 13 anni di negoziati, sostituirà l'accordo firmato nel 1903 dai due paesi in base al quale gli Stati Uniti avrebbero esercitato il controllo sul canale e sulla zona circostante senza limiti di tempo.

Si ritiene che il nuovo trattato preveda una graduale rinuncia degli Stati Uniti alla sovranità sul canale entro la fine del secolo. I particolari dell'accordo saranno probabilmente resi noti dal Presidente Carter in un discorso televisivo.

La notizia dell'accordo è stata data dal capo della delegazione nordamericana che ha condotto i negoziati con la controparte panamense, Ellsworth Bunker.

«Ci sentiamo profondamente soddisfatti di poter annunciare — ha detto Bunker — che noi ed i nostri colleghi panamensi siamo riusciti a raggiungere un accordo di principio sugli elementi di fondo di un nuovo trattato e a dar vita ad una nuova relazione tra i nostri paesi».

Bunker ha aggiunto che i consiglieri legali delle due parti continueranno a lavorare per redigere un trattato formale al più presto possibile. Le clausole dell'accordo saranno rese note «al più alto livello» contemporaneamente a Panama ed a Washington, a quanto si è appreso.

Il portavoce della delegazione di Panama, Romulo Escobar Bethancourt, ha espresso soddisfazione per il raggiungimento dell'accordo, elogiando l'atteggiamento assunto nel corso dei negoziati dalla controparte americana.

Bunker, nella sua dichiarazione, ha affermato di ritenere che le clausole dell'accordo non solo difendono «ma ampliano i nostri interessi relativi alla sicurezza nazionale», affermando che la firma del trattato «sarà un elemento fortemente positivo nelle nostre relazioni globali con i nostri vicini dell'America Latina».

Notizie di fonte giornalistica hanno diffuso nei giorni scorsi particolari ufficiosi sull'accordo che prevede il graduale passaggio a Panama, entro il 31 dicembre del 1999, dell'intera sovranità del canale e della «zona del canale» — per complessivi 1432 kmq — accompagnato da un indennizzo economico da parte statunitense.

(Ansa - Reuter)

TRE MORTI IN MESSICO in uno scontro a fuoco

HERMOSILLO — Due agenti di polizia e un civile sono rimasti uccisi in questa città del Messico settentrionale durante un conflitto a fuoco. Due altri uomini, sospettati di essere terroristi comunisti, come quello morto, sono rimasti feriti.

La sparatoria è cominciata allorché la polizia è intervenuta per fermare un gruppo di attivisti della lega comunista 23 settembre, messa fuori legge, che distribuivano materiale propagandistico nei giardini pubblici.

La lega ha avuto parecchi scontri con la polizia in tutto il Messico, negli ultimi dieci anni. Le viene fatto carico della morte di agenti di polizia e di altri cittadini, di rapine e rapimenti. Prende nome da un conflitto a fuoco dei suoi aderenti con la polizia avvenuto il 23 settembre 1964 presso una caserma del Nord. *(Italia - Ap)*

COLLOQUI A BUCAREST tra Zagari e Ceausescu

BUCAREST — Applicazione integrale dell'accordo di Helsinki, collaborazione ed amicizia fra le nazioni dei Balcani e del Mediterraneo quale fattore di stabilità europea, intesa e attività comune sempre più stretta fra partiti comunisti, socialisti e tutte le forze di sinistra e progressiste: questi i principali argomenti discussi con il segretario generale del partito comunista romeno Nicolae Ceausescu dall'on. Mario Zagari (Psi), in visita in Romania su invito del CC del PC romeno nella sua qualità di vicepresidente del Parlamento europeo e di membro della direzione socialista.

Il colloquio fra Ceausescu e Zagari si è svolto nella stazione balneare di Neptun sul Mar Nero.

SECONDO MOSCA

IL SUD AFRICA presto «nucleare»?

MOSCA — Il presidente del soviet supremo, Breznev, ha inviato al premier britannico Callaghan un messaggio nel quale lo informa che la Repubblica del Sud Africa si prepara ad armarsi nuclearmente. Già mercoledì l'agenzia Tass invitava a intraprendere un'azione internazionale per impedire alla Repubblica sudafricana di produrre armi atomiche. Il ministro della difesa del Sud Africa dal canto suo ha negato le affermazioni sovietiche e ha detto che il suo paese userà l'energia nucleare a scopi pacifici.

DOPO LE DICHIARAZIONI FATTE A NAIROBI DALL'AMBASCIATORE DELLA SOMALIA

Secca smentita di Addis Abeba: nessun aiuto da truppe straniere

«L'Etiopia può opporsi da sola all'aggressione e pertanto non ha bisogno di nessuno per difendere l'integrità del suo territorio» - Altri centri occupati dai guerriglieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — *Il ministero delle informazioni di Addis Abeba ha smentito ieri che truppe straniere stiano per arrivare in Etiopia per combattere contro i secessionisti somali.*

Mercoledì l'ambasciatore somalo a Nairobi aveva detto in una conferenza stampa che da cinque a novemila soldati stranieri di un paese non africano stavano per giungere in Etiopia per aiutare i soldati del colonnello Mengistu, che secondo Radio Mogadiscio hanno dovuto cedere il 90 per cento dell'Ogaden ai guerriglieri. Si era parlato di truppe cubane, dato che 16 mila soldati cubani si trovano di stanza in Angola.

«L'Etiopia può opporsi da sola all'aggressione e pertanto non ha bisogno di nessuno per difendere l'integrità del suo territorio e per cacciare gli invasori somali», dice la dichiarazione del ministro etiopico.

Una smentita indiretta si è avuta anche da parte eritrea. Nel Kuwait il presidente del consiglio esecutivo del Fronte di liberazione eritreo Ahmed Mohamed Nassar ha detto di non avere informazioni sulla presenza di truppe cubane in Etiopia, nonostante che il fronte intrattenga ottime relazioni con Cuba.

Il ministero etiopico ha definito la dichiarazione dell'ambasciatore somalo «una menzogna» che mira a distrarre l'opinione pubblica mondiale dalle vere intenzioni della Somalia nei riguardi del territorio etiopico. Aggiunge che la Somalia cerca di mascherare le sue mire aggressive nei riguardi dell'Etiopia, nasconde l'esistenza di basi straniere e la sua attuale partecipazione attiva alla guerra dell'Ogaden.

Secondo il ministero delle informazioni di Addis Abeba per l'aggressione all'Etiopia vengono utilizzate armi americane e di altri paesi occidentali. Infine la dichiarazione smentisce che l'aeronautica etiopica utilizzi piloti israeliani.

«Sono piloti etiopici che hanno abbattuto 12 caccia somali», ha detto la radio di Addis Abeba, secondo la quale il governo ha le prove del ruolo che da 18 giorni le forze armate somale stanno svolgendo nell'Ogaden. L'emittente ha ammesso la perdita di «gran parte» del territorio, ma ha sostenuto che questi successi sono stati ottenuti dall'esercito somalo e non dai ribelli.

«I carri armati catturati e distrutti, i Mig abbattuti e i soldati fatti prigionieri sono la prova tangibile della partecipazione somala. I soldati uccisi e quelli fatti prigionieri recavano documenti di identificazione dell'esercito regolare somalo», ha detto la radio etiopica.

Per quanto riguarda l'andamento delle operazioni militari, ieri il Fronte di liberazione della Somalia occidentale (Flso) ha segnalato l'occupazione di altri quattro centri abitati nell'Ogaden sudoccidentale. Queste località, un puntino sulla carta geografica, sono state definite «città», ma si tratta di agglomerati di capanne.

Il più importante sembra essere Dolo, un posto di frontiera che domina la vicina vallata somala. Secondo l'agenzia somala, in recenti scontri nella provincia di Bale (Ogaden occidentale) sono stati uccisi 97 soldati etiopici che erano i resti di un reparto in fuga.

A conclusione del suo bollettino sulle operazioni militari, Radio Mogadiscio ha trasmesso ieri un lungo commento per illustrare le ragioni storiche della legittima rivendicazione dell'Ogaden da parte del Fronte di liberazione.

John Edlin

VERSAMENTI ILLECITI della Coca-Cola

ATLANTA (Georgia) — La Coca Cola ha versato, in un arco di sei anni e mezzo, 1,3 milioni di dollari ad esponenti di partito o di governo di 20 paesi per scopi illeciti od inopportuni. E' quanto risulta da un rapporto redatto da uno studio legale di Washington che aveva avuto l'incarico di compiere un'indagine approfondita sui versamenti dubbi della Coca Cola dalla stessa multinazionale.

Il documento è stato trasmesso alla «Securities and Exchange Commission». In una nota emessa ieri dalla direzione è stato reso noto che i versamenti sono stati fatti in massima parte fuori degli Stati Uniti a funzionari di governo e pubblici dipendenti, a candidati politici singoli e ad organizzazioni politiche, nonché ad esponenti sindacali. Il nome dei paesi in cui sono avvenuti questi pagamenti illeciti non sono stati indicati.

(Italia-Ap)

Assassinato a Madrid giornalista sportivo

MADRID — Un giornalista sportivo spagnolo, Paulino Martin Garcia, è stato assassinato ieri a colpi d'arma da fuoco in pieno centro di Madrid. Mentre passeggiava lungo la Avenida del Mediterraneo, Garcia che era redattore del quotidiano sportivo «Marca» e segretario della federazione spagnola di pattinaggio, è stato avvicinato da un uomo che gli ha sparato a bruciapelo con un fucile a canne mozze. L'assassino è quindi fuggito su un'auto a bordo della quale si trovavano alcuni suoi complici. Il giornalista è morto mentre veniva condotto in ospedale.

Gli inquirenti ritengono che il giornalista, che aveva 63 anni, sia stato vittima di un errore di persona: gli assassini infatti lo avrebbero scambiato per suo fratello, che è un commissario di polizia a Barcellona. La polizia sta attualmente cercando di appurare se il fratello di Martin Garcia, al quale il giornalista assomigliava molto, si trovasse a Madrid, al momento dell'omicidio.

POLEMICA DI «STELLA ROSSA» CON CARTER

L'URSS può creare qualsiasi armamento

MOSCA — «Stella Rossa», organo delle forze armate sovietiche, ribadisce, con evidente riferimento alla bomba al neutrone, che il Presidente americono Carter ha annunciato di voler costruire in serie, che «L'URSS è in grado di creare entro scadenze brevissime qualsiasi tipo di armamento sul quale i nemici della pace vorrebbero fare assegnamento».

Già il 19 maggio scorso «Stella Rossa» aveva sostenuto la stessa tesi, ma riferendosi al missile americano «Cruise», oggetto di una accanita controversia tra USA e URSS, se cioè debba essere considerato un missile strategico, come sostengono i sovietici, o solo tattico, secondo gli americani. Il missile «Cruise», come è noto, non è praticamente intercettabile dai radar, perché vola a bassissima quota e può portare cariche nucleari. Secondo esperti americani, i sovietici potrebbero disporre di un tale missile solo tra 4 o 5 anni.

Attualmente è in corso in URSS una vasta campagna propagandistica contro la bomba al neutrone, e più in generale contro la «corsa agli armamenti» che l'amministrazione Carter starebbe scatenando, con l'intento, scrive «Stella Rossa», di «ottenere la supremazia militare sull'Unione Sovietica».

«Ma — ammonisce il giornale — si potrebbe far presente a quanti contano di ottenere la superiorità militare sull'URSS che l'economia, la scienza e la tecnica del nostro paese stanno attualmente ad un livello così alto che l'URSS è in grado di creare entro scadenze brevissime qualsiasi tipo di armamento sul quale i nemici della pace vorrebbero fare assegnamento».

«La potente base tecnico-materiale della società socialista sviluppata, l'alto livello di sviluppo della scienza e della tecnologia sovietica permettono ora di risolvere una vasta cerchia di compiti nel campo della difesa del paese e di dare in dotazione e di mezzi bellici». *(Ansa)*

DENUNCIA DI GENOCIDIO nella Guinea Equatoriale

GINEVRA — Una denuncia di genocidio della popolazione della Guinea Equatoriale è stata formulata a Ginevra dall'Alleanza di restaurazione democratica (Anrd), movimento di opposizione che ha la sua sede in questa città.

In un appello lanciato all'attenzione dell'opinione pubblica, delle organizzazioni internazionali e dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua), questo movimento denuncia «la crescente decimazione della popolazione guineana ad opera delle forze guidate da Francisco Macias Nguema, il quale ha instaurato la dittatura facendosi nominare presidente a vita, comandante in capo delle forze armate, grande maestro delle arti tradizionali, miracolo unico e creatore della Guinea Equatoriale».

Secondo l'Aurd, la Guinea Equatoriale, ex colonia spagnola che comprende i territori del Rio Muni e l'isola di Fernando Poo, aveva al momento della sua indipendenza nel 1968 circa 286 mila abitanti, mentre attualmente il paese sarebbe abitato soltanto da 85.600 persone, ivi compresi migliaia di prigionieri politici, sottoposti ad un clima permanente di terrore e decimati dalle esecuzioni. Più di 150 mila guineani ed altri africani sono emigrati per sfuggire al regno di terrore e di persecuzioni instaurato nel paese. *(Ansa)*

DAL RACCONTO DI VIAGGIATORI RIENTRATI DA ANYANG

La pena capitale in Cina per 12 «controrivoluzionari»?

HONGKONG — Secondo quanto si legge sull'ultimo numero della «Far Eastern Economic Review» dodici seguaci della cosidetta «banda dei quattro» sono stati giustiziati la settimana scorsa nella provincia di Honan, Cina orientale, per attività controrivoluzionaria. Se confermate ufficialmente, queste esecuzioni sarebbero le prime avvutesi in Cina da diversi anni.

La rivista, un autorevole settimanale pubblicato ad Hong Kong, attribuisce l'informazione a viaggiatori rientrati da Anyang, un centro minerario e siderurgico della provincia Honan.

I viaggiatori hanno raccontato che i dodici, fra cui alti funzionari locali, hanno attraversato le vie di Anyang a bordo di autocarri che formavano «un corteo carnevalesco» prima di essere giustiziati il 2 agosto scorso.

La rivista aggiunge, sempre secondo le suddette testimonianze, che dei cartelli gli erano stati appesi al collo con la scritta «controrivoluzionario» e in alcuni casi con il nome e la carica che ricoprivano. Fra i giustiziati vi è il presidente del comitato rivoluzionario di Anyang, soprannominato Sun, ed il suo vice, soprannominato Li. Il comitato rivoluzionario è lo organo che detiene il potere locale nelle provincie.

Sun era stato accusato di aver architettato il rapimento dell'ex presidente del comitato rivoluzionario per subentrargli nella carica. era stato anche accusato di aver nominato uomini di sua fiducia in posti chiave. Sun ed i suoi seguaci furono smascherati ed arrestati l'anno scorso dopo la caduta in disgrazia della «banda dei quattro».

(Italia - Ap)

CONCLUSA LA VISITA di Waldheim a Pechino

PECHINO — Il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim, in una dichiarazione diramata a conclusione della sua visita in Cina, ha specificato che nell'incontro col presidente del partito e primo ministro Hua Kuo-feng è stata discussa tra l'altro la questione del ruolo dei paesi in via di sviluppo.

Il portavoce di Waldheim, che ha dato lettura della dichiarazione del segretario generale nel corso di una conferenza stampa, non ha tuttavia fornito dettagli sul contenuto delle conversazioni. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 170 per parola

CERCASI persona fidata custodia bambini, aiuto casa. Telefonare 761013, dopo le 19. 15661 B
CERCASI prestaservizi fissa mattina via Belpoggio. Telefonare 733419. 15636 B
CERCASI collaboratrice domestica orario 8-16 amante bambini. Tel. 567154. 5/8 B
CERCASI prestaservizi stabile media età referenze, tel. 36673. 15596 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 70 per parola

ARREDATORE 30enne pluriennale esperienza di vendita offresi anche per direzione negozio arredamento. Dettagliare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45-N, 34100 Trieste. 15536 C
SIGNORA onesta amante bambini offresi per custodia e lavori piccoli. Telefonare pomeriggio 813083. 15660 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini. 414244. 15655 CC
A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine. Eseguiamo traslochi. Tel. 762248. 15544 CC
A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc. Montaggi Ellilux - Via Pascoli 22. Tel. 790250. 15195 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 15655 CC
ARTIGIANO muratore esegue restauri, facciate, poggioli, tetti, pitture, armatura propria. Tel. 795275. 15637 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 15534 CC
AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, Via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC
PORTE a soffietto, veneziane, tendoni da sole, cappottine, tende verticali e a pannelli, tende in ciniglia. applicazioni e riparazioni, Malossi via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 170 per parola

A.A.A. CERCASI banconiere. Presentarsi Bar Eugen via Carducci 32. 15638 D
AIUTO banconiere cercasi festivi liberi, telefonare 68366. 15605 D
CAMERIERE cercasi ristorante bar da Francesco Grignano, tel. 224189. 15560 D
CERCASI commessa o aiuto conoscenza lingua sloveno-croato. Telefonare orario negozio 62094. 15622 D
CERCASI cuoco esperto mense aziendali contratto tempo indeterminato per zone Trieste Gorizia Grado. Libero dal 20 agosto 1977. Telefonare ore ufficio 0422-47837. 15663 D
CERCASI cuoco prima categoria disposto trasferirsi con ottime referenze bene retribuito, telefonare ore 13 alle 16, tel. 753159 Trieste. 15588 D
PARRUCCHIERA lavorante capace cercasi, tel. 817347. 15601 D

ISTRUZIONE
G — Lire 170 per parola

UNIVERSITARIA impartisce lezioni matematica chimica medie inferiori e superiori. Tel. 212688. 800 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 170 per parola

OROLOGIO, braccialé, anelli, smarrito martedì zona Viale. Ricompensa. Tel. 729444. 15634 H
SMARRITO girocollo a tubo oro giallo con difettosa chiusura, caro ricordo mamma. Telefono 64607 orario negozio. Mancia. 15639 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 170 per parola

AFFITTASI appartamento in casa a due piani, zona traquilla a Duino. Rivolgersi: Pezzicari, Duino 19. 15608 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 170 per parola

GIOVANI desiderosi sposarsi cercano appartamento ammobiliato in affitto. Tel. ore pasti 68514. 15535 L
GIOVANI sposi cercano due stanze, servizi, affitto modico. Tel. 815755. 15651 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 150 per parola

VENDESI arredamento negozio o magazzino, scaffalature, capaci banchi, adatto stoffe abbigliamento in genere. Prezzo interessante. Tel. 744527 orario negozio. 15617 M
VENDO cinque quadri Naif jugoslavi, tel. (0481) 83674 ore pasti. 502 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

CARTE da gioco antiche strane compro a prezzo d'affezione. Giulio Bernardi. Via Roma 3, tel. 69086. 15670 N
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, soprammobili, giochi, mobili compero. Telefonare 793972, abitaz. 767134. 15549 N

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO oro, argento, monete, orologerie antiche, GOLDMARKET. Via Roma 20. 15662 O
DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 3.700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio 4, I piano. 15270 O
ORO ARGENTO ACQUISTANSI CORSO ITALIA 28 primo piano. 15212 O

ALIMENTARI
OO — Lire 200 per parola

VINO - vino - vino - vino Sergio Tombacco nei tipi tocai - merlot - carbernet - verduzzo - frizzantino - lambrusco a 350 il 12 gradi ed a 320 il 10 gradi e mezzo. Offerta speciale valida sino a sabato 3 settembre presso la Bottiglieria DIBE. MA di via Commerciale 27, via Pagliarici 2. Oppure direttamente al vostro domicilio telefonando al n. 740485 - 795043 - 418762 con una piccola maggiorazione. 15325 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: auto d'occasione: Fiat 126, 127, 850 idroconvert, 1100 R, 128, 124, 124 special, A112 E, Abarth 58 HP, Mini Cooper 1000-1300, Renault 6 TL '75, Citroen Dyane 6 '76, Ami 8, GS 1015, Ford Escort, Simca 1000 dal '67 al '75, rallye 1, 1200 coupé, Bagheera '75, 1100 GLS-special, 1301 '70-'71-'75, Sunbeam 1250 TC. 15287 Q
A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24 Trieste. Tel. (040) 826181.
A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, tel. 812256. 15594 Q
A. OCCASIONE Fiat 128 '70, unipropretario. Tel. 271874 - 271131. 15668 Q
ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, Kadett '68-'69, Ford Escort '70, R10 '65, Simca '71-'72, GLS '71, Prinz 4L '68-'69, Fiat 1100 R '68, 128 '71, 124 sport '68, 126 '74, 127 '73, '76, 850 special '69, 1500 C '65, 128 SL '71. 15652 Q
AUTOMERCATO Rossetti 41, telefono 772122. Mercedes diesel 200 D '71, BMW 2002 '71, Fiat 130 aria condizionata '72, Giulia 1300 Super '71, 125 Special perfetta '70, Audi 60 '71, Giulia TI '69, 1300 Junior '68, 124 Coupé '72, Giulia 1.6 '73, Alfasud '73, Capri '70, Ford Escort XL '70, Dyane 6 '75, Mini 1001 '73, 124 coupé '68, 850 coupé, 850 berlina, 500 L '72, '71, OM Lupetto furgone, Prinz 4 '67. Visitateci. 15413 Q
AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela Italia. Alfasud, Giulia 1300, Fulvia coupé '72, 124 Special '72, 124 normale, 128 X 19, 128 coupé, 128 2-4 porte, Simca 1000 '72, Mini '71, 850 Special, 500 R '73, 500 D, Kawasaki 500, Guzzi. 15554 Q
BMW 320 anno '76 completo accessori vende privato. Telef. 272657 ore ufficio. 15641 Q
CERCASI urgentemente Ferrari 308 GT4 oppure 308 GTB. Telefonare ore pasti al n. 0432-766249. 050314 Q
CITROEN Ami 8 break, nov. '73, veramente bella, vendesi con pagamento a 30 mesi senza cambiali. Dinoconti, F. Severo 124. 5-8 Q
CITROEN CX 2000 '75 18.000 km in garanzia, con permuta vendesi Lit. 4.550.000, dilazionando sino a 30 mensilità senza effetti. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 040-775133. 5-8 Q
CONCESSIONARIA Lancia, via Flavia 55, tel. 820204-820214 dispone ancora alcune unità Beta al vecchio listino. Interpellateci! 2393 Q
DUETTO 2000 '74, vendo 4 milioni. Tel. 810008. 15676 Q
FIAT 124, 1200 - 1972. Pluriaccessoriata. Vendo, tel. 756066. 15650 Q
FIAT 124 ST '72 1400 cc, meccanica e carrozzeria in ottimo stato, vendesi Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/8 Q
FIAT 2300 buone condizioni rivolgersi Mariano Capuano garage Jolly, via Milano 2. 15609 Q
VENDESI motorino Garelli 50 1974 perfetto, L. 150.000. Ore 11 - 15, via Rapicio 5. Filaferro. 15630 Q
VENDO Fiat 500 TS 153758, lire 700.000, causa partenza. Tel. 812906 ore pasti. 15646 Q
VENDO 128 Moretti Berlina perfette condizioni. Tel. 811254. 15664 Q
VENDO 500 L anno 1973 prezzo lire 850.000. Tel. 62010. 0015627 Q
VESPA 50 cc '75 vendo visibile piazza Belvedere, bar. 15619 Q
VW SCIROCCO 1500 TS '75 in perfette condizioni vendesi, con permuta e pagamento a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/8 Q
ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO: Montreal aria condizionata 1975, Alfetta 1800 1974 1973, Alfetta 1.6 1977, Giulia 1300 Super 1972, GT junior 1300 1970 Spider Duetto 1300 1971 Alfasud TI 1974, Alfasud normale 1974, Alfasud SM 1977. FIAT 128 berlina '72, 127 3 porte 1973, 127 Special 1977. LANCIA Beta berlina 1300 1976. INNOCENTI Mini 1000 1974. FORD Capri XL '76. PEUGEOT 104 1976. AUTOMIRAGE Dune Buggy 1972. VISITATECI!!! 15521 Q
850 SPECIAL '70 bellissima, Lancia Fulvia 2 C, altre occasioni rateazioni permute, via Della Valle, 6. 15632 Q
500 L '70, occasione rateazioni, vendo via Della Valle, 6. 15632 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO semicentrale causa malattia cedesi; altro zona Rossetti cedesi; Agenzia Gentile, Toro 8. 15400 R
BAR analcolico, centrale, bene avviato vendesi; altro con patentino tabacchi, forte lavoro garantito vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile Toro, 8. 15400 R
BOUTIQUE Monfalcone, avviatissima, forte lavoro documentabile cedesi, Agenzia Gentile Toro 8. 15400 R
CEDESI avviato negozio abbigliamento zona centrale Udine. Telefonare 0432-480561. 221 R
CEDESI avviatissima boutique San Giovanni al Natisone. Telefonare 0431-81663. 212 R
FRUTTAVERDURA, ottimo lavoro, completamente restaurato vendesi. Agenzia Gentile Toro, 8. 15400 R
RONCHI vendesi salone parrucchiera bene arredato, avviato. Tel. (0481) 40593. 692 R
VENDESI negozio fiori o affittasi forte passaggio. Telefono 727506. 15667 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 200 per parola

A TARVISIO - Valbruna vendonsi appartamenti turistici due letto, soggiorno con reparto cottura, cantina e autorimessa in località centro Valbruna. Rivolgersi Immobiliare Tarvisiana, tel. (0428) 2012-2509. 211 S
AGENZIA Casa Mia vende appartamenti grandi signorili 3-4 stanze, varie zone, vere occasioni. Giulia 13, 794286. 15656 S
AGENZIA Casa Mia cerca per propri clienti appartamenti qualsiasi tipo e zona anche Muggia e Grado vi offriamo pubblicità e stime gratuite. Competente assistenza fino al contratto definitivo. Giulia 13. 794286. 15656 S
A 8 km da Cividale vendensi terreno panoramico, parte a vigna, adatto villa. Telefonare ore ufficio 71233 Cividale. 219 S
GRADISCA in palazzina vista panoramica in corso di costruzione vendonsi appartamenti 2-3 stanze, cucina, servizi, garage, cantina, rifiniture signorili. Mutuo ventennale. Informazioni tel. 0481-99954. 506 S
MANSARDA 4.300.000 vende privato. Coroneo 9. Feriali 18-19. 15666 S
PRIVATO vende 3 stanze ripostiglio cucina 5 milioni contanti 4.500.000 mutuo. Coroneo 9. Feriali 18-19. 800 S
PRIVATO vende villetta Lignano Pineta, vicino mare. Tel. 0432-851202. 216 S
SELLA Nevea vendesi appartamento arredato con loggia e monovano L. 25.000.000. Telef. 993190 ore serali. 223 S
VENDESI appartamento libero camera cameretta cucina secondo piano 9.500.000, altro da due stanze cucina vendesi 19 milioni, altro tre stanze saloncino tutti confort vendesi 26.500.000. Tel. 793090. 2394 S
ZONA Cividale due case rustiche libere subito. Telefonare ore ufficio 71233 Cividale. 217 S
ZONA Cividale vendesi villa panoramica di nuova costruzione, con scoperto. Telefonare ore ufficio 71233 Cividale. 218 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 220 per parola

GRADO Giardino affittasi appartamento, agosto - settembre, ore pasti 040-814904. 15631 T

DIVERSI
V — Lire 220 per parola

36ENNE posto stabile sposerebbe 30-35enne, gradito numero telefono. Scrivere carta identità 3137048 Fermoposta Monfalcone. 696 V

ANIMALI
W — Lire 220 per parola

VENDONSI cuccioli boxer pedigree, via Kandler 9. Penzo tutte le mattine. 15643 W
2 CUCCIOLI pastore tedesco maschio e femmina vendonsi con pedigrée. Tel. 54338. 15657 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 200 per parola

ALLA «NUOVA CONCESSIONARIA» di via Caboto n. 24, sono iniziate le svendite di fine stagione per roulottes nuove ed usate in perfette condizioni ed a prezzi eccezionali. 10-8 Z
CHRYSLER 20 HP, perfetto, vendesi Lit. 600.000. Telefono 774359. 15633 Z
OCCASIONE gommone baracuda 3 metri, due scompartimenti separati di aria, chiglia gonfiabile, paioli compensato marino, pronta navigazione più due remi e 20 metri cima con ancorotto pieghevole lire 450.000 trattabili. Telef. ore pasti 0481-778026. 689 Z
OCCASIONISSIMA alla «NUOVA CONCESSIONARIA» di via Caboto n. 24, per Gommone ZODIAC 3 metri, per barca a vela TABUR 320 e per un bellissimo Boston WHALER con remi e corrimano. 10-8 Z
TENDE a casetta a prezzi speciali d'occasione modelli singoli 4-5-6 persone a esaurimento. Tommasini Sport, via Mazzini 37. 050307 Z